

Toolkit di formazione turismo sostenibile nelle aree protette: risorse per formatori e facilitatori.

GIUGNO 2021



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

SOCI



Il presente lavoro è concesso in licenza ai sensi di una [Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale](#).

Il presente rapporto costituisce un deliverable di progetto del progetto “Sustainable Tourism: Training for Tomorrow” (“Turismo sostenibile: formazione per il domani”), fondato da Azione chiave 2 (KA2) di Erasmus+, “Cooperation for Innovation and the Exchange of Good Practices” (“Cooperazione per l’innovazione e lo scambio di buone pratiche”)/ KA202 “Strategic Partnerships for vocational education and training” (“Partnership strategiche per l’istruzione e la formazione professionale”).

Autori: il presente rapporto è stato redatto da Elke Hermans e Veerle Cops (Università di Hasselt), da Fernando Correia e Yvonne Black (Università di Hull) e da Carol Ritchie (Federazione EUROPARC).

Altri collaboratori: il presente manuale del toolkit di formazione è stato possibile solo grazie ai preziosi contributi dei seguenti partner di progetto: • Asociacion de Ecoturismo en Espana: Amanda Guzmán • Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale: Sonia Anelli, Enrica Montanini, Barbara Vernizzi • Montagne de Reims Nature Regional Park: Olaf Holm, Emmanuelle Deon.

Disclaimer: Le opinioni espresse nel presente rapporto sono le opinioni personali degli autori e non rispecchiano necessariamente le opinioni della Commissione Europea.

Indice dei contenuti

Indice dei contenuti.....	3
Introduzione	6
A chi è destinato questo Toolkit?.....	6
Contesto	6
Il corso di formazione dei formatori del progetto	7
Parte A: Introduzione ai concetti chiave della formazione	8
1: In che modo impariamo	9
Link utili 1.....	10
Il ciclo di insegnamento e formazione	10
Stili di apprendimento	10
Formazione online	10
Psicologia per formatori.....	10
Attività 1	11
2: Comunicazione per formatori	12
Link utili 2.....	13
Competenze di comunicazione personali.....	13
Comunicazione in un ambiente di apprendimento virtuale.....	13
Gestione di gruppi di persone.....	13
Attività 2	14
3. Ruoli e qualità del formatore.....	15
Link utili 3.....	16
Qualità personali.....	16
Competenze di facilitazione.....	16
Attività 3	17
4. Creazione di obiettivi di apprendimento, analisi e valutazioni	18
Link utili 4.....	19
Creazione di obiettivi di apprendimento	19
Analisi e valutazione	19
Attività 4	20
5. Organizzazione dell'esperienza di apprendimento Tecnologia online	21
Link utili 5.....	22
Parte B: Schemi delle attività di formazione.....	23
Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale.....	24
1.1 Applicazione della zonizzazione e della gestione dei flussi di visitatori per la tutela.....	24
1.2 Limiti di cambiamento accettabile	29
1.3 Come influenzare lo sviluppo turistico	34
1.4 Gestione dei flussi di visitatori.....	38
1.5 Bingo sulla capacità di carico.....	43

1.6	Scala mobile di analisi per la gestione della fruizione dei visitatori	47
Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile		54
2.1	Pianificazione di concessioni turistiche	54
2.2	Offerte dei visitatori	59
2.3	Identificazione di opportunità per attivare i turisti come volontari per la conservazione.....	64
2.4	Marchio dell'area protetta: coinvolgimento delle aziende nel turismo sostenibile all'interno delle aree protette	67
2.5	Sustainable business model canvas	71
2.6	Visitor giving schemes (sistemi di offerte dei visitatori)	77
2.7	Collaborazione nelle offerte turistiche all'interno di aree protette: concessione, affitto, permesso o licenza?.....	81
Tema 3: Ridurre l'impronta di carbonio, l'inquinamento e lo spreco di risorse		86
3.1	Iniziative green	86
3.2	Gestione, certificazione e valutazione ambientale.....	90
3.3	Verso una politica di trasporto sostenibile	94
Tema 4: Fornire a tutti i visitatori un accesso sicuro, strutture di qualità ed esperienze speciali		99
4.1	Creazione di combinazioni prodotto-mercato (PMC) nelle aree protette.....	99
4.2	Sicurezza e gestione dei rischi	104
4.3	Visitatori con esigenze speciali	108
Tema 5: Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace.....		112
5.1	Una chiara strategia di comunicazione	112
5.2	Marketing e branding	116
5.3	Strumenti di comunicazione	120
5.4	Interpretazione ed educazione.....	126
Tema 6: Garantire la coesione sociale		131
6.1	Strumenti per la gestione dei conflitti	131
6.2	Coinvolgimento dei portatori d'interesse: sviluppo di uno schema di standard	136
6.3	Efficace condivisione di informazioni con i portatori d'interesse.....	138
6.4	Continuum del coinvolgimento dei portatori d'interesse	141
6.5	Scelta dei metodi di comunicazione per il continuum del coinvolgimento dei portatori d'interesse	144
6.6	Punti di vista dei residenti	149
6.7	Mappatura della comunità.....	153
6.8	Aspettative, diritti e responsabilità dei portatori d'interesse.....	156
Tema 7: Rafforzamento del benessere nella comunità locale		159
7.1	Costruire un'identità condivisa tramite un "senso del luogo"	159
7.2	Prosperità locale	162
7.3	Perdite e moltiplicatori nell'economia locale	165
7.4	Il cluster turistico	170
7.5	Catena del valore del turismo	174
7.6	Indicatori di prosperità locale	178

Tema 8: Monitoraggio delle prestazioni e dell'impatto del turismo	180
8.1 Impostazione di un programma di monitoraggio.....	180
8.2 Indicatori di monitoraggio nelle AAPP.....	184
8.3 Tecniche di monitoraggio	188

Introduzione



Il presente toolkit di formazione costituisce un deliverable del progetto "Sustainable Tourism: Training for Tomorrow" ("Turismo sostenibile: formazione per il domani") (<http://sttft.eu>), fondato da Erasmus+, il programma dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport. Il progetto ha riunito partner in rappresentanza di istituzioni didattiche, enti associativi e reti di zone deputate alla gestione di risorse naturali ed ecoturismo nonché rappresentanti delle autorità di Aree protette (AAPP) chiamati a lavorare insieme per i seguenti obiettivi:

- increase the quality, supply and accessibility of training in sustainable tourism for PA stakeholders across Europe;
- develop an open access, online training platform that enables free access to sustainable tourism training for PA staff, businesses, local/regional authorities and others (platform can be accessed at www.sustainabletourismtraining.eu;
- provide resources to support high quality e-learning, 'blended learning' and face-to-face training, both through the creation of a sustainable tourism curriculum (available on the online platform), as well as a training toolkit for trainers (this document).

A chi è destinato questo Toolkit?

Il presente Toolkit è stato creato come materiale e risorsa di supporto a **disposizione di tutti coloro che desiderano fornire esperienze formative in materia di turismo sostenibile nelle aree protette**. È stato concepito a supporto di diversi livelli di esperienza nel campo della formazione, facilitazione o sviluppo di capacità e costituisce sia una guida introduttiva per tutti coloro che non hanno mai sviluppato o impartito formazione che una raccolta di risorse a disposizione sia di formatori esperti che inesperti.

Le risorse presenti in questo Toolkit possono essere utilizzate a supporto di un apprendimento face-to-face, online o "misto" ma sono state appositamente concepite a complemento dei contenuti presenti sulla **piattaforma di formazione online del progetto**

www.sustainabletourismtraining.eu. Questa piattaforma di apprendimento online gratuita rappresenta una risposta alle principali esigenze di formazione che i professionisti che operano nel settore del turismo sostenibile all'interno delle aree protette sperimentano quotidianamente e prevede **9 moduli di apprendimento in 4 lingue** (inglese, francese, italiano e spagnolo).



Part A of this toolkit provides a brief introduction to key concepts and areas that a trainer needs to consider when preparing a training programme or activity, and signposts the reader to useful complementary resources to explore those concepts in more depth. Part B, in turn, provides a compilation of 40 activity outlines aligned to the 9 learning topics of the online training platform. These aim to provide practical guidance for the running of specific training activities that explore topics, concepts and case studies covered in the platform. Taken together, both Parts A and B of this Toolkit can help anyone learn how to prepare for, organise and facilitate participatory capacity-building sessions with different stakeholders in PAs.

Contesto

I temi trattati nella [piattaforma di formazione online](http://www.sustainabletourismtraining.eu) e le attività prese in esame nel presente Toolkit sono in linea con i principi e gli obiettivi della [Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette](#). La "Carta" è un pratico strumento di gestione redatto dalla [Federazione EUROPARC](#) nel

1995 che permette alle AAPP di sviluppare il turismo in modo sostenibile in collaborazione con gli attori locali. Ora, più di 25 anni dopo, la “rete della Carta” è cresciuta fino a diventare la più grande e la più affermata rete di turismo sostenibile al mondo. Negli anni sono oltre 160 le AAPP, oltre 4000 gli attori e quasi 500 le aziende ad aver aderito al processo della Carta, il che la rende uno degli strumenti di maggior successo ad aver contribuito alla politica dell’UE finalizzata “a promuovere lo sviluppo di un turismo sostenibile, responsabile e di alta qualità” (EC 2010).

L’elemento fondamentale della “Carta” è la collaborazione con tutti i principali attori allo sviluppo di una Strategia comune per un turismo sostenibile e di un Piano d’azione sulla base di un’approfondita analisi della situazione. La Carta si fonda su cinque principi generali che dovrebbero regolamentare le modalità di sviluppo e gestione del turismo nelle AAPP, e nello specifico:

1. Dare priorità alla conservazione
2. Contribuire ad uno sviluppo sostenibile
3. Coinvolgere tutti i portatori d’interesse
4. Pianificare un turismo sostenibile in modo efficace
5. Perseguire un miglioramento continuo

Questi Principi riguardano poi i 10 argomenti e aree di lavoro con la massima priorità (ciascuna delle quali con una serie di azioni connesse) a cui le AAPP devono dimostrare di aver aderito nei rispettivi Piani d’azione. Una di queste aree di lavoro (Argomento chiave 8 della Carta) è “**Fornire formazione e rafforzare le competenze**” che comprende le seguenti azioni chiave:

1. *Fornire una formazione adeguata al personale dell’ente dell’area protetta in materia di sviluppo e gestione del turismo sostenibile;*
2. *Fornire e incoraggiare una formazione e uno sviluppo delle capacità adeguati in materia di turismo sostenibile alle imprese turistiche e ad altri attori.*

È nostra speranza che le risorse messe a disposizione nel presente toolkit, unitamente al curriculum fornito nella [piattaforma di formazione online gratuita](#) (nonché altri output del progetto quali [l’Analisi delle esigenze di formazione](#) svolta in collaborazione con attori delle AAPP di tutta Europa), possano aiutare gli attori di tutte le AAPP - all’interno o al di fuori della rete della Carta – ad incrementare la formazione e lo sviluppo delle capacità in materia di turismo sostenibile negli spazi naturali.

Il corso di formazione dei formatori del progetto

Nell’ambito del presente progetto la Federazione EUROPARC ha organizzato un evento moltiplicatore per conto del consorzio STTfT. Questo evento (in lingua inglese) era riservato ad un gruppo selezionato di formatori ed era articolato in 7 unità. Il materiale del corso è disponibile qui: <https://europarc.moodlecloud.com/>



Pianificato originariamente per un workshop face-to-face di 2 giorni, a causa della pandemia da COVID-19 questo evento di formazione è stato adattato e trasformato in un corso di formazione online che si è tenuto nel periodo febbraio - maggio 2021. Per i partecipanti al corso di formazione è stata creata un’apposita piattaforma di formazione online in cui era possibile trovare assegnazioni, informazioni di background, un forum di discussione, un wiki nonché tutte le informazioni relative alle sessioni di formazione. A parte migliorare le proprie competenze

formative, i partecipanti hanno fornito il proprio feedback sulle attività di formazione previste dal progetto e illustrate nella parte B di questo toolkit. Diverse tra le risorse elencate nella parte A di questo toolkit costituiscono un riepilogo dei temi e delle risorse prese in esame in questo corso di formazione.

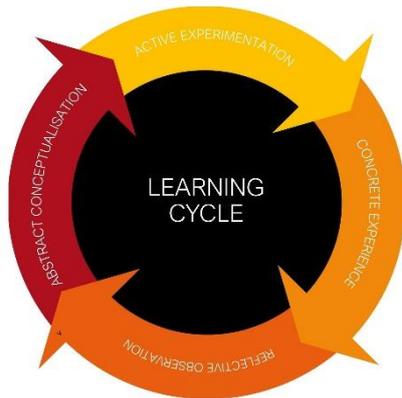
Parte A: Introduzione ai concetti chiave della formazione

Questa parte del toolkit prevede 5 sezioni, ciascuna delle quali o tutte possono risultare utili da consultare quando si pianifica un'attività formativa. La Parte A inizia con un'esplorazione della teoria su come impariamo prima di passare all'esame delle tecniche di comunicazione. Vengono poi descritti i ruoli e le qualità di un formatore efficace. nelle due sezioni finali vengono illustrati in dettaglio gli approcci pratici alla formazione. La quarta sezione illustra come poter creare obiettivi di apprendimento, analisi e valutazioni. La sezione finale invece tratta l'uso della tecnologia online per creare esperienze di apprendimento. Ciascuna sezione dispone di link a determinate risorse in cui vengono approfonditi i concetti descritti.

1: In che modo impariamo

Quando si pianifica un'attività formativa, il formatore è tenuto prima a valutare **come** gli allievi impareranno. Quali attività dovranno svolgere gli studenti affinché riescano a sviluppare le competenze o le conoscenze desiderate? L'approccio di un formatore dovrebbe essere focalizzato sui propri studenti.

Un approccio **centrato sul discente** comporta la necessità di prestare estrema attenzione alla *conoscenza, alle competenze, alle attitudini e alle convinzioni* che gli studenti già possiedono. Comporta inoltre lo smascheramento di eventuali comprensioni incomplete o *false credenze* che potrebbero avere. Qualora queste venissero ignorate, gli studenti potrebbero sviluppare comprensioni molto diverse da quelle che il formatore intende che loro acquisiscano.



Esistono svariate teorie e concetti che possono aiutare un formatore a comprendere come impariamo. Vi sono ad esempio i concetti ampiamente riconosciuti del **ciclo di apprendimento** e del **ciclo di insegnamento e formazione**. Il **ciclo di apprendimento sperimentale di Kolb** prevede le seguenti quattro fasi: esperienza concreta, osservazione riflessiva, concettualizzazione astratta e sperimentazione attiva. Dal punto di vista del formatore, un ciclo di formazione prevede l'identificazione delle esigenze formative, la progettazione e l'offerta della formazione, l'analisi dell'apprendimento e la valutazione della formazione.

Inoltre potrebbe essere utile considerare il fatto che gli studenti potrebbero avere **stili di apprendimento diversi**. Questi vengono spesso classificati secondo approcci sensoriali: visivo, uditivo, verbale (lettura/scrittura) e cinestetico (noto anche come **modello VARK**). Al momento della pianificazione di attività, un formatore dovrebbe cercare di affidarsi a diversi stili di apprendimento utilizzando supporti visivi quali video e immagini nonché un testo e una discussione. È altrettanto utile, laddove possibile, semplificare il "learning by doing" pratico. Naturalmente la scelta delle attività sarà influenzata dall'ambiente di apprendimento, sia esso online oppure face-to-face.

Ad un formatore potrebbe inoltre tornare utile una comprensione delle *differenze tra insegnamento, formazione e facilitazione*. In parole povere, un insegnante trasferisce conoscenza agli studenti mentre un facilitatore funge da moderatore in sessioni in cui i partecipanti condividono la loro conoscenza. Un formatore può essere considerato una combinazione dei due in quanto consente il trasferimento di conoscenza ed esperienza pratica tramite esercizi ed attività. Il formatore può anche avvalersi della psicologia per la progettazione e la messa in pratica degli esercizi utilizzati.

Link utili 1

Il ciclo di insegnamento e formazione

[Stages of Teaching and Training Cycle](https://www.eln.co.uk/blog/stages-of-teaching-and-training-cycle) (Fasi del ciclo di insegnamento e formazione). Un articolo utile tratto dalla rete di e-learning che offre una breve spiegazione delle 5 fasi del ciclo di insegnamento e formazione: un processo di apprendimento continuo per il continuo miglioramento di qualsiasi programma di formazione. [https://www.eln.co.uk/blog/stages-of-teaching-and-training-cycle]

Stili di apprendimento

[Vanderbilt University Centre for Teaching Guides \(Centro universitario Vanderbilt per guide didattiche\)](https://cft.vanderbilt.edu/guides-sub-pages/). Una serie di guide all'insegnamento, compresa una guida agli stili di apprendimento [https://cft.vanderbilt.edu/guides-sub-pages/]

[An Explanation of different models of learning styles \(Una spiegazione dei diversi modelli di stili di apprendimento\)](https://www.mindtools.com/mneme1sty.html). Questo articolo fornisce una breve revisione di 6 autorevoli modelli e teorie su diversi stili di apprendimento e su come il concetto può essere utilizzato per migliorare l'apprendimento. [https://www.mindtools.com/mneme1sty.html]

[VARK Learning styles model \(Modello di stili di apprendimento VARK\)](https://sites.google.com/site/learningstyleswiki/home). Questa risorsa fornisce maggiori informazioni sui diversi stili di apprendimento e sulle tipologie di materiali di apprendimento idonee a riguardo. [https://sites.google.com/site/learningstyleswiki/home]

Formazione online

[Lightbulb Moment. The online resource for online Trainers \(Intuizione. La risorsa online per formatori online\)](https://www.lightbulbmoment.online). Un'eccellente risorsa online per tutti i formatori online. Contiene un utile [podcast](https://lightbulbmoment.community/lightbulb-moment-podcast) con episodi che trattano di consigli in materia di tecnologia, piattaforme, progettazione, esperienze di relatori ospiti e altri. [https://www.lightbulbmoment.online] [https://lightbulbmoment.community/lightbulb-moment-podcast]

Psicologia per formatori

[Psychology for Trainers \(Psicologia per formatori\)](https://youtu.be/8aWZuijUo2I) [video]. Questa presentazione video di Janice Burley, da Down 2 Earth Training, è stata realizzata per il corso di formazione per formatori del nostro progetto e fornisce una serie utile di elementi di psicologia rilevanti per la formazione. [https://youtu.be/8aWZuijUo2I]

[Training versus Facilitation \(Formazione contro Facilitazione\)](https://youtu.be/sLqr9LKYiLc) [video]. Un facilitatore professionale spiega le differenze sostanziali tra un formatore e un facilitatore di processo. [https://youtu.be/sLqr9LKYiLc]

Attività 1

Per applicare e testare la tua conoscenza sui concetti riguardanti le risorse di cui sopra, prova la seguente attività.

Prendi in esame la seguente tabella. Noterai che segue una struttura simile agli Schemi di attività presentati nella Parte B del presente toolkit.

Titolo dell'attività:	
Destinatari	
Aspettative dei destinatari	
Argomento/i chiave rilevante/i:	
Contesto/conoscenza preliminare:	
Schema del contenuto	
Quali tecniche di formazioni utilizzeresti per soddisfare le esigenze di: <ul style="list-style-type: none">• Studenti visivi• Studenti uditivi• Studenti di lettura/scrittura• Studenti cinestetici	
Risorse	

Istruzioni:

1. Seleziona il titolo e l'argomento di uno degli Schemi di attività della Parte B. Concentrati esclusivamente sugli argomenti di formazione di quello schema di attività e ignora le altre sezioni. Copia quell'argomento nella tabella come quello sopra. (Naturalmente ne puoi fare più di uno se lo desideri!)
2. Inserisci ora le informazioni mancanti nelle righe contrassegnate in giallo ovvero:
 - Identifica i tuoi destinatari
 - Dichiarare quali ritieni essere le loro aspettative
 - Identifica il tuo argomento per una sessione di un'ora, descrivi in forma di elenco puntato i punti principali del contenuto che desideri che i tuoi destinatari conoscano.
 - Quali tecniche di formazioni utilizzeresti per soddisfare le esigenze di:
 - Studenti visivi
 - Studenti uditivi
 - Studenti di lettura/scrittura
 - Studenti cinestetici
 - E se la tua sessione di formazione dovesse tenersi online? Quali tecniche di formazioni utilizzeresti?

Il punto di questa attività non è produrre nell'immediato un piano di lezioni perfettamente strutturato ma piuttosto aiutarti a riflettere su come proporre il contenuto dell'argomento selezionato. Tenendo a mente la "psicologia della formazione" (trattata nel video collegato a "link utili 1: "Psychology for Trainers" ("Psicologia per formatori"), presentato da Janice Burley), valuta come potresti accertarti di far arrivare in modo efficace il messaggio "take home".

2: Comunicazione per formatori

La comunicazione è fondamentale per la formazione. Un formatore deve valutare lo **scopo** della propria comunicazione, facendo chiarezza su **ciò** che sta cercando di trasmettere e **perché** è importante. Per essere comunicatori efficaci in un contesto informativo potrebbe essere necessario rispolverare alcune **competenze comunicative personali**, con particolare attenzione a **competenze di presentazione, ascolto attivo e formulazione efficace delle domande**. Sarà inoltre necessario sapere come dare e ricevere feedback in modo costruttivo.



Molta della nostra comunicazione viene veicolata in modo non verbale. Ciò significa che non comunichiamo semplicemente con le parole che utilizziamo ma anche con l'espressione e la postura. Comprendere la **comunicazione non verbale** può aiutarci a sviluppare le nostre competenze comunicative in un contesto formativo.

La pandemia causata dal COVID-19 e le restrizioni su viaggi e incontri che ne sono conseguite, hanno implicato molte sfide - ma anche opportunità - di incorporare strumenti digitali nella nostra formazione. La formazione *online* comporta particolari sfide comunicative. Una comunicazione scritta, ad esempio, potrebbe essere più importante in un **ambiente di apprendimento virtuale** e mentre una comunicazione non verbale resta importante, il suo carattere è cambiato considerevolmente in un contesto virtuale.

Indipendentemente dal fatto che la formazione avvenga face-to face oppure online, è probabile che coinvolga un gruppo di lavoro, consentendo ai partecipanti di condividere conoscenze, esperienze e idee. I formatori dovranno pertanto pensare a come **gestire al meglio gruppi di persone**, facilitando e incoraggiando la discussione. È inoltre possibile che debbano essere pronti a *risolvere dei conflitti*.

Link utili 2

Competenze di comunicazione personali

[What are communication competencies and why do we need them? \(Quali sono le competenze di comunicazione e perché ci servono?\)](#) [video]. Un video divertente di LIFE eNatura2000-edu, che spiega perché abbiamo bisogno di buone competenze comunicative nelle Aree protette. [https://youtu.be/u-ed9VjAq7k]

[Personal communication competencies \(Competenze di comunicazione personali\)](#) [video]. Un cortometraggio che è stato creato per i responsabili di Natura 2000, che fornisce una panoramica delle molte competenze di comunicazione personale necessarie per chi lavora nel campo del turismo sostenibile nelle Aree protette. [https://youtu.be/ASJ1MQgmBO0]

[What is Paralanguage? And how can you use it to give better presentations? \(Cosa si intende con Paralinguaggio?\) \(E come lo si può utilizzare per fornire presentazioni migliori?\)](#) Un post sul blog di Ashish Arora su come comunichiamo con i nostri corpi. [https://visme.co/blog/what-is-paralanguage/]

[David JP Phillips: The 110 Techniques of communication and public speaking \(Le 110 tecniche di comunicazione e di public speaking\)](#) [video]. TEDx talk sulle 110 tecniche di comunicazione e di public speaking. [https://youtu.be/K0pxo-dS9Hc]

[David JP Phillips: Death by PowerPoint \(Morte da PowerPoint\)](#) [video]. Come rendere qualsiasi power point più interessante ed efficace. [https://youtu.be/lwpi1Lm6dFo]

[EUROPARC Communication Manual \(Manuale di comunicazione EUROPARC\)](#). Un manuale per comunicazioni efficaci per responsabili di Natura 2000. [https://www.europarc.org/wp-content/uploads/2016/10/Manual_EN-version.pdf]

[Annexe to the Communications Manual \(Allegato al Manuale di comunicazioni\)](#). Questo allegato al Manuale di comunicazioni descrive le attività che possono essere utilizzate in una situazione formativa. [https://www.europarc.org/wp-content/uploads/2016/10/Annex_Manual-for-Effective-Communication.pdf]

[LIFE eNatura2000-edu Channel on YouTube \(Canale LIFE eNatura2000-edu su YouTube\)](#). Una raccolta di risorse video relative alle competenze comunicative necessarie per la formazione in aree protette. [https://www.youtube.com/channel/UCw-ctqWdr3_HR82V3cuN98g/videos]

Comunicazione in un ambiente di apprendimento virtuale

[Is 'virtual' the new face-to-face? \(Il "virtuale" è il nuovo face-to-face?\)](#) Un articolo sul ruolo del linguaggio del corpo nella comunicazione, online e face-to-face, a cura di Terry Gordon, Learning Solutions Manager presso Ashorne Hill [https://www.ashornehill.co.uk/2020/05/04/is-virtual-the-new-face-to-face-may-2020/]

[Toolkit for effective virtual communication \(Toolkit per un'efficace comunicazione virtuale\)](#). Consigli pratici per la comunicazione virtuale e l'organizzazione di eventi a cura della Academy of Business in Society. [https://www.abis-global.org/resources-publications/toolkit-for-effective-virtual-communication]

[Why do virtual meetings feel so weird? \(Perché le riunioni virtuali sembrano così strane?\)](#) Un articolo che evidenzia le difficoltà di catturare le sfumature della comunicazione non verbale e le interazioni interpersonali nell'ambiente online. [https://www.sapiens.org/language/nonverbal-communication-online/]

Gestione di gruppi di persone

[Two-way communications and working with groups \(Comunicazioni bidirezionali e lavoro con gruppi\)](#) [video]. Un video di LIFE eNatura2000-edu sulla gestione di gruppi di persone nella formazione. [https://youtu.be/fH5ru3MLxCo]

[Facilitation tools for meetings and workshops \(Strumenti di facilitazione per riunioni e workshop\)](#). Una serie di strumenti e tecniche per lavorare in gruppi a cura di Seeds for Change [https://seedsforchange.org.uk/tools.pdf]

Attività 2

Questa attività richiede la presenza di due persone che lavorano insieme e permette di dimostrare l'efficacia dell'ascolto attivo e della formulazione efficace delle domande. Teoricamente nessuno dei due partecipanti dovrebbe conoscere le istruzioni dell'altro fino alla conclusione dell'attività.

Istruzioni per il partecipante 1:

Porre il maggior numero possibile di domande APERTE per consentire al tuo partner di;

Descrivere una situazione comunicativa difficile sorta in un ambiente online.

Senza chiedere esattamente "cosa avresti fatto di diverso" (se nient'altro ha successo allora porre questa domanda specifica!!). Cerca però prima di porre domande aperte diverse e di utilizzare tutte le tue competenze in ascolto attivo e formulazione efficace delle domande!

Senza chiedere, "quali insegnamenti hai tratto"

Scoprire quali insegnamenti hanno tratto da quell'esperienza di comunicazione difficile?

E scoprire cosa avrebbero fatto di diverso?

Istruzioni per il partecipante 2:

Il tuo partner ti porrà alcune domande.

Cerca di rispondere e di fornire alcuni esempi della tua esperienza personale.

In alcune parti della conversazione utilizza tutte **le tue migliori competenze di ascolto attivo e fa in modo che risultino decisamente chiare ed evidenti (senza esagerare 😊)**

Nelle altre parti della conversazione fai il contrario e **comportati come se fossi disinteressato** MA continua a rispondere alle domande e a dare le tue risposte.

Non spiegare cosa stai facendo.

Al termine dell'attività il partecipante 2 può svelare quali erano le sue istruzioni ed entrambi i partecipanti possono discutere di come è stata influenzata la loro interazione quando hanno dato prova delle loro competenze di ascolto attivo e quando invece sono apparsi disinteressati.

3. Ruoli e qualità del formatore

Al fine di supportare gli studenti nello sviluppo di competenze e conoscenza, i formatori devono avere loro per primi particolari competenze, conoscenze e qualità personali. Oltre alle competenze comunicative di cui si è discusso nella sezione precedente, al formatore sono richieste svariate **competenze personali**. In questa sezione esploreremo queste competenze personali e valuteremo come il formatore può svilupparle.



Tra le competenze personali richieste ad un formatore c'è l'**empatia**. Un formatore **empatico** sarà probabilmente in grado di dare e ricevere feedback in modo costruttivo. Come vedremo nella prossima sezione quando parleremo di analisi e valutazione, il feedback è fondamentale per verificare i progressi degli studenti durante la formazione e per comprendere come gli studenti hanno vissuto la sessione. Ma *il modo in cui* il feedback viene dato e ricevuto avrà un impatto significativo sulla sua utilità. Un formatore empatico è consapevole delle emozioni e dei sentimenti degli studenti e riuscirà a fornire un feedback positivo. Il formatore, d'altro canto, deve essere in grado anche di vedere il feedback ricevuto come un meccanismo costruttivo senza mettersi sulla difensiva.

Poiché la formazione può essere una combinazione di insegnamento e facilitazione, ad un formatore potrebbe inoltre essere richiesto di sviluppare le competenze necessarie a ricoprire il ruolo di **facilitatore**. Un facilitatore semplifica il processo di lavoro in gruppo in modo tale che i partecipanti possano apprendere e condividere idee. Il facilitatore resta neutrale quando incentiva l'interazione nel perseguimento degli obiettivi di apprendimento desiderati. Esistono svariati strumenti che possono agevolare la facilitazione come ad esempio attività rompighiaccio, brainstorming e giochi di ruolo. Altre competenze che potrebbero essere richieste ad un formatore comprendono competenze organizzative nonché la capacità di adattamento e di utilizzo dei dispositivi tecnologici a disposizione. Nella sezione 5 analizzeremo più da vicino il ruolo della tecnologia, specialmente nel contesto dell'apprendimento online.

Link utili 3

Qualità personali

[Empathy at work \(Empatia sul lavoro\)](https://www.mindtools.com/pages/article/EmpathyatWork.htm). Un articolo tratto da Mind Tools sullo sviluppo delle competenze necessarie per comprendere le emozioni delle altre persone e per mostrare empatia. [https://www.mindtools.com/pages/article/EmpathyatWork.htm]

[Eight ways to improve your empathy \(Otto modi di migliorare la tua empatia\)](https://andrewsobel.com/eight-ways-to-improve-your-empathy/). Articolo dello strategy advisor e coach Andrew Sobel, specializzato nel fornire indicazioni sullo sviluppo di rapporti professionali duraturi. [https://andrewsobel.com/eight-ways-to-improve-your-empathy/]

[Giving Great Feedback Leann Renninger \(Come dare un ottimo feedback: Leann Renninger\)](https://www.ted.com/talks/leeann_renninger_the_secret_to_giving_great_feedback/up-next?utm_campaign=tedsread&utm_medium=referral&utm_source=tedcomshare) [video]. Leann Renninger presenta una formula in quattro parti per far passare un messaggio difficile quando si fornisce un feedback.

[https://www.ted.com/talks/leeann_renninger_the_secret_to_giving_great_feedback/up-next?utm_campaign=tedsread&utm_medium=referral&utm_source=tedcomshare]

Competenze di facilitazione

[The difference between 'facilitation' and 'training' \(La differenza tra "facilitazione" e "formazione"\)](https://youtu.be/v8qPz2twSVs) [video]. In questo breve video di Click-360 vediamo come la facilitazione riguardi la semplificazione di un processo mentre la formazione possa consistere semplicemente nel trasferimento di informazioni. [https://youtu.be/v8qPz2twSVs]

[Role of a facilitator \(Ruolo di un facilitatore\)](https://www.mindtools.com/pages/article/RoleofAFacilitator.htm). Un articolo tratto da Mind Tools che illustra nel dettaglio come un facilitatore potrebbe aver bisogno di un'ampia serie di competenze e strumenti, dalla risoluzione dei problemi al processo decisionale, per la gestione del team e le comunicazioni. [https://www.mindtools.com/pages/article/RoleofAFacilitator.htm]

[Facilitator skills \(Competenze di un facilitatore\)](https://youtu.be/llv1fyKaRzM) [video]. Questo video esteso a cura di TKMG Academy fornisce alcuni consigli molto utili per una facilitazione di successo. [https://youtu.be/llv1fyKaRzM]

Attività 3

Se un formatore deve sviluppare delle competenze per dare e ricevere feedback in modo costruttivo serve la pratica. Prova a pensare ad una situazione del passato, a livello lavorativo o personale, in cui hai dovuto dare o ricevere feedback. Usa l'elenco dei comportamenti positivi e negativi qui di seguito per valutare il tuo comportamento in quella situazione. Su quali comportamenti positivi potresti lavorare per aumentarli e quali comportamenti potenzialmente negativi potresti dover ridurre al minimo?

Comportamenti positivi mostrati al momento di dare o ricevere del feedback:

- Rafforzare idee, aggiungere forza, offrire supporto
- Essere consapevoli e valorizzare sentimenti/emozioni
- Riconoscere i sentimenti
- Proporre nuove idee/un piano d'azione
- Fornire informazioni
- Cercare informazioni
- Richiedere fatti/opinioni
- Chiarire e riassumere. Verificare la comprensione, mettere insieme ciò che è stato detto
- Dare informazioni
- Offrire fatti e opinioni in modo positivo

Comportamenti negativi mostrati al momento di dare o ricevere feedback:

- Sollevare difficoltà senza fornire alternative o motivazioni. Bloccare l'azione.
- Critiche negative (generalmente personali)
- Difesa di posizioni/idee personali
- Stare sulla difensiva

Tieni a mente questi elenchi nel corso di future interazioni e lavora consapevolmente al miglioramento della tua pratica nel dare e ricevere feedback ogniqualvolta si presenti l'opportunità, sia nell'ambito della formazione che in altri contesti.

4. Creazione di obiettivi di apprendimento, analisi e valutazioni

Quando si parla di formazione è fondamentale iniziare con una chiara visione di ciò che gli allievi devono sapere, comprendere ed essere in grado di fare al termine della formazione. A questo scopo è necessario stabilire appropriati **obiettivi di apprendimento**. I formatori devono essere pronti anche a valutare se tali obiettivi di apprendimento sono stati soddisfatti nonché il grado di efficacia della loro formazione nel conseguimento degli obiettivi.

Come menzionato nella sezione 1, un ciclo di formazione prevede l'identificazione delle esigenze formative, la progettazione e l'offerta della formazione, l'analisi dell'apprendimento e la valutazione della formazione. Una volta identificate le esigenze formative, queste devono corrispondere agli obiettivi di apprendimento che un formatore crea man mano che progetta la formazione. Poi, durante e dopo la formazione, **si analizza l'apprendimento** al fine di stabilire se gli obiettivi di apprendimento sono stati soddisfatti e **si valuta la formazione** così da identificare potenziali miglie da poter apportare.



È possibile creare appropriati obiettivi di apprendimento attenendosi al quadro degli obiettivi SMART. Ciò fa sì che gli obiettivi siano specifici, misurabili, raggiungibili, con risorse adeguate e limitati nel tempo. Un altro strumento utile per la creazione di obiettivi chiari è la *tassonomia di Bloom*. Questo ambito contiene 6 categorie o livelli di esperienza: conoscenza, comprensione, applicazione, analisi, sintesi e valutazione. La tassonomia può essere utilizzata per scrivere obiettivi di apprendimento specifici per il livello di esperienza corrispondente all'obiettivi di formazione.

Valutazioni efficaci possono essere formative, parte del continuo processo formativo oppure possono essere riepilogative e contribuire ad un grado o premio. In entrambi i casi devono consentire al formatore di valutare la pertinenza dei risultati dell'apprendimento rispetto agli obiettivi di apprendimento. Possono inoltre contribuire ad una valutazione delle sessioni e dei materiali di formazione, aiutando a stabilire se sono garantite eventuali modifiche alla strategia formativa. Per stabilire come valutare al meglio l'impatto della formazione, può rivelarsi utile eseguire l'**esercizio Impact+** (ved. link sottostante) sviluppato dalla UK National Agency.

Link utili 4

Creazione di obiettivi di apprendimento

[Bloom's Taxonomy \(Tassonomia di Bloom\)](https://cft.vanderbilt.edu/guides-sub-pages/blooms-taxonomy/). Una guida alla tassonomia di Bloom (uno strumento per classificare gli obiettivi didattici) per creare obiettivi di apprendimento a cura dell'Università Vanderbilt. [https://cft.vanderbilt.edu/guides-sub-pages/blooms-taxonomy/]

[Technical writing \(Scrittura tecnica\)](https://youtu.be/ZZGqrrkaSaU) [video]. Un'introduzione alla scrittura tecnica a cura di LIFE eNatura2000-edu, che comprende consigli per la scrittura di obiettivi di apprendimento [https://youtu.be/ZZGqrrkaSaU]

[Tips for writing learning objectives \(Consigli per la scrittura di obiettivi di apprendimento\)](https://www.bu.edu/cme/forms/RSS_forms/tips_for_writing_objectives.pdf). Una breve guida alla scrittura di chiari obiettivi di apprendimento a cura dell'Università di Boston [https://www.bu.edu/cme/forms/RSS_forms/tips_for_writing_objectives.pdf]

[What makes a good objective? \(Cosa può fare un buon obiettivo?\)](https://www.environment.nsw.gov.au/resources/grants/11846MEgoodob.pdf) Un articolo del New South Wales Department of Planning, Industry and Environment in merito all'utilizzo di obiettivi SMART per lo sviluppo di obiettivi. [https://www.environment.nsw.gov.au/resources/grants/11846MEgoodob.pdf]

Analisi e valutazione

[Impact+ exercise \(Esercizio Impact+\)](https://www.erasmusplus.org.uk/impact-and-evaluation). Una serie di risorse fornite dalla UK National Agency che aiutano a valutare quale potrebbe essere il proprio impatto e come misurarlo. L'esercizio è applicabile a qualsiasi progetto e può aiutare ad analizzare e valutare l'impatto della propria formazione. [https://www.erasmusplus.org.uk/impact-and-evaluation]

[Train the Trainer: Training Fundamentals \(Formazione del formatore: Fondamenti della formazione\)](https://tfig.itcilo.org/RUS/pdf_files/Training%20of%20Trainers%20manual%20UN_ESCAP.pdf). Un manuale completo destinato ai formatori a cura della UN Economic and Social Commission for Asia and the Pacific, contenente capitoli sulla pianificazione delle lezioni, l'analisi delle prestazioni degli allievi e la valutazione della formazione. [https://tfig.itcilo.org/RUS/pdf_files/Training%20of%20Trainers%20manual%20UN_ESCAP.pdf]

Attività 4

La seguente attività si basa sull'attività 1. Funzionerà al meglio se l'attività viene completata prima di passare a questa.

Prendi in esame la seguente tabella che segue una struttura simile agli Schemi di attività presentati nella Parte B del presente toolkit. Nell'attività 1 è necessario completare le prime 8 righe della tabella. Ricordati, hai selezionato il titolo e l'argomento di uno degli Schemi di attività della Parte B, concentrandoti *esclusivamente* sugli argomenti di formazione di quello schema di attività e ignorando le altre sezioni.

Ora, utilizzando la tua conoscenza in merito alla creazione di obiettivi di apprendimento, compila l'ultima riga (evidenziata) della tabella in modo da impostare obiettivi appropriati per questa attività.

Titolo dell'attività:	
Destinatari	
Aspettative dei destinatari	
Argomento/i chiave rilevante/i:	
Contesto/conoscenza preliminare:	
Schema del contenuto	
Quali tecniche di formazioni utilizzeresti per soddisfare le esigenze di: <ul style="list-style-type: none">• Studenti visivi• Studenti uditivi• Studenti di lettura/scrittura• Studenti cinestetici	
Risorse	
Obiettivi di apprendimento	

Ricordati di utilizzare gli obiettivi SMART e la Tassonomia di Bloom per scrivere i tuoi obiettivi di apprendimento. Una volta completato l'esercizio, confronta i tuoi obiettivi di apprendimento con quelli presenti nello Schema di attività nella Parte B del presente toolkit. Sono simili? Se sono diversi c'è qualcosa nei tuoi obiettivi che potrebbe essere utile aggiungere negli obiettivi dello Schema di attività o viceversa?

5. Organizzazione dell'esperienza di apprendimento Tecnologia online

È stato a lungo riconosciuto che per lavorare in ambienti online o in ambienti di apprendimento digitale sono richieste competenze professionali specifiche. L'**apprendimento virtuale** è diventato tuttavia ancora più importante poiché le restrizioni su viaggi e incontri imposti dalla pandemia da COVID-19 ha cambiato il modo in cui formiamo e insegniamo.

Dal momento che sempre meno formazione ha luogo in contesti face-to-face, le strategie di apprendimento basate su **ICT** (tecnologie di informazione e comunicazione) hanno acquistato importanza. Gli studenti possono avere livelli variabili di esperienza in ICT e potrebbero necessitare di un considerevole supporto nell'utilizzo di piattaforme di insegnamento online. I formatori sono tenuti ad avere una buona conoscenza delle appropriate tecnologie di apprendimento così da massimizzare le esperienze degli studenti in contesti online.

Sebbene molti formatori abbiano già esperienza di webinar o di piattaforme per riunioni online per uso personale o professionale, esiste anche una serie di risorse disponibili che potrebbero aiutarli a navigare in spazi di apprendimento online. Una volta che un formatore ha scelto quale piattaforma per conferenze virtuali utilizzerà, dovrà dedicare del tempo a familiarizzare con la condivisione degli schermi, breakout room e altre funzioni interattive prima di iniziare la prima sessione.



Un particolare concetto che può rivelarsi utile quando si pianificano sessioni di formazione online è quello della "**flipped classroom**", in cui gli studenti guardano e ascoltano le lezioni a volte a proprio piacimento come compito per casa. Su utilizzano poi sessioni online "dal vivo" per gestire problemi difficili, lavorando individualmente o in gruppi per svolgere ricerche, collaborare e creare. Vi sono anche alcuni utili strumenti software che possono essere utilizzati per coinvolgere gli studenti in attività quali quiz o per creare in modo collaborativo dei documenti.

Link utili 5

[5 tips for facilitating online meetings and events \(5 consigli per facilitare eventi e incontri online\)](#) [video]. Cortometraggio a cura di Launching your Success con validi consigli di facilitazione online [https://youtu.be/ypVQ-Laz17o]

[Training webinars 101: from why you need them to how to use them \(101 webinar di formazione: dal perché sono necessari a come utilizzarli\)](#). Post su blog a cura di Talent LMS sul valore della formazione online [https://www.talentlms.com/blog/training-webinars-how-to/]

[E+ Step up to ICT handbook \(Manuale E+ Step up to ICT\)](#). In questa pagina del sito web del progetto Step up to ICT è possibile scaricare il manuale "ICT per educatori adulti" disponibile in più lingue. Il suo fine è promuovere l'uso pratico delle tecnologie digitali. [https://www.stepup2ict.eu/handbook/]

[iFlip project results \(Risultati del progetto iFlip\)](#). In questa pagina del sito web del progetto iFlip, è possibile scaricare una guida relativa alla tecnica Flip the Classroom che è disponibile in più lingue. [http://projectiflip.eu/en/project-results/]

Parte B: Schemi delle attività di formazione

La seconda parte di questo toolkit comprende una serie di 40 schemi di attività. Questi sono in linea con gli argomenti di apprendimento in materia di Turismo sostenibile: Piattaforma di formazione online Training for Tomorrow (a cui si può accedere da www.sustainabletourismtraining.eu). Gli schemi hanno lo scopo di fornire una guida pratica finalizzata ad aiutare il formatore nella pianificazione e nello svolgimento di attività di formazione che esplorano argomenti, concetti e casi studio trattati nella piattaforma. I formatori possono selezionare tutte le attività che desiderano da questa raccolta di schemi. Sono invitati a utilizzarli esattamente così come si presentano oppure ad adattarli in base alle loro esigenze e contesti. Dovrebbe essere possibile facilitare tutte le attività evidenziate nella Parte B di questo toolkit in sessioni di formazione online o face-to-face.

Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Schema dell'attività del toolkit di formazione 1.1



1.1 Applicazione della zonizzazione e della gestione dei flussi di visitatori per la tutela

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Sottotema: (1.2) Influire sulla pianificazione dell'uso del suolo e sul controllo delle attività e dello sviluppo turistico potenzialmente dannosi
(1.3) Approcci alla gestione dei visitatori

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 1 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Aligning management objectives with tourism impacts" in: "Tourism and visitor management in protected areas: Guidelines for Sustainability" (<https://bit.ly/2Y0hUr4>).
- Leggere il Capitolo 5 "Sensitive development of infrastructure and services" e il Capitolo 7 "Tools for visitor management" in: "Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management" (<https://bit.ly/3iSNrUf>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare perché la zonizzazione può tutelare paesaggi di pregio, biodiversità e patrimonio culturale,
- descrivere come applicare la zonizzazione e altre tecniche di gestione dei visitatori nelle aree protette.

Descrizione dell'attività:

- Presentare i concetti di tecniche di gestione dei visitatori e di zonizzazione. (5 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 1.1.1 e una selezione di casi studio. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 20 minuti utilizzando la Tabella 1.1.1 per identificare potenziali conflitti tra turismo e paesaggi, patrimonio o biodiversità in una AP, quindi suggerire strategie per abbassare il tono di questi conflitti. Il gruppo può utilizzare idee tratte dai casi studio o crearne delle nuove.
- I gruppi presentano le loro strategie a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni

Risorse:

- Copie della Tabella 1.1.1: Checklist delle informazioni di riferimento per la pianificazione partecipativa dello sviluppo del turismo sostenibile.
- Copie della Tabella 1.1.2: Esercizio - Strategie di mitigazione per la risoluzione di un conflitto.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 1 della piattaforma on line):
 - [Gestione dei visitatori nel Parco Nazionale della Sierra Nevada \(Spagna\). Pianificazione, organizzazione e gestione di attività ad uso pubblico in aree sensibili.](#)
 - [Piano di Interpretazione ambientale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini \(Italia\).](#)
 - [Cluster turistico del Parco Nazionale Una \(Bosnia ed Erzegovina\): un esempio di cooperazione per la regolamentazione del turismo in habitat sensibili.](#)
 - [L'organizzazione di manifestazioni sportive responsabili, la ricerca di un equilibrio tra attività e conservazione della natura \(Francia\).](#)
 - [Lo sviluppo della riserva biologica Faux de Verzy attraverso la creazione di un legame tra conservazione, valorizzazione e gestione dei flussi \(Francia\).](#)
 - [La fruizione attraverso le escursioni, incanalare i flussi per favorire la scoperta del patrimonio \(Francia\).](#)

Appendici

Tabella 1.1.1: Checklist delle informazioni di riferimento per la pianificazione partecipativa dello sviluppo del turismo sostenibile.

Ambiente e biodiversità	
Caratteristiche speciali e siti di importanza	Aree protette e significative per la biodiversità
	Specie in pericolo o a rischio
	Specie importanti per la comunità locale - cibo, medicine, carburante, foraggio, edilizia, produzione di manufatti, abbigliamento o per scopi religiosi/cerimoniali
	Habitat significativo (zone di riproduzione/deposizione delle uova, tracce di vegetazione autoctona, zone di rifugio faunistico tra cui zone cuscinetto e corridoi, habitat e rotte per le specie migratorie)
	Fondamentali stagioni riproduttive per specie minacciate e in pericolo critico
	Significative caratteristiche fisiche e altri fattori naturali che garantiscono la biodiversità e gli ecosistemi (corsi d'acqua, sorgenti, laghi, miniere/cave che soddisfano i bisogni locali)
	Informazioni quantitative e qualitative sulla perdita di habitat e specie (cause principali, tendenza)
	Indicizzazione delle specie e delle minacce identificate
	Aree turistiche ed ecologiche esistenti
	Aree ecologicamente sensibili e aree in cui c'è o ci sarà maggiore probabilità che avvengano disastri ecologici
Risorse vulnerabili o minacciate	Risorse che potrebbero non rientrare nelle dinamiche dello sviluppo a causa della loro particolare vulnerabilità e quelle risorse identificate da un'analisi delle minacce esistenti
Danno ambientale preesistente	Fascicoli su danni ambientali del passato
Uso abituale	Usi abituali e/o tradizioni di comunità locali e indigene
Piani di gestione esistenti	Piani di gestione e valutazioni di impatto ambientale
Sviluppo turistico	

Strategie nazionali rilevanti	Ad es. piani di sviluppo per la biodiversità e piani di sviluppo per la comunità
Piani di sviluppo sostenibile	Nazionali/subnazionali/locali
Piani per il turismo	Piani strategici degli enti turistici
Proposte precedenti di sviluppo turistico	Comunicazioni precedenti agli enti turistici
Dati sul turismo/sui visitatori	Nazionali/regionali/locali/specifici per un'area protetta
Dati degli Enti pianificatori	Zonizzazione/documenti del piano regolatore
Condizioni socio-economiche	
Stato socioeconomico delle comunità locali	
Potenziale di crescita legato all'uso di risorse per il turismo	
Uso di risorse in altri settori (ad es. agricoltura, pesca, silvicoltura, estrazione mineraria e di risorse)	
Asset turistici tra cui ricettività, strutture e attrazioni turistiche	
Zone culturalmente sensibili	
Siti archeologici e paleontologici oppure meteoriti e rari campioni geologici	
Siti geologici di importanza scientifica o culturale, tombe e terreni di sepoltura	
Siti di importanza religiosa, spirituale, cerimoniale e di significato sacro	
Tombe e terreni di sepoltura	
Insediamenti storici	
Paesaggi e aspetti naturalistici di importanza culturale	
Luoghi a cui sono legate tradizioni orali o che sono associati ad un patrimonio vivente	
Luoghi, edifici, strutture e attrezzature di importanza culturale, storica o architettonica	
Monumenti, arte etnografica e iscrizioni (specialmente dove queste sono impresse su elementi naturali)	
Proprietà terriera, diritti fondiari di residenti locali	

Fonte: Adapted from CBD/UNEP. (2007). "Managing Tourism and Biodiversity: User's Manual on the CBD Guidelines on Biodiversity and Tourism Development". Secretariat of the Convention on Biological Diversity: Montreal, Canada. (<https://bit.ly/3jMGndh>)

Tabella 1.1.2: Esercizio - Strategie di mitigazione per la risoluzione di un conflitto.

Potenziale conflitto	Possibili strategie di mitigazione mediante zonizzazione e gestione dei visitatori	Fonte della strategia (ad es. casi studio, esperienza personale)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 1.2



1.2 Limiti di cambiamento accettabile

Tempo richiesto: 70 minuti

Tema: Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Sottotema: (1.3) Approcci alla gestione dei visitatori

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 1 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Aligning management objectives with tourism impacts" in: "Tourism and visitor management in protected areas: Guidelines for Sustainability" (<https://bit.ly/2Y0hUr4>).
- Leggere il Capitolo 6 "Managing the challenges of tourism in protected areas" in: "Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management" (<https://bit.ly/3iSNrUf>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- descrivere il concetto di limiti di cambiamento accettabile,
- spiegare come poter definire i limiti di cambiamento accettabile per un turismo sostenibile all'interno di un'area protetta.

Descrizione dell'attività:

- Presentare il concetto di limiti di cambiamento accettabile. (10 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 1.2.1. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 25 minuti allo sviluppo di limiti di cambiamento accettabile specifici (nella Tabella 1.2.2) per una determinata area protetta (o da un case study - ved. risorse - o da contesti personali), attenendosi al processo illustrato nella Tabella 1.2.1.
- I gruppi presentano le loro strategie a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti per presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 1.2.1: Limiti di cambiamento accettabile: processo e linee guida.
- Copie della Tabella 1.2.2: Esercizio - Limiti di cambiamento accettabile.
- Copie di casi studio (ved. casi studio nell'argomento 1 della piattaforma elettronica):
 - Studi, criteri di conservazione e partecipazione applicati alla gestione di servizi ad uso pubblico e alla progettazione di prodotti turistici nel Parco Regionale della Sierra Espuña (Spagna).
 - Studio della capacità di accoglienza, gestione e monitoraggio dei visitatori nel Parco Nazionale di Cabañeros (Spagna).
- Copie di casi studio:
 - Bob Marshall Wilderness Complex, Montana, Stati Uniti: un esempio di gestione della natura selvaggia utilizzando i Limiti di cambiamento accettabile. Ved. riquadro 6.2 in "Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management" (<https://bit.ly/3iSNrUf>) (pag. 85 - 86).
 - LAC: Un caso studio dal Mingha-Deception Track all'interno dell'Arthur's Pass National Park (Nuova Zelanda). Ved. riquadro 8 in "Mediterranean Experience of Eco-Tourism Manual" (<https://bit.ly/3hYgohh>) (pag. 46).

Appendici

Tabella 1.2.1: Limiti di cambiamento accettabile: processo e linee guida.

Step	Linee guida	Commenti sullo scopo
1. Identificare valori, temi e problematiche specifiche attribuiti all'area	<ul style="list-style-type: none"> ● Identificare qualità o caratteristiche specifiche che richiedono attenzione ● Identificare preoccupazioni e problemi di gestione esistenti ● Identificare problemi di natura economica, sociale e ambientale ● Identificare il ruolo dell'area in contesti regionali/nazionali ed eventuali vincoli politici/istituzionali 	Sviluppare una chiara comprensione delle risorse naturali basilari, del concetto generale di come poterle gestire e concentrarsi sui principali principi di gestione
2. Identificare e descrivere aree e categorie di opportunità ricreative	<ul style="list-style-type: none"> ● Identificare categorie di opportunità (suddivisioni o aree di risorse naturali dove verranno mantenute diverse condizioni sociali, gestionali o di risorse) ● Descrivere le diverse condizioni da mantenere 	Definire un range di condizioni diverse all'interno di un'area protetta
3. Selezionare indicatori misurabili della condizione di ciascuna categoria di opportunità	<ul style="list-style-type: none"> ● Selezionare indicatori delle condizioni ritenute appropriate per ciascuna categoria di opportunità ● Utilizzare indicatori economici, sociali, ambientali e politici ● Gli indicatori devono essere misurabili, devono riferirsi a condizioni nelle categorie di opportunità e rispecchiare eventuali cambiamenti nell'uso ricreativo 	La condizione degli indicatori, come gruppo, rispecchia la condizione complessiva della categoria di opportunità e determina l'inventario
4. Inventario delle risorse e delle condizioni sociali esistenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Utilizzare gli indicatori selezionati nel punto 3 per determinare l'inventario ● L'inventario aiuterà a sviluppare la comprensione di vincoli e opportunità ● Mappare gli inventari per definire lo stato degli indicatori 	Una volta mappati gli inventari, si conoscono sia la condizione che la posizione degli indicatori, il che aiuta i responsabili a definire standard realistici e, in futuro, a valutare le conseguenze delle alternative
5. Specificare standard per	<ul style="list-style-type: none"> ● Identificare il range di condizioni desiderabili o accettabili per 	Getta le basi per la definizione di un range

risorse e condizioni sociali in ciascuna categoria di opportunità	<p>indicatori di ciascuna categoria di opportunità</p> <ul style="list-style-type: none"> Definirle in termini misurabili affinché rappresentino le massime condizioni ammissibili consentite (limiti) Far sì che le condizioni siano raggiungili e realistiche 	distintivo e diverso di contesti di aree protette e serve per definire i “limiti di cambiamento accettabile”
6. Identificare assegnazioni a categorie di opportunità alternative	<ul style="list-style-type: none"> Identificare diverse tipologie/localizzazioni/tempistiche di alternative utilizzando i punti da 1 a 4 per quanto opportunamente le diverse categorie di opportunità soddisfano i vari interessi e valori 	Fornisce mezzi alternativi di gestione dell’area in modo da soddisfare al meglio esigenze, interessi e preoccupazioni
7. Identificare interventi di gestione per ciascuna alternativa	<ul style="list-style-type: none"> Analizzare un’ampia gamma di costi e benefici per ciascuna alternativa Identificare le tipologie di interventi di gestione necessari a soddisfare le condizioni desiderate 	
8. Valutazione e selezione di un’alternativa preferita	<ul style="list-style-type: none"> Valutare le alternative con i portatori d’interesse Esaminare la reattività di ciascuna alternativa ai problemi Dichiarando esplicitamente i fatti presi in considerazione e il loro peso nel processo decisionale, selezionare un’alternativa preferita 	Crea il consenso
9. Implementare interventi e monitorare le condizioni	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppare un piano di implementazione con interventi, costi, programma e responsabilità Sviluppare un programma di monitoraggio incentrato sugli indicatori sviluppati nel punto 3 Confrontare le condizioni degli indicatori con gli standard al fine di valutare l’efficacia degli interventi Se le condizioni non corrispondono agli standard, potrebbe rendersi necessario aumentare l’intensità dello sforzo di gestione oppure implementare nuovi interventi 	Garantire un’implementazione e un aggiustamento puntuali delle strategie di gestione

Fonte: Adapted from Eagles, P.F.J., Haynes, C.D. and McCool, S.F. (2002). “Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management”. IUCN, UNEP, WTO. (p 83-84) (<https://bit.ly/3iSNrUf>).

Tabella 1.2.2: Esercizio - Limiti di cambiamento accettabile.

1. Valori, temi e preoccupazioni speciali attribuiti all'area	
2. Aree e classi di opportunità ricreative	
3. Indicatori misurabili della condizione di ciascuna categoria di opportunità	
4. Inventario delle risorse e delle condizioni sociali esistenti	
5. Standard specificati per risorse e condizioni sociali in ciascuna categoria di opportunità	
6. Assegnazioni a categorie di opportunità alternative	
7. Interventi di gestione per ciascuna alternativa	
8. Alternativa preferita	
9. Piano di implementazione di interventi e di un programma di monitoraggio	

Fonte: Adapted from Eagles, P.F.J., Haynes, C.D. and McCool, S.F. (2002). "Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management". IUCN, UNEP, WTO. (p 83-84) (<https://bit.ly/3iSNrUf>).

Schema dell'attività del toolkit di formazione 1.3



1.3 Come influenzare lo sviluppo turistico

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Sottotema: (1.2) Influire sulla pianificazione dell'uso del suolo e sul controllo delle attività e dello sviluppo turistico potenzialmente dannosi

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 1 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Aligning management objectives with tourism impacts" in: "Tourism and visitor management in protected areas: Guidelines for Sustainability" (<https://bit.ly/2Y0hUr4>).
- Leggere il capitolo "Environmental and Biodiversity Footprint" in: "Linking Communities, Tourism & Conservation" (pag. 88) (<https://bit.ly/3gJQU60>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare come è possibile influenzare sulla localizzazione, sul tipo e sulla progettazione degli sviluppi turistici,
- fornire esempi di "misure morbide" utilizzate per influenzare sugli sviluppi turistici.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in coppie/gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse.
- Consegnare a ciascun gruppo copie delle Tabelle 1.3.1 e 1.3.2 nonché un caso studio. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 20 - 25 minuti all'identificazione di due tipologie di minacce mitigate all'interno del loro caso studio, quindi chiedere loro di compilare per ciascuna la Tabella 1.3.2, utilizzando la Tabella 1.3.1 come guida.
- I gruppi presentano le loro tabelle a tutti i partecipanti e discutono di come sia possibile abbassare il livello di simili minacce allo sviluppo turistico in altre AAPP. Dedicare 30 minuti per presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 1.3.1: Matrice dell'impronta ambientale e della biodiversità.
- Copie della Tabella 1.3.2: Esercizio - Matrice dell'impronta ambientale e della biodiversità.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 1 della piattaforma elettronica):
 - Il "catalogo tipologico dei materiali edili", uno spazio di dimostrazione di materiali per favorire la diffusione dell'architettura tipica delle Montagne de Reims, un fattore di attrattiva per i nostri villaggi (Francia).
 - Un concorso per la tutela della biodiversità delle praterie alpine: premi per gli agricoltori nel Parco Adamello (Italia).

Appendici

Tabella 1.3.1: Matrice dell'impronta ambientale e della biodiversità.

Tipo di minaccia (esempi)	Potenziale impatto	Potenziale opportunità e ipotesi fondamentali	Principali gruppi/ attori coinvolti o interessati	Esperto/ Persona(e) da contattare
Bracconaggio di specie in pericolo nell'area protetta	Lo sviluppo turistico potrebbe costituire un introito per i locali per l'acquisto di migliori attrezzature da caccia	<i>Ipotesi:</i> Bracconaggio illegale, utilizzato per aumentare gli introiti a causa di scarse alternative. <i>Opportunità:</i> Il turismo può rappresentare un'alternativa e un motivo per tutelare la fauna selvatica. Campagne di consapevolezza e attività di sensibilizzazione saranno fondamentali.	Villaggi e frazioni locali attorno all'Area Protetta Gestione dell'area protetta	Biologo locale, ricercatori. Personale addetto alla gestione dell'area protetta Esperti socio-culturali. Indagini socio-economiche
Sconfinamento agricolo in una riserva forestale non protetta	Lo sviluppo turistico potrebbe aumentare la domanda di prodotti agricoli, rappresentare un introito per la tecnologia agricola, aumentando così l'agricoltura	<i>Opportunità:</i> L'ecoturismo potrebbe legittimare la creazione di un'area protetta, fornire incentivi per un'agricoltura biologica e sostenibile, ecc. <i>Ipotesi:</i> La giustificazione economica per la creazione di un'area protetta sarà sufficientemente forte. Esiste il giusto contesto culturale/storico comunitario in favore delle aree protette	Associazioni locali di ecoturismo Membri della comunità Ministero e funzionari del governo	Funzionari di consulenza in campo agricolo Biologi locali Economisti Indagini socio-economiche

Fonte: Adapted from Gutierrez, E., Lamoureux, K., Matus, S., Sebunya, K. (2005). "Linking Communities, Tourism & Conservation: A tourism assessment process". Conservation International and George Washington University. (p 92) (<https://bit.ly/3gJQU60>)

Tabella 1.3.2: Esercizio - Matrice dell'impronta ambientale e della biodiversità.

Tipo di minaccia	Potenziale impatto	Potenziale opportunità e ipotesi fondamentali	Principali gruppi / attori coinvolti o interessati	Esperto/Persona(e) da contattare

Source: Adapted from Gutierrez, E., Lamoureux, K., Matus, S., Sebunya, K. (2005). "Linking Communities, Tourism & Conservation: A tourism assessment process". Conservation International and George Washington University. (p 92) (<https://bit.ly/3gJQU60>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 1.4



1.4 Gestione dei flussi di visitatori

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Sottotema: (1.3) Approcci alla gestione dei visitatori

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 1 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Aligning management objectives with tourism impacts" in: "Tourism and visitor management in protected areas: Guidelines for Sustainability" (<https://bit.ly/2Y0hUr4>).
- Leggere i Capitoli 5 "Sensitive development of infrastructure and services" e il Capitolo 7 "Tools for visitor management" in: "Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management" (<https://bit.ly/3iSNrUf>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare un range di approcci, strategie e tattiche di gestione dei visitatori da utilizzarsi nelle aree protette,
- confrontare diverse strategie di gestione dei visitatori,
- spiegare come potrebbe essere possibile implementare diverse strategie di gestione dei visitatori.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo copie delle Tabelle 1.4.1 e 1.4.2 e uno dei casi studio elencati di seguito. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 10 minuti all'analisi del caso studio assegnato loro con riferimento alla Tabella 1.4.1, redigendo un elenco (nella Tabella 1.4.2) di tutti i diversi tipi di strategie e tattiche che riescono ad identificare nel loro caso studio.
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare altri 15 minuti a discutere: a) di quali strategie vengono già adottate nelle loro Aree Protette; b) di quali altre strategie si potrebbero implementare e come le si potrebbe implementare (Tabella 1.4.2).
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 1.4.1: Strategie e tattiche per la gestione di elevati livelli di utilizzo.
- Copie della Tabella 1.4.2: Esercizio - Strategie e tattiche per la gestione di elevati livelli di utilizzo.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 1 della piattaforma elettronica):
 - [Gestione dei visitatori nel Parco Nazionale della Sierra Nevada \(Spagna\). Pianificazione, organizzazione e gestione di attività ad uso pubblico in aree sensibili.](#)
 - [L'organizzazione di manifestazioni sportive responsabili, la ricerca di un equilibrio tra attività e conservazione della natura \(Francia\).](#)
 - [Piano di Interpretazione ambientale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini \(Italia\).](#)
 - [Lo sviluppo della riserva biologica Faux de Verzy attraverso la creazione di un legame tra conservazione, valorizzazione e gestione dei flussi \(Francia\).](#)
 - [La fruizione attraverso le escursioni, incanalare i flussi per favorire la scoperta del patrimonio \(Francia\).](#)

Appendici

Tabella 1.4.1: Strategie e tattiche per la gestione di elevati livelli di utilizzo.

<p>1. Ridurre l'uso dell'intera area protetta (AP)</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Limitare il numero di visitatori nell'intera AP 2. Limitare la durata della permanenza 3. Incoraggiare l'uso di altre aree 4. Richiedere determinate competenze e/o attrezzature 5. Far pagare una tariffa fissa ai visitatori 6. Rendere l'accesso all'AP più difficile
<p>2. Ridurre l'uso di aree problematiche</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Informare in merito ad aree problematiche e aree alternative 2. Scoraggiare o vietare l'uso di aree problematiche 3. Limitare il numero di visitatori nelle aree problematiche 4. Scoraggiare/richiedere una permanenza limitata nelle aree problematiche 5. Rendere l'accesso alle aree più difficile/più facile 6. Eliminare strutture/attrazioni nelle aree problematiche; migliorare strutture/attrazioni in aree alternative 7. Incoraggiare una modalità di viaggio off-trail 8. Stabilire diversi requisiti di attrezzature/competenze 9. Far pagare tariffe differenziate ai visitatori
<p>3. Modificare il luogo di fruizione all'interno di aree problematiche</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scoraggiare/vietare determinate attività (ad es. campeggio) 2. Incoraggiare/consentire determinate attività in aree specifiche 3. Individuare strutture in siti durevoli 4. Concentrare l'uso tramite la progettazione di strutture o informazioni 5. Scoraggiare/vietare modalità di viaggio off-trail 6. Separare tipologie diverse di visitatori
<p>4. Modificare le tempistiche di utilizzo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incoraggiare la fruizione al di fuori di periodi di massimo afflusso

	<ul style="list-style-type: none"> 2. Scoraggiare/vietare la fruizione quando il potenziale d'impatto è elevato 3. Tariffe in periodi di potenziale impatto elevato
5. Modificare il tipo di fruizione e il comportamento dei visitatori	<ul style="list-style-type: none"> 1. Scoraggiare/vietare pratiche/attrezzature dannose 2. Incoraggiare/richiedere comportamento/competenze/attrezzature 3. Insegnare un'etica della natura selvaggia 4. Incoraggiare/richiedere un limite nelle dimensioni dei gruppi 5. Scoraggiare/vietare cavalli/animali domestici/fruizione notturna
6. Monitorare le aspettative dei visitatori	<ul style="list-style-type: none"> 1. Informare i visitatori in merito agli usi appropriati dell'AP 2. Informare sulle potenziali condizioni nell'AP
7. Aumentare la resistenza della risorsa	<ul style="list-style-type: none"> 1. Proteggere il sito dall'impatto 2. Rafforzare il sito
8. Mantenere/riabilitare le risorse	<ul style="list-style-type: none"> 1. Eliminare i problemi 2. Mantenere/riabilitare le località colpite

Fonte: Adapted from Eagles, P.F.J., Haynes, C.D., McCool, S.F. (2002). "Sustainable tourism in protected areas: guidelines for planning and management". IUCN: Gland. (Table 7.1 p 88-89) (<https://bit.ly/3iSNrUf>)

Tabella 1.4.2: Esercizio - Strategie e tattiche per la gestione di elevati livelli di fruizione.

Strategie e tattiche identificate nel caso studio	Strategie e tattiche già utilizzate nelle AAPP dei partecipanti	Strategie potenzialmente utili per il futuro e come poterle implementare

Schema dell'attività del toolkit di formazione 1.5



1.5 Bingo sulla capacità di carico

Tempo richiesto: 20 minuti

Tema: Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Sottotema: (1.3) Approcci alla gestione dei visitatori

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 1 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Aligning management objectives with tourism impacts" in: "Tourism and visitor management in protected areas: Guidelines for Sustainability" (<https://bit.ly/2Y0hUr4>).
- Leggere il Capitolo 6 "Managing the challenges of tourism in protected areas" in: "Sustainable tourism in protected areas : guidelines for planning and management" (<https://bit.ly/3iSNrUf>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare diverse tipologie di capacità di carico da considerare in materia di gestione del turismo in aree protette.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente le definizioni della Tabella 1.5.2 e fare riferimento alle pratiche migliori utilizzando i casi elencati alla voce "risorse".
- Consegnare a ciascun partecipante una cartella del bingo (Tabella 1.5.1) e una definizione (presa dalla Tabella 1.5.2). Dare loro 2 minuti per abbinare la definizione assegnata al tipo di capacità di carico indicata sulla cartella del bingo. I partecipanti possono indicare sulle loro cartelle per iscritto, nell'apposita casella, la lettera presente nell'angolo in alto a sinistra della definizione.
- Chiedere loro di passeggiare per 10 minuti per la stanza parlando con gli altri partecipanti e chiedendo di poter vedere le loro definizioni. Quando trovano qualcuno che ha una definizione che ancora non ha visto, devono scrivere la lettera corrispondente nell'apposita casella della propria cartella del bingo.
- Dopo che tutti avranno avuto la possibilità di fare questo giro, controllare le risposte di gruppo. Lasciare 5 minuti per la discussione e le conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 1.5.1: Cartella del Bingo.
- Copie della Tabella 1.5.2: Definizioni.
- In caso di formazione online, fornire ai partecipanti una copia della cartella del bingo da scaricare in anticipo, quindi leggere o condividere a video le definizioni durante la sessione.
- Casi studio (ved. casi nell'argomento 1 della piattaforma elettronica):
 - [Studi, criteri di conservazione e partecipazione applicati alla gestione di servizi ad uso pubblico e alla progettazione di prodotti turistici nel Parco Regionale della Sierra Espuña \(Spagna\).](#)
 - [Studio della capacità di accoglienza, gestione e monitoraggio dei visitatori nel Parco Nazionale di Cabañeros \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 1.5.1: Cartella del Bingo.

Fisica	Psicologica	Economica
Percezione	Sociale	Ecologica

Tabella 1.5.2: Definizioni.

Fisica

D

Misura il numero massimo di turisti che un sito può ospitare

Psicologica

B

Misura il numero di turisti che un sito può ospitare prima che l'esperienza turistica venga negativamente influenzata

Economica

A

Misura il numero di turisti che un sito può ospitare prima che l'economia locale venga negativamente influenzata

Percezione

F

Misura il numero di turisti che un sito può ospitare prima che l'esperienza turistica venga negativamente influenzata

Sociale

C

Punto a partire dal quale la vita socioculturale delle comunità locali comincia ad essere negativamente influenzata

Ecologica

E

Misura il numero di turisti che un sito può ospitare prima che l'ambiente naturale venga danneggiato

Schema dell'attività del toolkit di formazione 1.6



1.6 Scala mobile di analisi per la gestione della fruizione dei visitatori

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 1: Tutela dei paesaggi di pregio, della biodiversità e del patrimonio culturale

Sottotema: (1.3) Approcci alla gestione dei visitatori

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 1 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere "Visitor Capacity Guidebook: Managing the Amounts and Types of Visitor Use to Achieve Desired Conditions" (<https://bit.ly/3cCe9jK>). Particolare attenzione dedicata al Capitolo 1: "Introduzione" e Capitolo 6: "Casi studio sulla capienza di visitatori".

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- enunciare il concetto di scala mobile di analisi,
- applicare una scala mobile di analisi ad un aspetto di fruizione da parte dei visitatori di un'area protetta,
- spiegare come una scala mobile di analisi possa determinare il livello di risorse necessarie allo sviluppo di una gestione della fruizione da parte dei visitatori all'interno delle aree protette.

Descrizione dell'attività:

- Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 1.6.1. Presentare l'ambito e fornire un esempio tratto dal Capitolo 6 della "Guida alla capienza di visitatori". Illustrare il concetto di scala mobile di analisi, (15 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia delle Tabelle 1.6.2 e 1.6.3 e, se necessario, anche un caso studio. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 10 minuti alla compilazione della Tabella 1.6.2 per il caso loro assegnato o per un progetto relativo alla loro personale area protetta. I gruppi dovranno procedere come se si trovassero alla fase 1 dell'Ambito della gestione della fruizione da parte dei visitatori (Costruzione delle fondamenta).
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare altri 10 minuti alla compilazione della Tabella 1.6.3 per lo stesso progetto, posizionando tale progetto sulla scala mobile di analisi ad un livello basso, medio o alto.
- I gruppi presentano le loro tabelle a tutti i partecipanti. Tutti i partecipanti concordano sulle posizioni dei progetti sulla scala mobile? Invitare i partecipanti a valutare come la scala potrebbe orientare le decisioni in merito al livello di risorse (in termini di tempo e investimento finanziario) da assegnare allo sviluppo e all'implementazione di strategie di gestione d'uso dei visitatori in diversi contesti. Dedicare 20 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 1.6.1: Ambito della gestione della fruizione da parte dei visitatori.
- Copie della Tabella 1.6.2: Esercizio - Strumento di supporto decisionale.
- Copie della Tabella 1.6.3: Esercizio - Sistema di valutazione.
- Copie di caso studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - [Esperienze di ecoturismo finalizzate alla salvaguardia del gipeto sui Picos de Europa e sui Pirenei \(Spagna\).](#)
 - [Ricerca, sensibilizzazione e osservazione responsabile dei cetacei da parte della società Turmares Tarifa \(Spagna\).](#)
 - [Contributo alla conservazione delle crociere ambientali EUROPARQUES-EBI nei parchi naturali di Arribes del Duero e del Lago Sanabria \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 1.6.1: Ambito della gestione della fruizione da parte dei visitatori.

Per quest'ambito sono universali la legge, la politica degli enti, il coinvolgimento pubblico e la "scala mobile"				
Fasi	1. Costruzione delle fondamenta	2. Definizione della direzione della gestione della fruizione da parte dei visitatori	3. Identificazione di strategie di gestione	4. Implementazione, monitoraggio, valutazione e regolazione
Step	1. Chiarire le esigenze e lo scopo del progetto	5. Definire le condizioni desiderate per l'area del progetto	8. Confrontare e documentare le differenze tra le condizioni desiderate e quelle esistenti e, per quanto riguarda gli effetti relativi alla fruizione da parte dei visitatori, chiarire i collegamenti specifici alle caratteristiche della fruizione da parte dei visitatori	12. Implementare interventi di gestione
	2. Esaminare lo scopo dell'area, la legislazione vigente, le politiche degli enti e altre direzioni gestionali	6. Definire attività, strutture e servizi adatti ai visitatori	9. Identificare interventi e strategie di gestione della fruizione da parte dei visitatori finalizzati al conseguimento delle condizioni desiderate	13. Condurre e documentare un continuo monitoraggio e valutare l'efficacia degli interventi di gestione nel conseguimento delle condizioni desiderate

	3. Valutare e riepilogare le informazioni esistenti e le condizioni correnti	7. Selezionare indicatori e stabilire delle soglie	10. Laddove necessario, identificare la capienza di visitatori e strategie aggiuntive per la gestione dei livelli di utilizzo entro le capienze	14. Se necessario, regolare gli interventi di gestione per il conseguimento delle condizioni desiderate e documentarne le motivazioni
	4. Sviluppare un piano d'azione per il progetto		11. Sviluppare una strategia di monitoraggio	
Risultati	Comprendere perché il progetto è necessario e sviluppare un approccio al progetto	Descrivere quali condizioni si devono conseguire o mantenere e come tracciare le condizioni nel tempo	Identificare come conseguire o mantenere le condizioni desiderate identificando strategie per gestire la fruizione da parte dei visitatori	Da fare: implementare interventi e strategie di gestione e regolarli in base al monitoraggio e alla valutazione

Fonte: IVUMC (Interagency Visitor Use Management Council). 2019. "Visitor capacity guidebook: Managing the amounts and types of visitor use to achieve desired conditions". Lakewood, CO. (p 5) (<https://bit.ly/3cCe9jK>)

Tabella 1.6.2: Esercizio - Strumento di supporto decisionale (per aiutare a stabilire l'ubicazione sulla "scala mobile" di analisi).

Domande di valutazione	Motivazioni della valutazione di attribuzione	Valutazione (Elevato, Moderato o Basso)
Quante probabilità ci sono che la situazione coinvolga risorse naturali sensibili, rare o insostituibili?		
Quante probabilità ci sono che la situazione coinvolga risorse culturali sensibili, rare o insostituibili?		
Quante probabilità ci sono che si verifichino variazioni imminenti e significative nelle risorse naturali e culturali?		
Quante probabilità ci sono che si verifichino variazioni imminenti e significative nell'esperienza dei visitatori?		
In che modo il problema influirà su altri aspetti della gestione del territorio nell'area o nelle aree circostanti?		
Qual è la portata geografica degli effetti del problema? Ad esempio, le scale possono essere nazionali, regionali o locali.		
Qual è l'interesse relativo all'intervento da parte dei portatori d'interesse? I portatori d'interesse possono comprendere, ad esempio, comunità locali, il pubblico generale, speciali gruppi di interesse, visitatori ricreativi, utenti		

commerciali oppure utenti di sussistenza tradizionale.			
L'impatto è temporaneo (basso) oppure di lunga durata (elevato)?			

Fonte: Adapted from IVUMC (Interagency Visitor Use Management Council). 2019. "Visitor capacity guidebook: Managing the amounts and types of visitor use to achieve desired conditions". Lakewood, CO. (p 9) (<https://bit.ly/3cCe9jK>)

Tabella 1.6.3: Esercizio - Sistema di valutazione (per aiutare a stabilire l'ubicazione sulla scala mobile). (Livello di analisi elevato, moderato o basso necessario per decisioni relativi ad un progetto e alla capienza di visitatori).

Criteri	Motivazioni della valutazione di attribuzione	Livello di analisi richiesto (Elevato, Moderato oppure Basso)
Problema di incertezza		
Rischio di impatto		
Coinvolgimento dei portatori d'interesse		
Livello di controversia		
Ubicazione sulla scala mobile		

Fonte: Adapted from IVUMC (Interagency Visitor Use Management Council). 2019. "Visitor capacity guidebook: Managing the amounts and types of visitor use to achieve desired conditions". Lakewood, CO. (p 10) (<https://bit.ly/3cCe9jK>)

Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.1



2.1 Pianificazione di concessioni turistiche

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: (2.4) Tasse dal turismo sostenibile e dalle attività connesse alle visite

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Planning for Concessions" in: "Tourism Concessions in Protected Natural Areas" (<https://bit.ly/350s0w5>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare gli step necessari per condurre uno studio esplorativo su un'iniziativa turistica proposta per un'area protetta,
- fornire esempi del perché potrebbero approvare o rifiutare iniziative di implementazione nelle aree protette.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 2.1.1 e uno dei casi studio elencati di seguito. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 10 minuti all'esame dei vari step dello studio esplorativo in riferimento al loro caso studio, compilando un elenco di criteri rilevanti per il caso studio riportato nella Tabella 2.1.2.
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare altri 15 minuti a discutere: a) di quali altre informazioni ritengono di aver bisogno per condurre uno studio esplorativo completo; b) se approvarebbero una iniziativa turistica simile nelle loro aree protette e perché (nella Tabella 2.1.2).
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 2.1.1: Esecuzione di uno studio esplorativo sul turismo - Criteri per la valutazione della sostenibilità di una concessione.
- Copie della Tabella 2.1.2: Esercizio - Valutazione della sostenibilità di un'esperienza turistica.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - [Esperienze di ecoturismo finalizzate alla salvaguardia del gipeto sui Picos de Europa e sui Pirenei \(Spagna\).](#)
 - [Ricerca, sensibilizzazione e osservazione responsabile dei cetacei da parte della società Turmares Tarifa \(Spagna\).](#)
 - [Contributo alla conservazione delle crociere ambientali EUROPARQUES-EBI nei parchi naturali di Arribes del Duero e del Lago Sanabria \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 2.1.1: Esecuzione di uno studio esplorativo sul turismo - Criteri per la valutazione della sostenibilità di una concessione.

1. **Esperienza dei visitatori:** La qualità dell'attrazione e dell'esperienza dei visitatori che si può fornire è sufficientemente buona?
 - a. C'è la possibilità che le caratteristiche naturali, culturali, ricreative e storiche presenti (paesaggi, spiagge, montagne, costa, natura selvaggia, cultura) risultino attrattive agli occhi dei visitatori?
 - b. Queste caratteristiche sono significative a livello locale, regionale o nazionale?
 - c. Queste caratteristiche sono iconiche o uniche?
 - d. Diversità e range di caratteristiche per ogni giorno – il viaggio procede e sorprende?
 - e. L'immaginario è abbastanza buono da poter essere venduto?
 - f. Il visitatore è in grado di sperimentare un senso di lontananza, pace, solitudine, natura selvaggia, quiete naturale e tranquillità in presenza di pochi segni di sviluppo umano o commercializzazione?
 - g. Il visitatore avrà l'opportunità di interagire a livello sociale all'interno e tra i gruppi (dello stesso tipo di utenti)?
 - h. Vi sono storie evocative che possono essere raccontate?
 - i. Esiste la possibilità di svolgere una serie di attività (ad es. camminate, mountain bike, kayak, fotografia, studio della natura, speleologia)?
2. **Fattibilità finanziaria:** Potrebbero essere fattibili potenziali iniziative? Quali sono i possibili costi operativi e di capitale e il tasso di rendimento finanziario per l'azienda, la comunità, l'ente di gestione dell'area protetta e il governo?
3. **Economica:** Quali sono i possibili impatti economici di qualsiasi iniziativa, compresi anche posti di lavoro ed effetti moltiplicatori aziendali secondari?
4. **Sociale:** Quali sono i possibili impatti e benefici dell'iniziativa sulle comunità ospitanti, su altre attività ricreative e sugli ambienti naturali e culturali? Quali accordi per la gestione dei terreni sono attivi? Quali sono le opinioni della comunità locale? La comunità ha previsto un accordo e appositi meccanismi per coloro che ne beneficeranno?
5. **Conservazione:** Quanto è sensibile l'area? Quale sarà l'impatto dell'iniziativa? Quali sono le principali misure di mitigazione dell'impatto sulla progettazione? Come sarà il turismo nell'area che usufruirà della conservazione?
6. **Stato istituzionale e territoriale:** L'ente di gestione dell'area protetta ha la facoltà di implementare nuove iniziative? Vi sono giurisdizioni che si sovrappongono, barriere amministrative o di altro tipo all'investimento? L'area è coperta da un piano di gestione e le disposizioni prevedono questa concessione?
7. **Concessionarie:** Quali sono le opinioni degli operatori esistenti e di quelli futuri?
8. **Accesso e strutture:** In che modo le persone raggiungeranno il sito? Cosa c'è in prossimità di già esistenti percorsi turistici, fonti di energia, strade, approvvigionamento idrico, smaltimento dei rifiuti e piste di atterraggio? Cosa dire del suo accesso ai mercati?
9. **Gestione esistente:** Una volta definita l'iniziativa, quali sono i possibili costi di manutenzione? È possibile reclutare del personale in modo tempestivo? È possibile ampliarlo?

Fonte: United Nations Development Programme (UNDP). (2014). "Tourism Concessions in Protected Natural Areas. Guidelines for managers". (p 66-67) (<https://bit.ly/350s0w5>)

Tabella 2.1.2: Esercizio - Valutazione della sostenibilità di un'esperienza turistica.

Criteri rilevanti per la valutazione della sostenibilità dell'esperienza turistica nel caso studio	Ulteriori informazioni necessarie per eseguire uno studio esplorativo	Questa esperienze sarebbe sostenibile per la tua AP? (motivare la propria risposta)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.2



2.2 Offerte dei visitatori

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: (2.2) Incoraggiare visitatori e imprese a sostenere la conservazione

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Per questa attività sono necessarie competenze di lingua inglese.
- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il "Visitor giving toolkit" (<https://bit.ly/3pfXkzf>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- pianificare come stabilire delle partnership per lo sviluppo di sistemi di offerte dei visitatori,
- comprendere come commercializzare sistemi di offerte dei visitatori,
- utilizzare la tecnologia disponibile per lo sviluppo di sistemi di offerte dei visitatori.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia del Foglio informativo 1, le Tabelle 2.2.1 e 2.2.2, e un Foglio informativo 2, 3 o 4 presenti nel "Visitor giving toolkit". Assegnare inoltre un caso studio a ciascun gruppo. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 10 minuti al Foglio informativo 1 e alla Tabella 2.2.1 in modo da familiarizzare con il concetto di offerta dei visitatori unitamente al caso studio e al secondo Foglio informativo che sono stati assegnati loro.
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare altri 15 minuti a discutere: a) se le informazioni presenti nel Foglio informativo loro assegnato possano essere utilizzate o meno per incrementare le offerte dei visitatori nel caso studio esemplificativo; b) se ritengono possibile utilizzare una qualsiasi di queste idee nelle rispettive aree protette (compilazione nella Tabella 2.2.2).
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni.

Risorse:

- Copie dei Fogli informativi 1, 2, 3 e 4 del Visitor giving toolkit (<https://bit.ly/3pfXkzf>).
- Il Foglio informativo 1 descrive come funzionano le offerte dei visitatori e illustra l'idea di contributi "opt in".
- Il Foglio informativo 2 esplora la costruzione di partnership tra visitatore, ambiente, residenti e azienda.
- Il Foglio informativo 3 funge da guida al marketing delle offerte dei visitatori.
- Il Foglio informativo 4 fornisce idee per un uso efficace delle tecnologie per le offerte dei visitatori.
- Copie della Tabella 2.2.1: "Opt in" vs. "Opt out".
- Copie della Tabella 2.2.2: Esercizi - Modi per aumentare le offerte dei visitatori.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - ["Love the Broads", un programma di donazioni dei visitatori per il Parco nazionale The Broads \(Regno Unito\).](#)
 - [Programma di pagamento per i visitatori della Cotswold Area of Outstanding Natural Beauty: "Prendersi cura delle Cotswolds \(Regno Unito\).](#)

Appendici

Tabella 2.2.1: “Opt in” vs. “Opt out”.

Opt in	Opt out
<p>Al cliente si chiede se intende aggiungere un piccolo contributo al conto</p> <p>ad es. “Desidera aggiungere una donazione volontaria di xx a fronte di un conto da xx?”</p>	<p>Il contributo viene aggiunto al conto e viene chiesto al cliente se intende eliminarlo</p> <p>ad es. “È stata aggiunta una donazione volontaria di xx a fronte xx al suo conto. Desidera eliminarla?”</p>

Tabella 2.2.2: Esercizi - Modi per aumentare le offerte dei visitatori.

Potenziali soluzioni per aumentare le offerte dei visitatori nel caso studio esemplificativo	Potenziali soluzioni per aumentare le offerte dei visitatori nella propria AP



Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.3



2.3 Identificazione di opportunità per attivare i turisti come volontari per la conservazione

Tempo richiesto: 60 minuti (o 75 minuti se si include un'attività di avviamento opzionale)

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: (2.3) Offerte turistiche orientate alla conservazione

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il report sulla piattaforma LIFE in materia di "Volunteering for nature conservation" (<https://bit.ly/3fbTNNI>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare una varietà di attività di conservazione in cui i turisti volontari possono essere coinvolti nelle aree protette,
- spiegare sfide e benefici legati al coinvolgimento di turisti in attività di volontariato per la conservazione,
- riepilogare come i turisti potrebbero essere coinvolti in attività di conservazione come volontari all'interno di un'area protetta.

Descrizione dell'attività:

- Attività di avviamento opzionale: contestualizzare la scena dedicando 15 min. alla presentazione di un caso studio di un'attività di conservazione per il turismo in un'area protetta.
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 2.3.1. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di dedicare 5 min. alla lettura delle voci presenti nella Tabella 2.3.1 e di contrassegnare qualsiasi attività di cui hanno esperienza diretta dalla loro pratica. Qualora abbiano esperienza di attività non elencate nella tabella, è possibile aggiungerle.
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare 20 min. alla discussione delle loro esperienze in attività di volontariato. Cosa ha funzionato e cosa no? Qualcuno ha un esempio di attività non elencata nella tabella?
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti, spiegando quali attività di conservazione hanno svolto e come sono stati coinvolti i turisti volontari in tali attività. Dedicare 30 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni.

Risorse:

- Caso studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - [La mobilitazione dei volontari per la creazione e il ripristino dei circuiti Vélo Tout Terrain \(Francia\).](#)
- Copie della Tabella 2.3.1: Esercizio - Tipologie comuni di attività di volontariato nella conservazione di un'AP.

Appendici

Tabella 2.3.1: Esercizio - Tipologie comuni di attività di volontariato nella conservazione di un'AP.

Progetti su natura/biodiversità	Progetti di governance/informativi	Altri
Monitoraggio delle specie	Patrocinio in comunicazione e campagne di sensibilizzazione	
Raccolta di rifiuti	Segnalazione di/rimozione di specie invasive	
Piantumazione di alberi	Partecipazione ad un corso di formazione	
Piccoli lavori edili (ad es., recinti, costruzione di percorsi)	Indagini	
Sorveglianza locale in tema di avvelenamenti	Monitoraggio e segnalazione di attività illegali di uccisione di uccelli	
Lavori di restauro	Creazione di una rete di volontari	
Aiuto nella gestione degli habitat		
Individuazione delle tracce di grandi carnivori nella neve		

Fonte: Adapted from LIFE platform meeting report. (2018). "Volunteering for nature conservation". Tartu Environmental Education Centre, Lille. (p 3-4) (<https://bit.ly/3fbTNNI>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.4



2.4 Marchio dell'area protetta: coinvolgimento delle aziende nel turismo sostenibile all'interno delle aree protette

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: (2.3) Offerte turistiche orientate alla conservazione

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere le pagine web sulla Parte II della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette - Partner commerciali sostenibili" (<http://bit.ly/2Lns69N>).
- Leggere la brochure "Good for Parks, Good for People" (<http://bit.ly/3nlNdGR>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- definire il marchio dell'area protetta (AP),
- fornire Esempi di marchi di AP,
- illustrare i benefici del marchio dell'AP per l'AP e per il turismo sostenibile.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Consegnare a ciascun partecipante una copia delle Tabelle 2.4.1 e 2.4.2, e del caso studio chiedendo loro di leggere le informazioni. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di definire cosa significa marchio dell'AP per loro. Hanno visto esempi di marchi nelle proprie AAPP, forse come turisti o come business/portatori d'interesse nell'AP? In caso affermativo, hanno toccato con mano i benefici di questo per l'AP o per il turismo sostenibile? Lasciare 20 minuti per la discussione.
- I gruppi presentano i risultati ottenuti a tutti i partecipanti evidenziando esempi interessanti della loro personale esperienza in merito ai benefici e alle sfide del marchio dell'area protetta. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 2.4.1: Caratteristiche della Parte II della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.
- Copie della Tabella 2.4.2: Esercizio - Marchio dell'area protetta.
- Copie del caso studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - [Il turismo e l'accoglienza nel territorio della Biosfera Delta Po \(Italia\). Un manuale per operatori turistici illustra le modalità per diventare sostenitori del brand "Biosfera".](#)

Appendici

Tabella 2.4.1: Caratteristiche della Parte II della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle Aree Protette.

Cos'è la Parte II della Carta?	Nelle aree protette che sono diventate Destinazioni sostenibili Europarc in virtù della Parte I della Carta, determinate aziende turistiche che operano in collaborazione con l'ente dell'area protetta potrebbe ricevere un riconoscimento individuale in virtù della Parte II, che è stata sviluppata a livello nazionale dalle sezioni Europarc.
In che modo le aziende ne trarranno beneficio?	<ol style="list-style-type: none">1. Coinvolgimento più stretto con gli enti dell'area protetta2. Diritto all'utilizzo del logo della Carta3. Visibilità sui siti web della Carta4. Partecipazione in attività di formazione e marketing man mano che verranno sviluppate5. Networking con altre aziende riconosciute dalla Carta6. Possibile partecipazione a progetti e finanziamenti
Principi della Carta	<ol style="list-style-type: none">1. Dare priorità alla protezione2. Contribuire allo sviluppo sostenibile3. Coinvolgere tutte le parti interessate4. Pianificare il turismo sostenibile in modo efficace5. Perseguire uno sviluppo continuo

Fonte: EUROPARC Federation. "Part II of the European Charter for Sustainable Tourism in Protected Areas - Sustainable Business Partners". (<http://bit.ly/2Lns69N>) (retrieved 10/02/2021)

Tabella 2.4.2: Esercizio - Marchio dell'area protetta.

Cosa si intende con marchio dell'area protetta?	
Esempi di marchio dell'area protetta	
Benefici del marchio per l'AP e per il turismo sostenibile	

Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.5



2.5 Sustainable business model canvas

Tempo richiesto: 60 -120 minuti (a seconda che vengano svolti o meno entrambi gli esercizi)

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: Applicabile a tutti i sottotemi del Tema 2

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- La presente attività è una variante del "Business Model Canvas" e il modello originale è disponibile su <https://bit.ly/3nPKA0o> dove ne viene illustrato il principio di base. Un'utile spiegazione della playlist di Youtube è disponibile qui: <https://bit.ly/3spJlbd>

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- realizzare lo schema di un modello di business sostenibile per un turismo finalizzato alla conservazione, utilizzando un model canvas,
- spiegare come un modello di business possa contribuire a identificare le zone in cui poter perseguire livelli di valore aggiunto.

Descrizione dell'attività:

Esercizio 1:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 2.5.1 e 2.5.3, e uno dei casi studio elencati di seguito. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 25 minuti all'analisi della società del caso studio loro assegnato, identificando i componenti fondamentali del relativo modello di business compilando la Tabella 2.5.3.
- I gruppi devono iniziare dalla sezione Proposte di valore al centro della tabella. In ciascun caso studio i gruppi devono cercare di identificare quali altre dimensioni di valore le società stanno perseguendo o stanno cercando di fornire simultaneamente.
- I gruppi presentano le loro società e i risultati della loro analisi a tutti i partecipanti. Lasciare 30 minuti per le presentazioni e la discussione. Inserirvi anche una discussione su come le società analizzate potrebbero perseguire altri livelli di valore oltre a quelli presentati dai gruppi.

(Occorre fare una pausa tra le attività).

Esercizio 2:

- Se al workshop vi sono aziende partecipanti, l'attività può essere quindi estesa ad una discussione su come le aziende in questione potrebbero strutturare i modelli di business (utilizzando il model canvas fornito) in grado anche di fornire più livelli di valore, di supportare la conservazione della destinazione e la sostenibilità complessiva.
- Una volta che il gruppo ha compreso la versione più semplice del Canvas grazie all'esercizio 1, distribuire la Tabella 2.5.2 e chiedere di analizzare più approfonditamente come si potrebbe applicare il Canvas ad una delle società partecipanti.

Questo tipo di attività richiederà più tempo per la discussione. Si consiglia di dedicare almeno 1 ora. L'idea non è quella che le società partecipanti terminino il workshop con un modello perfettamente sviluppato ma che possano portarsi a casa approfondimenti utili, idee e informazioni ottenute dalla discussione (per ciascuna sessione) che consentano loro di continuare a sviluppare tali idee da soli.

Risorse:

- Copie della Tabella 2.5.1: Sustainable business model canvas (versione più semplice, esercizio 1).
- Copie della Tabella 2.5.2: Sustainable business model canvas (versione più completa, esercizio 2).
- Copie della Tabella 2.5.3: Esercizio - Sustainable business model canvas.
- Casi studio (argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - [Ricerca, sensibilizzazione e osservazione responsabile dei cetacei da parte della società Turmares Tarifa \(Spagna\).](#)
 - [Contributo alla conservazione delle crociere ambientali EUROPARQUES-EBI nei parchi naturali di Arribes del Duero e del Lago Sanabria \(Spagna\).](#)
 - [Quei Vitorino, un esempio di come contribuire alla conservazione del patrimonio naturale e culturale e allo sviluppo locale partendo da un'impresa turistica. Parco Naturale Fuentes del Narcea, Degaña e Ibias \(Asturie\).](#)

Appendici

Tabella 2.5.1: Sustainable business model canvas (versione più semplice, esercizio 1).

Principali partner e parti interessate Con chi dobbiamo collaborare per fornire le nostre soluzioni e determinare un impatto positivo? Cosa ci guadagnano?	Attività principali Cosa dobbiamo fare per produrre, commercializzare e fornire la nostra soluzione?	Proposta di valore Quali problemi del cliente dobbiamo risolvere e in che modo?			Rapporto con i clienti In che modo parliamo al nostro pubblico di riferimento delle nostre soluzioni?	Segmenti di clientela
	Risorse fondamentali Cosa ci serve per fornire la nostra soluzione?	Tutela dell'ambiente e della natura	Patrimonio culturale	Comunità locale	Canali Come forniamo le nostre soluzioni ai nostri clienti? Dove ci troveranno i clienti?	
Struttura di costo Quanto ci costeranno le nostre principali attività, risorse e partner?				Flussi di entrate Come verremo pagati per le soluzioni che forniamo?		

Fonte: Adapted from Strategyzer. "The Business Model Canvas". (<https://bit.ly/35VfnTp>; license: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)

Tabella 2.5.2: Sustainable business model canvas (versione più completa, esercizio 2).

<p>Principali partner e portatori d'interesse</p> <p>Chi sono i nostri principali partner/ fornitori?</p> <p>Chi può aiutarci a garantire un impatto positivo?</p> <p>Quali risorse chiave stiamo ottenendo dai nostri partner?</p> <p>Quali attività fondamentali svolgono i nostri partner?</p> <p>Perché dovrebbero essere interessati a questa partnership o a questo rapporto?</p>	<p>Attività principali</p> <p>Cosa dobbiamo fare?</p> <p>Quali attività fondamentali richiedono le nostre Proposte di valore?</p> <p>Quali sono le attività più importanti per i nostri canali di distribuzione, i rapporti con i nostri clienti, i flussi di entrate ecc.?</p>	<p>Proposta di valore</p> <p>Quale problema di uno dei nostri clienti stiamo aiutando a risolvere?</p> <p>In che modo lo risolviamo?</p> <p>Quali esigenze stiamo soddisfacendo?</p> <p>Quale valore fondamentale garantiamo al nostro pubblico di riferimento?</p> <p>Quali pacchetti di prodotti e/o servizi stiamo offrendo a ciascun segmento di clientela che sia rivolto a più dimensioni di valore?</p>			<p>Rapporto con i clienti</p> <p>Che tipo di rapporto si aspetta ciascuno dei nostri segmenti di clientela che stabiliamo e manteniamo con loro?</p> <p>Quali abbiamo già instaurato?</p> <p>In che modo sono integrati con il resto del nostro modello di business?</p>	<p>Segmenti di clientela</p> <p>Per chi stiamo creando valore?</p> <p>Chi ha bisogno di noi?</p> <p>Chi sono i nostri clienti e il nostro pubblico più importanti?</p> <p>Quante persone hanno bisogno di noi proprio adesso? Quanti avranno bisogno di noi in futuro?</p>
	<p>Risorse fondamentali</p> <p>Quali risorse fondamentali richiedono le nostre Proposte di valore? I nostri canali di distribuzione? I rapporti con i clienti? I flussi di entrate?</p>	<p>Tutela dell'ambiente e della natura</p> <p>In che modo i nostri prodotti/servizi possono contribuire alla tutela delle risorse naturali della destinazione?</p> <p>Qual è il nostro impatto</p>	<p>Patrimonio culturale</p> <p>In che modo supportiamo, promuoviamo o aiutiamo a proteggere la cultura e il patrimonio locali?</p> <p>In che modo le nostre soluzioni possono aiutare a</p>	<p>Comunità locale</p> <p>In che modo avvantaggiamo la comunità locale?</p> <p>Qual è il nostro impatto positivo sull'economia locale?</p> <p>Come lo si può aumentare?</p>		

		sull'ambiente? Come lo si può migliorare?	prevenirne l'erosione?		abitudini dei clienti?	
Struttura di costo Quali sono i costi più importanti relativi al nostro lavoro e al nostro modello di business? Quali risorse chiave sono le più costose? Quali attività chiave sono le più costose?			Flussi di entrate Per quale valore i nostri clienti sono realmente disposti a pagare? Per quale pagano al momento? In che modo stanno pagando al momento? Come preferirebbero pagare? Quanto contribuisce ciascun flusso di entrate alle entrate complessive?			
Fonte: Adapted from Strategyzer. "The Business Model Canvas". (https://bit.ly/35VfnTp ; license: https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)						

Tabella 2.5.3: Esercizio - Sustainable business model canvas.

Principali partner e portatori d'interesse	Attività principali	Proposte di valore			Rapporto con i clienti	Segmenti di clientela
	Risorse fondamentali	Tutela dell'ambiente e della natura	Patrimonio culturale	Comunità locale	Canali	
Struttura di costo				Flussi di entrate		

Fonte: Source: Adapted from Strategyzer. "The Business Model Canvas". (<https://bit.ly/35VfnTp>; license: <https://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.6



2.6 Visitor giving schemes (sistemi di offerte dei visitatori)

Tempo richiesto: 60 -120 minuti (a seconda che vengano svolti o meno entrambi gli esercizi)

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: (2.2) Incoraggiare visitatori e imprese a sostenere la conservazione

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Capitolo 3 " Literature Review" in: "Visitor Giving Payment for Ecosystem Service Pilot, Final Report" (<https://bit.ly/3bAKPts>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare il concetto di visitor giving schemes (VGS - sistemi di offerte dei visitatori),
- descrivere come poter implementare i VGS tramite diverse tipologie di meccanismi di pagamento,
- confrontare i vantaggi e gli svantaggi dei diversi meccanismi per VGS.

Descrizione dell'attività:

Esercizio 1:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori di interesse.
- Consegnare a ciascun gruppo una copia delle Tabelle 2.6.1 e 2.6.2 e lasciare loro 5 minuti per leggerle.
- Chiedere ai gruppi di discutere dei pro e dei contro di ciascun meccanismo di pagamento previsto dai visitor giving scheme (VGS). Ciascun gruppo deve completare la Tabella 2.6.2. (25 minuti)
- In una discussione plenaria, il formatore raccoglie tutti i contributi dei gruppi in una tabella comune utilizzando una lavagna o simile. (30 minuti)
- Nota: per un format più veloce, gruppi diversi possono lavorare su diversi sottoinsiemi di meccanismi di pagamento.

(Occorre fare una pausa tra le attività).

Esercizio 2:

- Consegnare a ciascun gruppo un caso studio.
- Chiedere ai gruppi di discutere di quali (se ce ne sono) VGS vengono utilizzati nel caso studio, se sia possibile o meno implementare altri meccanismi di pagamento (o migliorare quelli già esistenti) e come lo si potrebbe fare. (15 minuti)
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare altri 15 minuti a discutere: a) di quali VGS (se ce ne sono) vengono già utilizzati nelle loro AAPP; b) di quali VGS si potrebbero implementare e come.
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 2.6.1: Tipologie di meccanismi di pagamento per Visitor Giving Schemes (VGS).
- Copie della Tabella 2.6.2: Esercizio - Punti di forza e punti di debolezza dei meccanismi di pagamento.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - "Love the Broads", un programma di donazioni dei visitatori per il Parco nazionale The Broads (Regno Unito).
 - Programma di pagamento per i visitatori della Cotswold Area of Outstanding Natural Beauty: "Prendersi cura delle Cotswolds (Regno Unito).
 - Sistema volontario di compensazione della CO2 e di miglioramento ambientale per i turisti e gli imprenditori turistici del Maestrazgo (Spagna).

Appendici

Tabella 2.6.1: Tipologie di meccanismi di pagamento per Visitor Giving Schemes (VGS).

Cassette delle donazioni	Donazioni volontarie raccolte in cassette o buste distribuite dalle aziende ai propri clienti.
Imposte (sistemi opt-in /opt-out)	<p>Con sistema di imposte opt-out si intende quando un'azienda locale che fornisce un servizio, come ad esempio vitto o alloggio, addebita un supplemento alla ricevuta di un cliente per sostenere una determinata causa, iniziativa o altro. Il cliente viene informato di questa aggiunta e gli viene data la possibilità di non aderire e di rimuovere questa imposta dal totale.</p> <p>Con sistema opt-in si intende invece quando il cliente viene informato del VGS e delle attività coperte dalle donazioni e quindi gli viene data l'opportunità di aggiungere un'imposta al conto del proprio vitto o alloggio.</p>
Merchandising	Quando si aggiunge una donazione per un VGS al prezzo di un prodotto (generalmente intorno all'1 - 5% del prezzo del prodotto). Si tratta in genere di articoli quali t-shirt, articoli di cancelleria e peluche venduti con un logo o con una serie di informazioni che collegano, ad esempio, quel particolare articolo ad un particolare progetto di conservazione. Al contrario dei sistemi di imposte, la donazione costituisce una componente fissa del prezzo del prodotto e non è opzionale.
Adesione	I sistemi di adesione offrono l'opportunità di entrare a far parte di un gruppo che sostiene progetti e attività di conservazione come ad esempio "amici di" e adesioni organizzative. I membri che aderiscono a tali sistemi versano generalmente una quota di iscrizione mensile o annuale e ricevono newsletter che riportano in dettaglio lo stato di avanzamento dei progetti.
Progetti partecipativi	Partecipazione tramite volontariato a progetti che offrono ai visitatori e/o alle aziende l'opportunità di partecipare ad un'attività di progetto e hanno una maggiore esperienza "pratica" in quanto parte di un VGS.
Raccolta fondi	Campagne o eventi di raccolta fondi, una tantum o periodici, organizzati per raccogliere denaro da destinare a progetti di conservazione.
Sponsorizzazione	La sponsorizzazione tende a concentrarsi sulle aziende, indirizzando ad esempio le donazioni verso particolari progetti, ma alcuni sistemi di sponsorizzazione possono essere anche destinati ai visitatori, come ad esempio le iniziative "adotta un albero".
Carte fedeltà	Le carte fedeltà possono comportare l'addebito di quote associative destinate a progetti di conservazione locali e a sua volta i membri ricevono una tessera che dà loro diritto a sconti su determinate attività o aziende.
App per smartphone	Possono comprendere una varietà di formati di raccolta fondi, tra cui l'uso di app come piattaforme per contributi volontari, vendita di servizi (ad es. percorsi a piedi o ciclabili), royalties sulle vendite di app, creazione di opportunità di donazione collegate a specifiche località, progetti o servizi ecc.

Fonte: Adapted from Reed, M.S., Rowcroft, P., Cade, S., Savege, S., Scott, A., Black, J., Brace, A., Evelyn, A.C. and White, C. (2013). "Visitor Giving Payment for Ecosystem Service Pilot Final Report", Defra, London. (p 24-30) (<https://bit.ly/3bAKPts>)

Tabella 2.6.2: Esercizio - Punti di forza e punti di debolezza dei meccanismi di pagamento.

Meccanismo di pagamento	Punti di forza/ Vantaggi	Punti deboli/ Svantaggi
Cassette delle donazioni		
Imposte (sistemi opt-in /opt-out)		
Merchandising		
Adesione		
Progetti partecipativi		
Raccolta fondi		
Sponsorizzazione		
Carte fedeltà		
App per smartphone		

Schema dell'attività del toolkit di formazione 2.7



2.7 Collaborazione nelle offerte turistiche all'interno di aree protette: concessione, affitto, permesso o licenza?

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 2: Sostenere la conservazione attraverso un'attività turistica sostenibile

Sottotema: (2.4) Tasse dal turismo sostenibile e dalle attività connesse alle visite

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 2 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 2 "Fundamentals of partnerships and concessions" in: "Guidelines for tourism partnerships and concessions for protected areas: Generating sustainable revenues for conservation and development" (<https://bit.ly/3rj8svu>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- descrivere una varietà di tipologie di strumenti giuridici applicabili a partnership e concessioni per offerte turistiche all'interno di aree protette,
- confrontare i vantaggi e gli svantaggi dei diversi strumenti legali per partnership e concessioni che prevedono l'offerta di diverse attività in diversi contesti.

Descrizione dell'attività:

- Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 2.7.1 e presentare le diverse tipologie di partnership e concessioni applicabili a offerte turistiche all'interno di aree protette. (15 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia delle Tabelle 2.7.2 e 2.7.3 e tre casi studio. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 15 minuti alla scelta di uno strumento giuridico appropriato per ciascuna attività turistica dei loro casi studio (compilare la Tabella 2.7.3). Invitare loro a valutare l'ipotesi che possa essere idoneo più di uno strumento. Quali sono i vantaggi/gli svantaggi di ciascuno?
- I gruppi presentano le loro scelte e le relative motivazioni a tutti i partecipanti. Promuovere una discussione in merito alle esperienze personali dei partecipanti in materia di partnership e concessioni turistiche. Dedicare 25 minuti a presentazioni, discussione e conclusione.

Risorse:

- Copie della Tabella 2.7.1: Strumenti giuridici per partnership e concessioni turistiche.
- Copie della Tabella 2.7.2: Concessione, affitto, permesso o licenza?
- Copie della Tabella 2.7.3: Esercizio - Selezione degli strumenti giuridici (concessione, affitto, permesso o licenza).
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma on line):
 - [Esperienze di ecoturismo finalizzate alla salvaguardia del gipeto sui Picos de Europa e sui Pirenei \(Spagna\).](#)
 - [Ricerca, sensibilizzazione e osservazione responsabile dei cetacei da parte della società Turmares Tarifa \(Spagna\).](#)
 - [Contributo alla conservazione delle crociere ambientali EUROPARQUES-EBI nei parchi naturali di Arribes del Duero e del Lago Sanabria \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 2.7.1: Strumenti giuridici per partnership e concessioni turistiche.

Tipo di strumento giuridico	Descrizione	Esempi
Concessione	Il diritto di utilizzare la terra o altra proprietà per uno scopo preciso previa concessione da parte di un organo di controllo. Può comprendere un'operazione commerciale e/o un appezzamento di terreno. Una concessione turistica può prevedere alloggio, vitto e bevande, attività di svago, attività didattiche, vendita al dettaglio e servizi di interpretariato.	Strutture ricettive, di ristorazione o di vendita al dettaglio
Contratto di locazione/gestione	Accordo contrattuale nel quale una parte concede una proprietà (ovvero terreno e strutture) ad un'altra parte per un determinato e specifico lasso di tempo. Il locatore mantiene la proprietà dell'immobile mentre il locatario ne acquisisce il diritto ad utilizzarlo. Normalmente si paga un affitto.	Uso di un'infrastruttura fissa (ad es. struttura ricettiva, aeroporti, ristoranti, negozi ecc. per un canone di affitto)
Licenza	Dà il permesso ad un'autorità legalmente competente di esercitare un privilegio che, in assenza di autorizzazione, rappresenterebbe un illecito. Spesso la gente la considera come una forma di controllo della qualità e in contrapposizione ad un permesso, richiede il dovuto zelo da parte dell'autorità competente. Le licenze permettono alle autorità delle aree protette di selezionare i candidati in modo che vengano rispettate una serie di condizioni. Il possesso di un appezzamento di terreno non viene concesso tramite licenza	Tour su veicoli (ad es. rafting su rapide, gite in barca) utilizzando le attrezzature personali degli operatori
Permesso	Permesso temporaneo che dà al destinatario il permesso di svolgere un'attività legale all'interno dell'area protetta. In genere scade entro breve tempo. Il numero dei permessi è limitato da considerazioni sociali o ambientali. Nella maggior parte dei casi vengono concessi a chiunque paghi la tariffa corrispondente.	Attività quali guida, pesca, canottaggio e arrampicata, utilizzando le attrezzature personali degli operatori.

Fonte: Adapted from Spenceley, A., Snyman, S. and Eagles, P. (2017). "Guidelines for tourism partnerships and concessions for protected areas: Generating sustainable revenues for conservation and development". Report to the Secretariat of the Convention on Biological Diversity and IUCN. (p 20) (<https://bit.ly/3rj8svu>)

Tabella 2.7.2: Concessione, affitto, permesso o licenza?

Tipo di strumento giuridico	Motivazioni della scelta
Concessione	Partnership di sviluppo: l'autorità dell'area protetta (AP) non ha i fondi né il personale per sviluppare da sé l'infrastruttura per cui cerca un partner che investa, sviluppi e avvii una struttura
Affitto	Partnership di gestione: l'AP potrebbe già disporre di un'infrastruttura esistente ma potrebbero mancare il mandato/le competenze/il personale per la gestione e la manutenzione di tale infrastruttura per cui stipula un contratto di affitto con un operatore esterno in merito all'uso di strutture/terreno per un determinato periodo
Licenza	Partnership per l'offerta di gite e tour: l'AP desidera offrire servizi pubblici ma potrebbe non avere il mandato/le competenze/il personale per farlo da sé per cui stipula un contratto di licenza con un operatore esterno in merito all'uso di strutture/terreno per un determinato periodo
Permesso	Partnership per l'offerta di gite e tour: L'AP desidera offrire servizi pubblici ma potrebbe non avere il mandato/le competenze/il personale per farlo da sé per cui concede accesso all'area per un breve periodo di tempo

Fonte: Adapted from Spenceley, A., Snyman, S. and Eagles, P. (2017). "Guidelines for tourism partnerships and concessions for protected areas: Generating sustainable revenues for conservation and development". Report to the Secretariat of the Convention on Biological Diversity and IUCN. (p 22) (<https://bit.ly/3rj8svu>)

Tabella 2.7.3: Esercizio - Selezione degli strumenti giuridici (concessione, affitto, permesso o licenza).

Caso	Motivazione	Strumento giuridico (concessione, affitto, permesso o licenza)

Fonte: Adapted from Spenceley, A., Snyman, S. and Eagles, P. (2017). "Guidelines for tourism partnerships and concessions for protected areas: Generating sustainable revenues for conservation and development". Report to the Secretariat of the Convention on Biological Diversity and IUCN. (p 20-22) (<https://bit.ly/3rj8svu>)

Tema 3: Ridurre l'impronta di carbonio, l'inquinamento e lo spreco di risorse

Schema dell'attività del toolkit di formazione 3.1



3.1 Iniziative green

Tempo richiesto: 55 minuti

Tema: Tema 3: Ridurre l'impronta di carbonio, l'inquinamento e lo spreco di risorse
Sottotema: (3.2) Impatti ambientali
(3.3) Iniziative verdi

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 3 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 2 "Challenges and Opportunities for Tourism in a Green Economy" in: "Tourism in the Green Economy" (<https://bit.ly/2L6M2xS>).
- Maggiori informazioni:
 - E-Library UNWTO sull'efficienza energetica (<https://bit.ly/3cy3l6v>).
 - Turismo UNWTO per piattaforma SDGs (<https://bit.ly/2L9bItI>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare le potenziali sfide ambientali nello sviluppo turistico,
- formulare idee su come affrontare le sfide ambientali nello sviluppo turistico.

Descrizione dell'attività:

- Presentare brevemente il concetto di sfide verdi nel turismo. (5 minuti)
- Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di dedicare 5 minuti alla redazione di un elenco delle sfide nel turismo verde.
- Discutere dei risultati in aula ed elencare congiuntamente tutte le possibili sfide green nella colonna A della Tabella 3.1.1 (condivisa in aula). (10 minuti)
- Suddividere poi i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Chiedere a ciascun gruppo di dedicare altri 10 minuti ad uno specifico caso studio, identificando le sfide green di quel particolare caso nonché le misure necessarie per affrontarle, compilando le colonne A e B della Tabella 3.1.2.
- Ciascun gruppo presenta brevemente il proprio caso, le sfide e le soluzioni individuate all'intera classe. Nel frattempo, utilizzare le soluzioni dei casi studio, nonché qualsiasi altra discussione di gruppo, per compilare in aula le colonne A e B della Tabella 3.1.1. Al termine della sessione ciascun partecipante riceverà una copia (digitale) della Tabella 3.1.1 completata. (20 minuti)

Risorse:

- Tabella 3.1.1: Esercizio - Sfide e soluzioni del turismo green nelle AAPP.
- Copie della Tabella 3.1.2: Esercizio - Sfide e come affrontarle.
- Copie dei casi studio (ved. casi nell'argomento 3 della piattaforma on line:
 - [Impegno di compensazione delle emissioni di CO2 dell'impresa di attività guidate Ecodestinos. Parques Nacionales de Cabañeros y Tablas de Daimiel \(Spagna\)](#)
 - [Posada San Marcos, un esempio di come minimizzare l'impronta ecologica in una struttura di ospitalità. Parque Natural Sierra de Aracena y Picos de Aroche \(Spagna\).](#)
 - ['Il marchio di qualità "PARCO-CETS" al settore turistico del Parco Naturale Adamello Brenta \(Italia\).](#)
 - [Cairngorms Dark Sky Park: riduzione dell'inquinamento luminoso nel Cairngorms National Park \(Regno Unito\).](#)

Appendici

Tabella 3.1.1: Esercizio - Sfide e soluzioni del turismo green nelle AAPP.

A. Sfide ambientali nello sviluppo turistico	B. Soluzioni /misure per affrontare le sfide:
<i>Ad es. Emissioni di gas serra, consumo idrico, rifiuti, inquinamento acustico ecc.</i>	

Schema dell'attività del toolkit di formazione 3.2



3.2 Gestione, certificazione e valutazione ambientale

Tempo richiesto: 50 minuti

Tema: Tema 3: Ridurre l'impronta di carbonio, l'inquinamento e lo spreco di risorse

Sottotema: (3.4) Gestione e certificazione ambientale
(3.5) Valutazione ambientale

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 3 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Capitolo 2 "Cross cutting best environmental management practice" in: "Best environmental management practice in the tourism sector". Nel caso in cui si stia tenendo un workshop per figure specifiche del settore turistico o per una tipologia specifica di azienda, consultare il capitolo più importante del report (<https://bit.ly/2YBXO6M>).
- Capitolo 1 "Identification of risks and impacts" in: "Environmental and Social Management System Toolkit" (<https://bit.ly/3ao6YsN>). Nello specifico leggere le istruzioni relative allo strumento di mappatura dei processi (pagg. 17 - 18).
- I criteri del Global Sustainable Tourism Council (GSTC) per destinazioni, alberghi e/o operatori turistici (<https://bit.ly/2NP8AnM>).
- Maggiori informazioni sulle certificazioni:
 - European Ecotourism Labelling Standard (EETLS), sviluppato nell'ambito del progetto ECO-DESTINET (<https://bit.ly/2NPx40c>),
 - Guida DESTINET "Sustainability in tourism - A guide through the label jungle" (<https://bit.ly/2MJCZDx>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- descrivere i criteri e gli indicatori GSTC per destinazioni, alberghi e/o operatori turistici,
- riflettere sull'impatto della loro azienda o delle loro attività all'interno dell'AP.

Descrizione dell'attività:

- Accennare brevemente ai criteri GSTC per destinazioni, alberghi e/o operatori turistici (a seconda del profilo dei partecipanti al workshop). (10 minuti)
- Lasciare 5 minuti per configurare e presentare l'attività. Consegnare lo strumento di mappatura dei processi (Tabella 3.2.1) e adottare l'approccio think-pair-share.
- Pensa: Chiedere ai partecipanti di dedicare 10 minuti alla definizione delle attività generali e di quelle specifiche correlate all'interno dell'AP. I partecipanti lavorano preferibilmente sulla loro AP oppure scelgono un caso studio dall'elenco sottostante. Per ciascuna attività specifica nella Tabella 3.2.1 vengono descritti input e output nonché i rischi e i potenziali effetti negativi sull'ambiente e sulla comunità.
- A coppie: Far sì che i partecipanti lavorino a coppie per discutere di migliorie / soluzioni che impediscano il verificarsi di tali effetti negativi. (10 minuti)
- Condividi: I gruppi presentano brevemente i loro risultati a tutti i partecipanti. Dedicare 15 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 3.2.1: Esercizio - Strumento di mappatura dei processi.
- Copie dei casi studio qualora siano necessari esempi di attività turistiche (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma on line):
 - [Esperienze di ecoturismo finalizzate alla salvaguardia del gipeto sui Picos de Europa e sui Pirenei \(Spagna\).](#)
 - [Ricerca, sensibilizzazione e osservazione responsabile dei cetacei da parte della società Turmares Tarifa \(Spagna\).](#)
 - [Contributo alla conservazione delle crociere ambientali EUROPARQUES-EBI nei parchi naturali di Arribes del Duero e del Lago Sanabria \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 3.2.1: Esercizio - Strumento di mappatura dei processi.

Descrivere brevemente l'azienda o l'attività generale all'interno dell'AP che si desidera valutare (ad es. area campeggio, percorsi ricreativi, gita in barca):

Quali attività specifiche sono correlate alla vostra azienda? Ad es. trasporto/ arrivi di visitatori, falò in un campeggio, percorsi in mountain bike.	Quali input sono necessari per lo svolgimento dell'attività? Ad es. acqua, energia, materie prime, prodotti chimici, manodopera.	Che tipo di rifiuti producono le attività specifiche? (output) Ad es. rifiuti, emissioni, rumore.	Che tipo di impatto negativo potrebbe avere questa attività sull'ambiente e sulla comunità circostante? Ad es. inquinamento ambientale, carenza di risorse, fastidio.	In che modo si potrebbe migliorare l'attività in modo da evitare che questi effetti negativi si verifichino? (opportunità e soluzioni) Ad es. riduzione della produzione di rifiuti tramite il riutilizzo e il riciclo, risparmio idrico ed energetico

Fonte: Adapted from International Finance Corporation. (2015). "Environmental and Social Management System Toolkit". World Bank Group. (p 18)
(<https://bit.ly/3ao6YsN>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 3.3



3.3 Verso una politica di trasporto sostenibile

Tempo richiesto: 70 minuti

Tema: Tema 3: Ridurre l'impronta di carbonio, l'inquinamento e lo spreco di risorse

Sottotema: (3.6) Trasporto sostenibile

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 3 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 5 "Sustainable transport to and within protected areas" in: "Guide to sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3ape5RP>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- valutare le opzioni di trasporto verso e all'interno di un'AP,
- suggerire misure (disincentivanti e incentivanti) che promuoveranno un cambiamento dei comportamenti verso opzioni di trasporto sostenibile.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente i principi base quali mobilità dolce; misure disincentivanti e incentivanti. Configurare e presentare l'attività. (10 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di dedicare 15 minuti all'analisi della loro AP utilizzando la Tabella 3.3.1, descrivendo (A e B) le attuali modalità di trasporto verso e all'interno dell'AP (accessibilità nonché una riflessione sulla comunicazione relativa alla loro offerta dei trasporti sul sito web) e (C) quali modalità di trasporto (rilevanti) mancano al momento nella loro AP. Indicare quali modalità di trasporto sono le più popolari e quali sono quelle più sostenibili.
- Chiedere poi ai gruppi di dedicare altri 15 minuti alla discussione e alla redazione di un elenco (Tabella 3.3.2) di quali strategie o misure potrebbero essere implementate per promuovere un cambiamento comportamentale verso modalità di trasporto più sostenibili. Utilizzare i casi studio come riferimento. Distinguere tra misure disincentivanti e incentivanti. Infine classificare le misure disincentivanti e incentivanti in base alla loro importanza.
- Nel frattempo il formatore dà un'occhiata ai risultati della Tabella 3.3.1 e prepara una conclusione plenaria.
- Il formatore presenta i risultati del primo esercizio (Tabella 3.3.1). (10 minuti)
- I gruppi presentano i risultati della loro discussione (Tabella 3.3.2) davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 20 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 3.3.1: Esercizio - Trasporto sostenibile.
- Copie della Tabella 3.3.2: Esercizio - Cambiamento comportamentale verso opzioni di trasporto sostenibile.
- Copie dei casi studio (ved. casi nell'argomento 3 della piattaforma elettronica):
 - [Crociere Ambientali di EUROPARQUE: il minimo impatto ambientale nei Parchi Naturali di Arribes del Duero e del Lago di Sanabria \(Spagna\).](#)
 - [La "Cinque Terre Card": Carta Multiservizi finalizzata alla fruizione dei servizi erogati dall'Ente Parco Nazionale delle Cinque Terre \(Italia\).](#)
 - ["Muoversi a piedi tra le nuvole": la mobilità dolce nel Parco Nazionale del Gran Paradiso \(Italia\).](#)
 - [Mobilità sostenibile nel Parco Naturale Adamello Brenta \(Italia\).](#)
 - [La creazione di un'area per il car-sharing, uno strumento per ridurre le emissioni di gas serra e ottimizzare l'uso dell'auto \(Francia\).](#)

Appendici

Tabella 3.3.1: Esercizio - Trasporto sostenibile.

Nome dell'area protetta:	
<input type="checkbox"/> Grande/i città nelle vicinanze <input type="checkbox"/> Grande/i città più lontane	
A. Modalità di trasporto correnti verso l'AP:	
Modalità di trasporto: (indicare qual è la più popolare e quale la più sostenibile)	Comunicazione chiara in merito alle modalità di trasporto disponibile sul sito web dell'AP?
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	

B. Modalità di trasporto all'interno dell'AP:

Modalità di trasporto: (indicare qual è la più popolare e quale la più sostenibile)	Comunicazione chiara in merito alle modalità di trasporto disponibile sul sito web dell'AP?
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	

C. Modalità di trasporto attualmente mancanti (con potenziale):

Verso l'AP:	All'interno dell'AP:

Tema 4: Fornire a tutti i visitatori un accesso sicuro, strutture di qualità ed esperienze speciali

Schema dell'attività del toolkit di formazione 4.1



4.1 Creazione di combinazioni prodotto-mercato (PMC) nelle aree protette

Tempo richiesto: 70 minuti

Tema: Tema 4: Fornire a tutti i visitatori un accesso sicuro, strutture di qualità ed esperienze speciali

Sottotema: (4.2) Combinazioni prodotto-mercato

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 4 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 7 "Developing and marketing ecotourism products" in: "Baltic protected areas and tourism. Guide to sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3oDyTdh>).
- Leggere il Capitolo 4 "Provide experiences" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas". (<https://bit.ly/2MJXW19>). Leggere nello specifico "The basic checklist - How to provide experience" (pag. 44).
- Consultare lo strumento "Criteria Rating Form, Weighted Ranking" (<https://bit.ly/3cyWARN>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare diversi tipi di visitatori naturalisti,
- creare prodotti turistici appropriati e adeguati al gruppo target,
- applicare un approccio scalare alla valutazione delle PMC.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente i seguenti termini: tipologie di turisti naturalisti (Tabella 4.1.1), USP e PMC. (5 minuti)
- Spiegare brevemente “La checklist di base - Come fornire la propria esperienza”. Nel workshop il focus sarà sui punti 2 e 3 della checklist (in cui si definiscono le tipologie di turisti naturalisti e si sviluppano le PMC). (5 minuti)
- Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 4.1.1. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di dedicare 10 minuti all'analisi della loro AP e alla compilazione della Tabella 4.1.2, con riferimento alla Tabella 4.1.1, identificando
 - a) l'USP della loro AP,
 - b) le tipologie degli attuali turisti naturalisti nella loro AP e i prodotti nuovi/innovativi per questi turisti,
 - c) le potenziali (nuove) tipologie di turisti naturalisti e i prodotti nuovi/innovativi per questi turisti.
- Spiegare brevemente strumento “Modulo di classificazione dei criteri, Classifica ponderata”. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 4.1.3. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Formare quindi dei gruppi per le discussioni di gruppo (20 minuti):
 - a) Ciascun partecipante sceglie una o più (a seconda delle dimensioni dei gruppi) PMC (dalla Tabella 4.1.2) da discutere con il gruppo.
 - b) Il gruppo discute e sceglie criteri pertinenti per la valutazione delle PMC (ad es. innovatività, adeguatezza per l'AP, fattibilità, impatto). I partecipanti possono cancellare o aggiungere criteri extra alla Tabella 4.1.3.
 - c) Per ciascun criterio selezionato, il gruppo discute e decide in merito all'approccio scalare stabilendo l'importanza relativa (peso) di ciascun criterio. Il totale dei pesi assegnati deve essere pari a 100.
 - d) Infine il gruppo valuta le PMC utilizzando la scala di valutazione (1= basso; 10= alto) e calcolando il valore di ciascuna PMC.
- I gruppi presentano i risultati della loro valutazione e classificazione davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 20 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 4.1.1: Tipologie di turisti naturalisti e principali caratteristiche.
- “La checklist di base - Come fornire esperienze” (<https://bit.ly/2MJXW19>) (pag. 44).
- Copie della Tabella 4.1.2: Esercizio - Combinazioni prodotto-mercato nelle AAPP.
- Strumento “Criteria Rating Form, Weighted Ranking” (<https://bit.ly/3cyWARN>).
- Copie della Tabella 4.1.3: Esercizio - Classificazione delle PMC per criteri e peso.

Appendici

Tabella 4.1.1: Tipologie di turisti naturalisti e principali caratteristiche.

Tipologia	Interesse principale	Importanza della natura incontaminata	Richieste di guide	Standard di comfort	Potenziale di richiesta quantitativa
Il “turista naturalista impegnato”	Contatto con la natura, interessi speciali	Molto importante	Speciale conoscenza dell’ecologia	Basso	Basso
Il “turista naturalista interessato”	Contatto con la natura, interrelazioni ecologiche	Importante	Buona conoscenza dell’ecologia	Da basso ad alto	Moderato
Il “turista naturalista occasionale”	Attrazioni naturalistiche facilmente accessibili/”ovvie”	Meno importante	Conoscenza non specifica dell’ecologia	Da moderato ad alto	Alto
Il turista avventuroso e sportivo	Focus sulle attività	Natura come sfondo	Conoscenza tecnica e della zona	Basso	Da moderato ad alto
Il turista cacciatore / pescatore	Focus sulle attività	Natura come sfondo	Conoscenza tecnica e della zona	Basso	Basso
Il turista naturalista con interessi culturali	Esperienza naturalista e culturale	Importante	Buona conoscenza ecologica e ottima conoscenza culturale	Basso	Moderato

Fonte: ECEAT and EUROPARC Federation. (2012). “Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas”. (p 44) (<https://bit.ly/2MJXW19>) (Original source: Strasdas, W. (2002). “The Ecotourism Training Manual for Protected-area managers”)

Tabella 4.1.2: Esercizio - Combinazioni prodotto-mercato nelle AAPP.

Area protetta:	
USP dell'AP:	
Tipologia attuale di turisti naturalisti:	Prodotti nuovi/innovativi:

Potenziali tipologie di turisti naturalisti:	Prodotti nuovi/innovativi:

Tabella 4.1.3: Esercizio - Classificazione delle PMC per criteri e peso.

Criteri		Innovatività	Idoneità	Fattibilità	Impatto			Totale
Peso								100
PMC 1	Punteggio (1 - 10)							/
	Valore (peso x punteggio)							
PMC 2	Punteggio (1 - 10)							/
	Valore (peso x punteggio)							
PMC 3	Punteggio (1 - 10)							/
	Valore (peso x punteggio)							

Fonte: Adapted from University of Cambridge. "Decision supporting tools". (<https://bit.ly/3cyWARN>) (retrieved 09/02/2021) (Original source: Chang, R.Y. and Niedzwiecki, M.E., "Continuous Improvement Tools", Vol 1. 1993, 1995. Kogan Page Ltd. London)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 4.2



4.2 Sicurezza e gestione dei rischi

Tempo richiesto: 65 minuti

Tema: Tema 4: Fornire a tutti i visitatori un accesso sicuro, strutture di qualità ed esperienze speciali

Sottotema: (4.5) Sicurezza e gestione dei rischi

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 4 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Consultare l'argomento 4 (sezione 4.5) sulla piattaforma. Concentrarsi nello specifico sulle misure di gestione dei rischi e della sicurezza severe e blande.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare gli attuali e/o i potenziali rischi e problemi per la sicurezza nella loro AP,
- proporre e discutere di adeguate misure di gestione dei rischi e della sicurezza severe e blande.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente le potenziali misure di gestione dei rischi e della sicurezza severe e blande. Utilizzare i due casi studio per correlare casi reali e misure. (10 minuti)
- Consegnare ai partecipanti la Tabella 4.2.1. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di dedicare 10 minuti alla definizione degli attuali problemi per la sicurezza e rischi all'interno della loro AP.
- Breve discussione di gruppo per quanto riguarda i problemi per la sicurezza e i rischi definiti. (10 minuti)
- Se possibile, formare gruppi di partecipanti che hanno identificato problemi di gestione dei rischi e della sicurezza nella loro AP.
- Chiedere a ciascun gruppo di dedicare 10 minuti alla presentazione di 2 dichiarazioni su possibili soluzioni severe e blande per i loro/comuni problemi di gestione dei rischi e della sicurezza.

Ad es. "L'uso di cartelli indicanti cosa è consentito o vietato fare è il modo più efficiente per ottenere dai visitatori il comportamento desiderato."

- Discussione: Ciascun gruppo presenta e difende le proprie dichiarazioni, dopo di che l'altro gruppo risponde con controargomentazioni. Lasciare 20 minuti per la discussione delle dichiarazioni.

Risorse:

- Esempi di casi studio sul turismo accessibile nelle AAPP (ved. "casi" nell'argomento 4 della piattaforma elettronica:
 - [Vademecum dell'escursionista per facilitare la fruizione dei sentieri del Parco Nazionale delle Cinque Terre \(Italia\).](#)
 - [Campagna per la prevenzione degli incidenti in montagna "Sierra Nevada para Vivirla Seguro" \(Sierra Nevada da vivere in sicurezza\) \(Spagna\).](#)
- Copie della Tabella 4.2.1: Esercizio - Rischi e problemi per la sicurezza.
- Copie della Tabella 4.2.2: Esercizio - Dichiarazioni.

Appendici

Tabella 4.2.1: Esercizio - Rischi e problemi per la sicurezza.

Area protetta:		
Rischi e problemi per la sicurezza correnti.	Soluzioni severe:	Soluzioni blande:

Tabella 4.2.2: Esercizio - Dichiarazioni.

Riepilogo dei rischi / problemi per la sicurezza:

Dichiarazione 1:

Dichiarazione 2:

Schema dell'attività del toolkit di formazione 4.3



4.3 Visitatori con esigenze speciali

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 4: Fornire a tutti i visitatori un accesso sicuro, strutture di qualità ed esperienze speciali

Sottotema: (4.3) Accessibilità e uguaglianza

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 4 della piattaforma on line e completare il quiz.
- Per questa attività sono necessarie competenze di lingua inglese.

Per il formatore:

- Leggere "Pianificazione di esperienze nella natura accessibili, idee e prospettive" (<https://bit.ly/2NNZkjN>).
- Leggere "Master guide on accessibility of protected areas for all" (<https://bit.ly/36we11u>). Leggere nello specifico le tabelle ispiratrici relative a "Criteri per soluzioni di infrastruttura e pratiche migliori" (pagg. 13 - 34).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare attuali e/o potenziali problemi di accesso e/o esperienze limitate per diverse tipologie di visitatori disabili,
- proporre e discutere di soluzioni innovative così da offrire a tutti i visitatori un'esperienza di alto livello.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente i seguenti termini e concetti: turismo inclusivo; dimensioni della disabilità (mobilità, vista, udito, apprendimento cognitivo, salute mentale, sensibilità, altro); tipologie di problemi (problemi di accesso, esperienze limitate); co-creazione. (10 minuti)
- Configurare e presentare l'attività. Fornire alcune copie delle tabelle ispiratrici relative a "Criteri per soluzioni di infrastruttura e pratiche migliori". Consegnare ai partecipanti anche la Tabella 4.3.1. (5 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di definire gli attuali problemi di accesso e/o le esperienze limitate per 3 tipologie di disabilità di loro scelta e di proporre un nuovo prodotto/servizio che migliori l'accesso verso/all'interno dell'AP o permetta di contrastare le attuali esperienze limitate (Tabella 4.3.1).
- I partecipanti presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni. Dovranno essere discusse tutte le tipologie di disabilità. Qualora non vengano scelte tutte le tipologie di disabilità, si potrebbero utilizzare i casi studio menzionati di seguito per ampliare la discussione.

Risorse:

- Alcune copie delle tabelle ispiratrici relative a "Criteri per soluzioni di infrastruttura e pratiche migliori", disponibili nella "Guida all'accessibilità delle aree protette per tutti" (<https://bit.ly/36we11u>) (pagg. 13 - 34).
- Copie della Tabella 4.3.1: Esercizio - Visitatori con esigenze speciali.
- Casi studio per ampliare la discussione (ved. casi nell'argomento 4 della piattaforma elettronica):
 - [Broads National Park: gestire accessi inclusivi per persone con disabilità \(Regno Unito\).](#)
 - [Attrezzature, servizi e informazioni per persone con disabilità nella rete dei Parchi Naturali della Regione di Barcellona \(Spagna\).](#)
 - [Campagna per la prevenzione degli incidenti in montagna "Sierra Nevada para Vivirla Seguro" \(Sierra Nevada da vivere in sicurezza\) \(Spagna\)](#)
- Per maggiori idee su come ampliare la discussione (ad es. in merito a sistemazioni accessibili in rifugi) consultare la eLibrary UNWTO in materia di turismo accessibile (<https://bit.ly/3tk0TGA>).

Appendici

Tabella 4.3.1: Esercizio - Visitatori con esigenze speciali.

Tipo di disabilità	Problema di accesso / esperienza limitata	Soluzione
Mobilità		
Vista		
Udito		
Apprendimento cognitivo		

Salute mentale		
Sensibilità		
Altro		

Tema 5: Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace

Schema dell'attività del toolkit di formazione 5.1



5.1 Una chiara strategia di comunicazione

Tempo richiesto: 50 minuti

Tema: Tema 5: Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace

Sottotema: (5.1) Comunicazione dell'Area Protetta

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 5 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 5 "Communicate" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/2MHuuJb>). Leggere nello specifico la sezione "How to communicate - The basic principles" (pag. 61) e la tabella "Communications strategy headings and guiding questions" (pag. 62).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- enumerare i principi base su come comunicare,
- spiegare come applicare questi principi allo sviluppo di una chiara strategia di comunicazione per un'AP.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente le sezioni “Principi base su come comunicare” e “Strategie di comunicazione e domande guida”. (5 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 5.1.1 e uno dei casi studio elencati di seguito. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di dedicare 20 minuti al completamento della Tabella 5.1.1 applicandola al caso studio ricevuto.
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni. Se il tempo lo consente si può valutare una soluzione di presentazione più creativa (ad es. immagini, video).

Risorse:

- “Come comunicare - I principi fondamentali” (<https://bit.ly/2MHuuJb>) (p 61).
- Copie della Tabella 5.1.1: Esercizio - Domande guida sulla strategia di comunicazione.
- Copie dei casi studio (ved. casi nell'argomento 5 della piattaforma elettronica):
 - [Comuniterrae: un progetto culturale partecipativo nel Parco Nazionale della Val Grande \(Italia\).](#)
 - [Parchi di Mare e d'Appennino: un progetto di comunicazione condivisa che coinvolge 6 Aree Protette tra Emilia - Romagna, Toscana e Liguria \(Italia\).](#)

Appendici

Tabella 5.1.1: Esercizio - Domande guida sulla strategia di comunicazione.

Caso studio:			
Step	Intestazione	Domande	Risposte
1	Obiettivo	Cosa desideri ottenere o cosa deve essere cambiato?	
2	Pubblico target	A chi può essere d'aiuto ottenere ciò? A chi devi parlare? Cosa ti serve per informare/persuadere?	
3	Caratteristiche del pubblico	Di che tipo è il pubblico? In che modo puoi comunicare al meglio con loro?	

4	Messaggi chiave	Qual è il tuo messaggio? Quali sono i fatti e le cifre che lo avvallano?	
5	Strumenti di comunicazione	Come trasmetterai il tuo messaggio al tuo pubblico?	
6	Valutazione	In che modo puoi controllare che ciò che stai facendo funziona?	

Fonte: Adapted from ECEAT and EUROPARC Federation. (2012). "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas". (p 62) (<https://bit.ly/2MHuuJb>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 5.2



5.2 Marketing e branding

Tempo richiesto: 45 minuti

Tema: Tema 5: Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace
Sottotema: (5.2) Marketing
(5.3) Branding

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 5 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 5 "Communicate" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/39KC3YR>).
- Leggere "Tourism Destination Management. Achieving sustainable and competitive results" (<https://bit.ly/3ctoRcu>). Consultare nello specifico la tabella "Stages in successful destination brand management" (pag. 94).
- Consultare la sezione "Brand workshop exercises" (<https://bit.ly/36wCDqU>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare il concetto di gestione del brand della destinazione,
- applicare nuovi approcci al marketing e al branding della loro AP.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente la sezione “Fasi di una gestione di successo del brand della destinazione”. (10 minuti)
- Consegnare a ciascun partecipante una copia dell'esercizio di branding (Tabella 5.2.1). Se vi sono partecipanti provenienti dalla stessa AP, possono lavorare a coppie o formare piccoli gruppi tra di loro. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di dedicare 5 - 10 minuti all'esercizio in relazione alla loro AP.
- I partecipanti presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 15 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.
- Infine, se il tempo lo permette, l'istruttore può mostrare alcuni siti web di AAPP ai partecipanti e avviare poi una discussione di gruppo in merito ai punti forti e deboli del marketing e del branding di tali AAPP.

Risorse:

- La tabella “Fasi di una gestione di successo del brand della destinazione” in: “Gestione delle destinazioni turistiche. Conseguimento di risultati sostenibili e competitivi” (<https://bit.ly/3ctoRcu>) (pag. 94).
- Copie della Tabella 5.2.1: Esercizio di branding - Il gioco dei confronti.
- Ricerca di alcuni siti web rilevanti di AAPP di cui discuterne il branding con i partecipanti (se il tempo lo permette).

Appendici

Tabella 5.2.1: Esercizio di branding - Il gioco dei confronti.

Se la tua Area Protetta fosse un animale sarebbe una tigre, un'aquila o un gatto?

Valuta la personalità e la posizione della tua AP paragonandola ad animali, persone oppure a oggetti. Puoi utilizzare lo stesso esercizio per innumerevoli categorie quali bevande analcoliche, brand famosi, brand di abbigliamento, superpoteri, colori, band, celebrities, emozioni, città, utensili ecc. Scoprire cose nuove nella tua AP. Forse sogni di essere una tigre ma ti rendi conto di essere più simile ad un agnello. Questo gioco può rivelarti informazioni potenti sul branding della tua AP.

Area protetta:		
Categoria	Quale?	Perché?
Animale		
Bevanda analcolica		
Brand famoso		
Brand di abbigliamento		

Superpotere		
Colore		
Band		
Celebrity		
Emozione		
Città		

Fonte: Adapted from Punchy's "Brand workshop exercises". (<https://bit.ly/36wCDqU>) (retrieved 02/12/2020)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 5.3



5.3 Strumenti di comunicazione

Tempo richiesto: 45 minuti

Tema: Tema 5: Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace
Sottotema: (5.4) Strumenti da utilizzare

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 5 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 5 "Communicate" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3th6WM2>).
- Consultare il toolkit "Keep it real. Market and communicate your green credentials" (<https://bit.ly/36R0wJU>). Concentrarsi nello specifico sulle domande chiave in materia di comunicazione.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare le domande chiave per stabilire gli strumenti di comunicazione più appropriati,
- elaborare le domande chiave così da creare un piano che permetta di veicolare un determinato messaggio sulla comunicazione.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente le domande chiave in materia di comunicazione. A chi lo dico? Perché lo dico? Cosa dico? Dove lo dico? In che modo lo dico? (5 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse.
- Assegnare a ciascun gruppo un caso studio e chiedere loro di dedicare 10 minuti alla sua analisi concentrandosi sulle prime tre domande chiave "A chi lo dico? Perché lo dico? Cosa dico?" completando la parte A della Tabella 5.3.1).
- Chiedere poi a ciascun gruppo di dedicare altri 15 minuti a questo caso studio, identificando quali strumenti di comunicazione potrebbero essere adeguati (mezzo), quando andrebbe data la comunicazione (momento) scrivendo anche un messaggio appropriato sulla comunicazione (messaggio). (Tabella 5.3.1, parte B)
- Ciascun gruppo presenta il proprio messaggio e i propri strumenti di comunicazione al gruppo avviando poi una discussione. (15 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 5.3.1: Esercizio - Domande chiave per stabilire gli strumenti di comunicazione più appropriati.
- Copie dei casi (ved. casi negli argomenti 1, 2 e 3 della piattaforma on line):
 - [Garibaldi agricoltore: il ripristino del paesaggio agricolo ottocentesco nel Parco nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena \(Italia\).](#)
 - ["Love the Broads", un programma di donazioni dei visitatori per il Parco nazionale The Broads \(Regno Unito\).](#)
 - [Crociere Ambientali di EUROPARQUE: il minimo impatto ambientale nei Parchi Naturali di Arribes del Duero e del Lago di Sanabria \(Spagna\).](#)
 - [Posada San Marcos, un esempio di come minimizzare l'impronta ecologica in una struttura di ospitalità. Parque Natural Sierra de Arcena y Picos de Aroche \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 5.3.1: Esercizio - Domande chiave per stabilire gli strumenti di comunicazione più appropriati.

A. A chi lo dico? Perché lo dico? Cosa dico?

Caso studio:	
A chi lo dico?	
Perché lo dico?	
Cosa dico?	

<i>Quale premio esistente supporterebbe il tuo messaggio?</i>									
Altro:									

Fonte: Adapted from Font, X. and Higa, L. (2015). "Keep it real. Market and communicate your green credentials". London: VisitEngland. Leeds Beckett University. (<https://bit.ly/36R0wJU>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 5.4



5.4 Interpretazione ed educazione

Tempo richiesto: 70 minuti

Tema: Tema 5: Comunicare l'area ai visitatori in modo efficace
Sottotema: (5.5) Interpretazione ed educazione

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 5 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere "Interpretation techniques and ecotourism management training" (<https://bit.ly/3jkmhH5>).
- Consultare il Capitolo 5 "Communicate" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/2MJXW19>). Leggere nello specifico la sezione "Outdoor interpretation - action points" (pag. 68).
- Consultare "Handbook of successful and innovative practices for a sustainable tourism inside Protected Areas" di CEETO (EN: <https://bit.ly/3oJcprE>; IT: <https://bit.ly/2MyA1C1>).
- Consultare il Ciclo del patrimonio di Thurley (<https://bit.ly/203CncH>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare il significato di interpretazione ed educazione nel contesto di un'AP,
- descrivere come poter applicare interpretazione ed educazione nel contesto di un'AP.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente il Ciclo del patrimonio: *“se la capiscono possono riconoscerne il valore, se ne riconoscono il valore vorranno prendersi cura di lei, se vorranno prendersi cura di lei la apprezzeranno, se la apprezzeranno vorranno capirla”* . (5 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 5.4.1 e uno dei casi studio elencati di seguito. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere ai gruppi di passare 15 minuti ad analizzare il dato caso, completando 5.4.1.
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 15 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.
- Consegnare quindi a ciascun partecipante una copia della Tabella 5.4.2. Chiedere a m di dedicare altri 10 minuti a discutere di: a) quali iniziative relative all'interpretazione e all'educazione vengono già adottate nella loro AP; b) quali altre iniziative si potrebbero implementare e come le si potrebbe implementare.
- Tutti i partecipanti presentano brevemente le loro risposte (Tabella 5.4.2) a tutti i partecipanti. Dedicare 20 minuti alla discussione (ad es. quali sono le idee migliori che hai sentito oggi, cosa hai imparato dai casi e dagli altri partecipanti per la tua AP?).

Risorse:

- Il Ciclo del patrimonio (<https://bit.ly/2O3CncH>).
- Copie della Tabella 5.4.1: Esercizio - Caso studio di interpretazione:
- Copie della Tabella 5.4.2: Esercizio - Interpretazione nella tua AP.
- Copie dei casi studio (ved. casi nell'argomento 5 della piattaforma on line):
 - [Campagna d'informazione "Non lasciare traccia" per promuovere il comportamento responsabile nel Parco Nazionale e Naturale della Sierra Nevada \(Spagna\).](#)
 - [Posada San Marcos comunica il suo impegno per la sostenibilità. Parco naturale della Sierra de Aracena e Picos de Aroche \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 5.4.1: Esercizio - Caso studio di interpretazione:

Caso studio:		
	Domande chiave:	Risposte
1	Perché desideri fornire informazioni o interpretazione?	
2	Chi dovrebbe essere coinvolto nel processo informativo/interpretativo?	
3	Cosa stai interpretando?	
4	Chi è il tuo gruppo target?	
5	Quali storie desideri raccontare?	

6	Come sarà implementata la tua interpretazione?	
7	Come verrà monitorata e valutata?	
8	Come verrà mantenuta?	

Fonte: Adapted from ECEAT and EUROPARC Federation. (2012). "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas". (p 68) (<https://bit.ly/2MJXW19>)

Tabella 5.4.2: Esercizio - Interpretazione nella tua AP.

Area protetta:		
	Domande	Risposte:
1	Quali iniziative relative all'interpretazione e all'educazione vengono già adottate nella tua AP	
2	Quali altre iniziative si potrebbero implementare e come le si potrebbe implementare?	

Tema 6: Garantire la coesione sociale

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.1



6.1 Strumenti per la gestione dei conflitti

Tempo richiesto: 90 minuti

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale
Sottotema: (6.5) Gestione e prevenzione dei conflitti

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Per questa attività sono necessarie competenze di lingua inglese.
- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il manuale Collaborazione per la resilienza, "From conflict to collaboration in natural resource management: A handbook and toolkit for practitioners working in aquatic resource systems" (<https://bit.ly/3faKcGL>).
- Sviluppare uno scenario di conflitto pertinente al proprio gruppo di lavoro (può trattarsi sia di un esempio immaginario che di uno reale).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- descrivere una serie di strumenti per la gestione di un conflitto,
- applicare gli strumenti di gestione del conflitto ad una ipotetica situazione di conflitto.

Descrizione dell'attività:

- Presentare lo scenario di conflitto all'intero gruppo di lavoro. (15 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Assegnare ai ruoli di portatori d'interesse nello scenario, agli individui all'interno di ciascun gruppo. Ad un partecipante di ciascun gruppo dovrà essere assegnato il ruolo di moderatore nel gioco di ruolo che simula una "riunione" per gestione di un conflitto (potrebbe avere senso far rivestire ai partecipanti ruoli simili a quelli che ricoprono nella vita reale oppure potrebbe essere interessante chiedere ai partecipanti di approcciarsi allo scenario da un punto di vista in contrapposizione con il loro). Consegnare al "moderatore" di ciascun gruppo un diverso toolkit (scegliere tra quelli nella Tabella 6.1.1) dal manuale Collaborazione per la resilienza. (lasciare 15 minuti per la configurazione e l'assegnazione dei ruoli e degli strumenti per la gestione dei conflitti)
- Chiedere a ciascun gruppo di simulare una "riunione" per la gestione di un conflitto interpretando il ruolo di portatore d'interesse assegnata individualmente e seguendo gli step riportati nel toolkit assegnato al loro moderatore. (30 minuti)
- I gruppi presentano le conclusioni a cui giungono nella loro "riunione" e descrivono come si sono evolute le discussioni. (30 minuti)

Risorse:

- I formatori dovranno scaricare o stampare i toolkit del manuale Collaborazione per la resilienza (pagg. 38 - 62) affinché i gruppi possano utilizzarli. (<https://bit.ly/3faKcGL>).

Appendici

Tabella 6.1.1 - Strumenti per l'analisi dei conflitti.

Strumenti analitici - possono essere utilizzati da un unico gruppo di portatori d'interesse per analizzare e presentare i propri punti di vista agli altri oppure possono essere utilizzati congiuntamente da più gruppi di portatori d'interesse per sviluppare una comprensione condivisa o per contrastare più punti di vista	
Tempistica	Analisi storico-temporale degli eventi
Mappatura del conflitto tra portatori d'interesse	Analisi del conflitto o del problema con un focus sugli attori
Mappature delle risorse	Analisi del conflitto o del problema con un focus sulle risorse e sulla geografia
Albero dei problemi	Analisi del conflitto o del problema concentrandosi su cause scatenanti ed effetti

Strumenti di dialogo e di costruzione del consenso - questi strumenti hanno lo scopo principale di essere utilizzati per sviluppare una comprensione condivisa della situazione corrente e del potenziale futuro (ascolto) e per discutere di strategie d'azione (dialogo)	
Gestione della comunicazione	Una serie di regole generali che tutti i partecipanti rispettano per guidare e semplificare il processo
Migliore alternativa ad un accordo negoziato	Strumento per comprendere meglio il potenziale della collaborazione e dei costi di un processo senza successo
Opening Windows	Analisi e discussione dei flussi e modelli di informazioni tra due parti
Stakeholder Onion	Aiuta a portare la discussione oltre le posizioni di un gruppo di portatori d'interesse allo scopo di abbracciare esigenze ed interessi più ampi
Prisoner's dilemma	Gioco di ruolo che illustra i vantaggi della collaborazione, il ruolo della fiducia e i costi di una mancata collaborazione

Finding common ground	Identifica interessi comuni
Visioning	Crea una visione comune del futuro

Fonte: Adapted from Rüttinger, L., Janßen, A., Knupp, C., and Griestop, L. (2014). "From conflict to collaboration in natural resource management: A handbook and toolkit for practitioners working in aquatic resource systems". Manual. Collaborating for Resilience. (p 38-62)
<https://bit.ly/3faKcGL>

Strumenti per lo sviluppo di una strategia - questi strumenti hanno lo scopo principale di essere utilizzati nella pianificazione di interventi collaborativi	
Boats and rocks	Identificazione di risorse per la risoluzione di un conflitto o di un problema nonché di eventuali ostacoli presenti sul cammino
Logical framework analysis	Uno strumento complesso ma estremamente potente per lo sviluppo di una strategia e di un piano sulla base di un obiettivo generale, azioni e indicatori generali
Peace flower	Un albero dei problemi con un focus sulla valutazione dei processi di pace e alle loro strutture di supporto nonché dei possibili impatti
SWOT	Uno strumento semplice ed efficiente per testare e analizzare strategie
Z-tool	Uno strumento per lo sviluppo di soluzioni mirate per uno specifico problema e un'analisi degli ostacoli

Strumenti di supporto - questi strumenti possono essere utilizzati in qualsiasi fase del processo	
Brainstorming	Raccoglie idee e soluzioni
Storytelling	Crea una narrazione coerente

Fonte: Adapted from Rüttinger, L., Janßen, A., Knupp, C., and Griestop, L. (2014). "From conflict to collaboration in natural resource management: A handbook and toolkit for practitioners working

in aquatic resource systems.” Manual: Collaborating for Resilience (p 35-37)
(<https://bit.ly/3faKcGL>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.2



6.2 Coinvolgimento dei portatori d'interesse: sviluppo di uno schema di standard

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale

Sottotema: (6.4) Modalità di coinvolgimento

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 3 "Working Together: Partnership with Communities, Businesses and Organisations" in: "Practical, Profitable, Protected: A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3pEy7OV>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare certificazioni di standard applicabili alle aree protette,
- spiegare come si utilizzano e definiscono gli standard nella pratica.

Descrizione dell'attività:

- Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 6.2.1 chiedendo loro di annotare sulla tabella qualsiasi certificazione di standard disponibile nelle aree protette a cui sono associati.
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Configurare e presentare l'attività. (15 minuti)
- Chiedere a ciascun gruppo di discutere delle certificazioni di standard disponibili nelle loro aree e di creare come gruppo un elenco principale di tutte le certificazioni di cui sono a conoscenza. Come vengono utilizzati e definiti questi standard? (15 minuti)
- I gruppi presentano i risultati delle loro "riunioni". Che tipi di certificazione si incontrano con maggiore frequenza? Qualcuno dei partecipanti ha scoperto eventuali tipi di certificazione o criteri di valutazione che potrebbero essere utili nella loro area? Dedicare 30 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni.

Risorse:

- Tabella 6.2.1: Potenziali standard e loro possibilità di utilizzo, valutazione e applicazione.

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.3



6.3 Efficace condivisione di informazioni con i portatori d'interesse

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale
Sottotema: (6.4) Modalità di coinvolgimento

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere "News you can use" di USAID e GSTA (<https://bit.ly/386llzK>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare strategie per la co-creazione di una newsletter tra portatori d'interesse dell'area protetta,
- riassumere come poter sviluppare e distribuire una newsletter in un contesto di area protetta,
- confrontare metodi di condivisione delle informazioni con i portatori d'interesse dell'area protetta.

Descrizione dell'attività:

- Consegnare a ciascun partecipante una copia dell'estratto da "News you can use" (Tabella 6.3.1) e chiedere loro di leggerlo a fondo, iniziando a pensare se una strategia simile potrebbe funzionare o meno nei loro contesti. (5 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di vari tipi diversi di portatori d'interesse. (5 minuti)
- Chiedere a ciascun gruppo di discutere della co-creazione di una newsletter tra portatori d'interesse dell'area protetta. Chi potrebbe essere invitato a collaborare nel proprio contesto? Quali informazioni andrebbero condivise? Chi sarebbero i destinatari? Come verrebbe distribuita la newsletter e promuoverebbe la coesione sociale? (25 minuti)
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni a tutti i partecipanti. Quali sono le somiglianze e le differenze tra le conclusioni a cui sono giunti individui e gruppi? Vi sono altre idee rispetto a quelle che le newsletter hanno offerto come soluzioni alternative per la condivisione di informazioni? (25 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 6.3.1: Estratto da "News you can use" di USAID e GSTA.

Appendici

Tabella 6.3.1: Estratto da “News You Can Use” di USAID e GSTA.

Novità che si possono utilizzare!!!

“Le ONG e le autorità locali di Bandiagara, Mali, hanno partecipato ad una riunione illustrando l’idea di una newsletter. Durante la riunione alcuni volontari hanno donato il loro tempo e i loro sforzi lavorando e sviluppando il concetto; è stato istituito un comitato composto da cinque ONG locali e dalla Cultural Mission of Bandiagara (MCB) in rappresentanza dei vari gruppi di interesse locali. Questo comitato ha istituito un sistema di rotazione tra i sei propri membri per la preparazione e la distribuzione di ciascun numero della newsletter. La newsletter regionale bimestrale, Dogoguine Kibel, viene sviluppata e pubblicata per mezzo di un processo partecipativo dei portatori d’interesse.

La newsletter raccoglie eventi locali, storie culturali e principali trend comunitari e promuove pratiche ambientali responsabili e iniziative di sviluppo sostenibile. Un’espansione programmata del comitato comprenderà una rappresentanza di gruppi di donne e l’aggiunta di attività proposte da altri circondari (regioni) nel territorio dei Dogon a garanzia di un’informazione e una rappresentanza più esaustive della regione.

Sin dalla sua creazione nel 2008, i membri del comitato hanno collaborato strenuamente alla raccolta dei contenuti, alla loro formattazione e alla preparazione della regolare pubblicazione. La newsletter è molto apprezzata dal personale di OMATHO, un ufficio per il turismo regionale a Mopti. Ha migliorato la comunicazione e i rapporti tra ONG locali ed MCB e promuove una sempre maggiore interazione tra le altre istituzioni con sede a Bandiagara e i circondari. La newsletter bimestrale ha ispirato la redazione di una newsletter trimestrale a cura delle autorità locali di Bandiagara.”

Fonte: Badash, J. (2011). “News You Can Use!!!”. Mali: USAID, GSTA. (<https://bit.ly/386llzK>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.4



6.4 Continuum del coinvolgimento dei portatori d'interesse

Tempo richiesto: 40 minuti

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale
Sottotema: (6.4) Modalità di coinvolgimento

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Esplorare il Collaboration Spectrum Tool del Tamarack Institute (<http://bit.ly/394qRV7>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare diversi tipi di coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- confrontare la misura in cui i portatori d'interesse possano essere coinvolti in contesti diversi,
- analizzare i benefici di diversi livelli di coinvolgimento dei portatori d'interesse e dei metodi con cui è possibile ottenere livelli variabili di coinvolgimento.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di vari tipi diversi di portatori d'interesse. (5 min.)
- Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 6.4.1 chiedendo loro di leggere le informazioni. (5 min.)
- Fornire a ciascun gruppo un caso studio riportato nell'elenco "risorse" qui sotto e chiedere ai partecipanti di decidere dove inserirebbero i portatori d'interesse all'interno del caso studio sul continuum del coinvolgimento. Incoraggiare il gruppo a fornire le motivazioni della loro scelta. (10 min.)
- I gruppi presentano i risultati ottenuti a tutti i partecipanti e si apre una discussione finalizzata a valutare il coinvolgimento dei portatori d'interesse dal punto di vista dell'esperienza personale dei partecipanti. Dove inserirebbero ora la loro organizzazione sul continuum Dove preferirebbero trovarsi? In che modo si potrebbe ottenere un desiderato cambio di posizione? Dedicare 20 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 6.4.1: Continuum del coinvolgimento dei portatori d'interesse.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 6 della piattaforma on line):
 - [Ecomuseo del sale di Cervia \(Italia\): un museo realizzato grazie alla progettazione condivisa delle mappe di paesaggio che ha coinvolto diversi attori della comunità locale.](#)
 - [La concertazione, un approccio sistematico nella gestione del progetto \(Francia\).](#)
 - [Rete del Turismo Sostenibile della Foresta di Bowland \(Regno Unito\): promozione del turismo sostenibile e condivisione delle migliori pratiche con gli imprenditori locali.](#)
 - [La partecipazione nel Parco delle Cinque Terre \(Italia\): strategie di coinvolgimento dei portatori d'interesse nella programmazione e gestione delle attività.](#)
 - [Strumenti di partecipazione per la promozione dell'arrampicata e del ciclismo sostenibile nel Parco Regionale della Sierra Espuña \(Spagna\).](#)
 - [Funzionamento del Forum del Turismo Sostenibile del Parco Naturale del Montseny \(Spagna\).](#)
 - [L'Associazione del Turismo Garrotxa, un esempio di governo e partecipazione per lo sviluppo di un turismo sostenibile negli spazi naturali \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 6.4.1 Continuum del coinvolgimento dei portatori d'interesse.

La separazione delle categorie non è rigida, in quanto le forme di coinvolgimento possono spesso sovrapporsi

Antagonismo/ Conflitto	I portatori d'interesse sono coinvolti in rapporti conflittuali o in controversie, enfatizzando la contrapposizione degli obiettivi reciproci. Questa situazione sfocia spesso in un'interruzione della comunicazione o in un'ostilità aperta.
Competizione	I portatori d'interesse sono in competizione per le risorse, l'attenzione pubblica o i visitatori, sebbene secondo una modalità non antagonista.
Coesistenza	Nessuna connessione sistematica tra i portatori d'interesse, sia essa positiva o negativa. Principalmente vi è un distacco passivo o un disimpegno.
Comunicazione	Il coinvolgimento si concentra principalmente sulla fornitura o la condivisione di informazioni, che può essere unilaterale (ad es. bollettini, annunci) o multilaterale (ad es. networking). Spesso vi è una partecipazione passiva da parte dei destinatari, che vengono generalmente informati delle decisioni prese.
Consultazione	Partecipazione attraverso la consultazione, la risposta alle domande o il feedback. I portatori d'interesse hanno la possibilità di essere ascoltati, ma non vengono necessariamente coinvolti nel processo decisionale finale.
Cooperazione	I portatori d'interesse si impegnano in attività o in progetti specifici, in base alle esigenze. Le interazioni sono spesso informali o legate a incentivi specifici. Spesso non vi sono garanzie di un impegno continuo quando non vi sono più incentivi o quando il progetto termina.
Coordinamento	I portatori d'interesse adeguano, allineano e coordinano sistematicamente tra loro azioni e decisioni separate per risultati migliori e strategie più efficaci.
Collaborazione	Un coinvolgimento a lungo termine basato su obiettivi e missioni condivisi, con condivisione delle risorse, azioni congiunte e spesso investimenti congiunti di partner diversi. La partecipazione di portatori d'interesse (chiave) è normalmente un diritto garantito dall'esistenza di strutture per un processo decisionale congiunto.
Integrazione	Partenariato pienamente integrato, generalmente basato su accordi formali e su una pianificazione, un finanziamento e una strategia unici e integrati. Può comportare una completa fusione delle operazioni, delle strutture amministrative e dei bilanci, sotto un organismo appositamente creato che rappresenta i portatori d'interesse coinvolti.

Fonte: Topic 6 on e-platform "Sustainable Tourism: Training for Tomorrow".

(<https://bit.ly/3kdGnmF>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.5



6.5 Scelta dei metodi di comunicazione per il continuum del coinvolgimento dei portatori d'interesse

Tempo richiesto: 60-85 minuti (a seconda che vengano svolti o meno entrambi gli esercizi)

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale

Sottotema: (6.4) Modalità di coinvolgimento

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 6 "Community and stakeholder engagement" in: "Guidelines for trail planning, design and management" (<https://bit.ly/3bHWLUf>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare una serie di diversi metodi di coinvolgimento dei portatori d'interesse,
- considerare e selezionare i metodi più appropriati per diversi tipi di obiettivi di gestione.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse.
- Fornire ai partecipanti una copia della Tabella 6.5.1 da leggere (10 minuti) e procedere poi con l'Esercizio 1 e/o l'Esercizio 2.

Esercizio 1

- Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 6.5.2 e chiedere loro di discutere quali metodi di comunicazione ritengono più appropriati per la gestione degli obiettivi descritti, completando la tabella di conseguenza. Chiedere loro di aggiungere nella tabella anche qualsiasi altro obiettivo e metodo rilevante. (25 minuti)

Esercizio 2

- Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 6.5.2 e di un caso studio selezionato (ved. "risorse") e chiedere loro di discutere di che tipi di obiettivi di gestione e di metodi di comunicazione riterrebbe più pertinenti per il caso studio. (25 minuti)
- Infine i gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. In che modo gli obiettivi e i metodi elencati (e abbinati dai partecipanti) si riferiscono alle categorie riportate nella Tabella 6.5.1? (25 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 6.5.1: Spettro di partecipazione pubblica.
- Copie della Tabella 6.5.2: Comuni metodi di coinvolgimento dei portatori d'interesse.
- Copie di caso studio (ved. casi nell'argomento 6 della piattaforma on line):
 - [Rete del Turismo Sostenibile della Foresta di Bowland \(Regno Unito\): promozione del turismo sostenibile e condivisione delle migliori pratiche con gli imprenditori locali.](#)
 - [La partecipazione nel Parco delle Cinque Terre \(Italia\): strategie di coinvolgimento dei portatori d'interesse nella programmazione e gestione delle attività.](#)
 - [Strumenti di partecipazione per la promozione dell'arrampicata e del ciclismo sostenibile nel Parco Regionale della Sierra Espuña \(Spagna\).](#)
 - [L'Associazione del Turismo Garrotxa, un esempio di governo e partecipazione per lo sviluppo di un turismo sostenibile negli spazi naturali \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 6.5.1: Spettro di partecipazione pubblica.

Maggiore impatto sulla decisione 					
	INFORMA	CONSULTA	COINVOLGI	COLLABORA	RESPONSABILITÀ
Obiettivo di partecipazione pubblica	Fornire al pubblico informazioni obiettive ed equilibrate per aiutarlo a comprendere il problema, le alternative, le opportunità e/o le soluzioni.	Ottenere il feedback del pubblico su analisi, alternative e/o decisioni.	Lavorare direttamente con il pubblico per tutta la durata del processo al fine di far comprendere e considerare le preoccupazioni e le aspirazioni del pubblico in modo coerente.	Collaborare con il pubblico in ogni aspetto della decisione tra cui lo sviluppo di alternative e l'identificazione della soluzione preferita.	Mettere la decisione finale nelle mani del pubblico.
Una promessa al pubblico	Vi terremo informati	Vi terremo informati, ascolteremo e riconosceremo preoccupazioni e aspirazioni e forniremo il feedback su come l'intervento del pubblico ha influenzato la decisione.	Lavoreremo insieme a voi per far sì che le vostre preoccupazioni e aspirazioni si rispecchino direttamente nelle alternative sviluppate e forniremo il feedback su come l'intervento del pubblico ha influenzato la decisione.	Ci rivolgeremo a voi per consigli e innovazione nella formulazione di soluzioni e inseriremo i vostri consigli e le vostre raccomandazioni nelle decisioni nella massima misura possibile.	Implementeremo quello che decidete.

Fonte: IAP2 International Federation. (2018). (<https://bit.ly/2XR53Y9>)

Reproduced here with kind permission from the International Association for Public Participation www.iap2.org

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.6



6.6 Punti di vista dei residenti

Tempo richiesto: 60-120 minuti (a seconda che vengano svolti o meno entrambi gli esercizi)

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale

Sottotema: (6.4) Modalità di coinvolgimento

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Da pagina 76 a 87 in: "Linking Communities, Tourism & Conservation, A Tourism Assessment Process" (<https://bit.ly/3bweROY>). È compresa un'indagine approfondita sui residenti.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- descrivere perché è importante comprendere e monitorare le percezioni, le esperienze e gli atteggiamenti dei residenti verso il turismo,
- sviluppare strategie di comunicazione efficaci per ottenere il feedback dai residenti in materia di turismo.

Descrizione dell'attività:

- Presentare l'attività spiegando l'importanza di una gestione e pianificazione sostenibili del turismo, della comprensione e del monitoraggio delle percezioni, delle esperienze e degli atteggiamenti dei residenti (i residenti sono portatori d'interesse fondamentali che sono spesso i primi a sentire gli impatti del turismo). (10 - 15 minuti)
- Procedere poi con l'Esercizio 1 e/o l'Esercizio 2.

Esercizio 1

- Dividere i partecipanti in gruppi e consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 6.6.1. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Utilizzando la Scala delle domande (Tabella 6.6.1) come guida, chiedere ai gruppi di fare brainstorming in merito alle domande che potrebbero essere poste ai residenti sulla loro destinazione (in alternativa utilizzare una destinazione tratta da un caso studio elencato ad esempio in "risorse") così da ottenere la loro opinione sul turismo. Le aree tipiche su cui concentrarsi comprendono dati demografici e attività/profili socio-economici; atteggiamenti verso il turismo e suoi effetti; e problematiche relative alle risorse naturali (ad es. utilizzi, dipendenze, impatti). (20 minuti)
- Chiedere poi ai partecipanti di definire quali di queste domande frutto del loro brainstorming potrebbero essere utilizzate quantitativamente (ad es. per compilare un'indagine sui residenti) e quali invece funzionerebbero meglio come domande qualitative (ad es. per contribuire a strutturare interviste o focus group). (20 minuti)

Esercizio 2

- Chiedere ai partecipanti di scoprire all'interno dei propri gruppi come poter organizzare un esercizio di consultazione dei residenti nella/e loro destinazione/i - si noti che questo esercizio funziona meglio con gruppi di partecipanti appartenenti alla stessa area protetta o destinazione. (60 minuti)

I punti da discutere dovrebbero comprendere:

- Chi potrebbe condurre la consultazione (indagine, interviste, focus group...)?
- Chi sarebbe la popolazione campione target, dimensioni del campione, location?
- Come verrebbe eseguita l'analisi dei dati e da chi?
- Come verrebbero utilizzati e comunicati i risultati?
- In che modo la consultazione potrebbe implementare e supportare una strategia di turismo sostenibile per la destinazione?

Risorse:

- Copie della Tabella 6.6.1: Scala delle domande. (disponibile anche per il download in diverse lingue da <https://diytoolkit.org>).
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 6 della piattaforma on line):
 - [Ecomuseo del sale di Cervia \(Italia\): un museo realizzato grazie alla progettazione condivisa delle mappe di paesaggio che ha coinvolto diversi attori della comunità locale.](#)
 - [La partecipazione nel Parco delle Cinque Terre \(Italia\): strategie di coinvolgimento dei portatori d'interesse nella programmazione e gestione delle attività.](#)
 - [Strumenti di partecipazione per la promozione dell'arrampicata e del ciclismo sostenibile nel Parco Regionale della Sierra Espuña \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 6.6.1: Scala delle domande.

Domande semplici

Domande complesse

	È	Era	Può	Sarà	Sarebbe	Potrebbe
Chi	Chi è	Chi era	Chi può	Chi sarà	Chi sarebbe	Chi potrebbe
Cosa	Cos'è	Cos'era	Cosa può	Cosa sarà	Cosa sarebbe	Cosa potrebbe
Dove	Dov'è	Dov'era	Dove può	Dove sarà	Dove sarebbe	Dove potrebbe
Quando	Quand'è	Quand'era	Quando può	Quando sarà	Quando sarebbe	Quando potrebbe
Perché	Perché è	Perché era	Perché può	Perché sarà	Perché sarebbe	Perché potrebbe
Come	Com'è	Com'era	Come può	Come sarà	Come sarebbe	Come potrebbe

Fonte: DIY Development Impact & You. "Practical Tools to Trigger & Support Local Innovation". (available from diytoolkit.org at <https://bit.ly/3nEpW34>) (retrieved 22/02/2021)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.7



6.7 Mappatura della comunità

Tempo richiesto: 100-130 minuti

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale

Sottotema: (6.2) Perché coinvolgere

(6.4) Modalità di coinvolgimento

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Da pagina 70 a 75 in: "Linking Communities, Tourism & Conservation, A Tourism Assessment Process" (<https://bit.ly/3bweROY>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- realizzare congiuntamente una mappa geografica illustrata che identifichi risorse, attività, opportunità e aree problematiche (passate, presenti o potenziali),
- identificare quali risorse le persone considerano socialmente, economicamente ed ambientalmente importanti per lo sviluppo di un turismo basato sulla natura e dove queste si trovano.

Descrizione dell'attività:

Nota: questo esercizio funziona meglio con gruppi di partecipanti composti da un'ampia gamma di portatori d'interesse appartenenti alla stessa area protetta o destinazione, compresi rappresentanti delle comunità locali.

- Visualizzare la mappa di base dell'AP e presentare il concetto di mappatura della comunità. (10 minuti)
- Utilizzare una o più delle categorie presenti nella Tabella 6.7.1 per strutturare una discussione di gruppo e arricchire la mappa con informazioni base e informazioni mirate.
- Per ogni risorsa o voce identificata dai portatori d'interesse lasciare 5 minuti circa per la discussione prima di aggiungerla sulla mappa. Incoraggiare la discussione della sua rilevanza, dei vantaggi e dei costi legati allo sviluppo e/o alla conservazione del turismo. (60 - 90 minuti)
- Se possibile chiedere a qualcuno di prendere nota dei commenti, delle reazioni, delle emozioni mostrate dai partecipanti su questioni chiave ecc. che vadano a completare le informazioni riportate sulla mappa.
- Al momento della riunione, riassumere le informazioni raccolte nella mappa della comunità e le relative annotazioni e discutere di come poterle trasformare in nuove risorse e iniziative nella destinazione. (30 minuti)

Risorse:

- Una mappa su larga scala dell'Area protetta o della destinazione in esame. (Laddove non esiste alcuna mappa, utilizzare un pezzo di carta/cartone/lavagna digitale di grandi dimensioni per disegnare una mappa approssimativa dell'area in esame).
- Copie della Tabella 6.7.1: Disegno di una mappa di comunità.

Appendici

Tabella 6.7.1: Disegno di una mappa di comunità.

Informazioni di base (se la mappa che viene utilizzata non ne ha, aggiungerle/indicarle a mano)	Caratteristiche topografiche principali (alture, vallate, corpi idrici, ecc.)
	Confini, aree ecologiche, aree boschive vs. aree agricole dell'Area protetta
	Aree urbane
	Infrastrutture chiave quali strade, strutture sanitarie, centrali di polizia, aree parcheggio, aree ricreative ecc.
	Principali aree di destinazione turistica, mete gettonate, centri visitatori, attrazioni...
Informazioni mirate (una volta posizionate sulla mappa le caratteristiche principali, i partecipanti completano la mappa concentrandosi su uno o più dei seguenti temi)	Attività e risorse turistiche (attuali o potenziali)
	Aree di attività economica (ad es. zone di caccia, disboscamento, pesca, ecc.)
	Problemi, sfide o conflitti (passati, attuali o potenziali)
	Opportunità
	Altri

Fonte: Adapted from Gutierrez, E., Lamoureux, K., Matus, S., and Sebunya. K. (2005). "Linking Communities, Tourism & Conservation, A Tourism Assessment Process". (p 74-75) (<https://bit.ly/3bweROY>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 6.8



6.8 Aspettative, diritti e responsabilità dei portatori d'interesse

Tempo richiesto: 70 minuti (minimo)

Tema: Tema 6: Garantire la coesione sociale

Sottotema: (6.5) Gestione e prevenzione dei conflitti

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 6 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Consultare il Capitolo 6 "Expectations, Rights and Responsibilities" in: "Sustainable Coastal Tourism, An integrated planning and management approach" (<https://bit.ly/35yN2C0>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- differenziare e apprezzare i diversi punti di vista, scopi, doveri e limitazioni dei diversi portatori d'interesse in una destinazione turistica sostenibile,
- comprendere meglio i diversi ruoli o le diverse posizioni dei vari portatori d'interesse e scoprire così potenziali sinergie e/o vincoli all'implementazione di strategie o progetti comuni.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse.
- Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 6.8.1e uno dei casi studio elencati di seguito da leggere. (5-10 minuti)
- Chiedere ai gruppi di compilare la Tabella 6.8.1, applicando ciò che ritengono essere le aspettative, i diritti e le responsabilità dei portatori d'interesse rappresentati nel caso studio assegnatogli. (minimo 30 minuti)
- Chiedere ai membri del gruppo di riflettere e di discutere gli uni con gli altri di come poter applicare gli stessi elementi al turismo e alla conservazione nelle proprie destinazioni.
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni e analisi, sia dei casi studio che delle proprie esperienze nelle rispettive AAPP, davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni.

Altre varianti:

- Consegnare a tutti i gruppi lo stesso caso studio e confrontare e discutere delle risposte fornite dai diversi gruppi allo stesso esempio. Per raccogliere i punti di vista di tutti i gruppi si potrebbe utilizzare una grande lavagna.
- Nel caso in cui si svolga questo esercizio con tutti i portatori d'interesse della stessa destinazione, utilizzare l'esercizio per chiarire le posizioni iniziali, le limitazioni e le aspirazioni di ciascun portatore d'interesse in merito ad un dato progetto o strategia turistica.

Risorse:

- Copie della Tabella 6.8.1: Esercizio - Strutturazione di una discussione di gruppo multilaterale.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 6 della piattaforma on line):
 - [Il Progetto LIFE EXTRA per la conservazione del Lupo e dell'Orso: buone pratiche di convivenza fra uomo e grandi carnivori in Italia, Romania, Bulgaria e Grecia.](#)
 - [Il progetto LIFE LINDA: convivenza fra uomo e delfini in Corsica \(Francia\). Adozione di tecniche di pesca che evitano la predazione del pescato da parte dei tursiopi.](#)
 - [Il calendario delle date di caccia, uno strumento per ridurre i conflitti derivanti dall'applicazione \(Francia\).](#)
 - [Strumenti di partecipazione per la promozione dell'arrampicata e del ciclismo sostenibile nel Parco Regionale della Sierra Espuña \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 6.8.1: Esercizio - strutturazione di una discussione di gruppo multilaterale.

Nota: è possibile aggiungere gruppi di altri portatori d'interesse mentre quelli presenti nella tabella possono essere suddivisi in sottocategorie, ecc.

<i>Portatori d'interesse</i>	<i>Aspettative</i>	<i>Diritti</i>	<i>Responsabilità</i>
Ente governativo / autorità locale			
Ente di gestione dell'area protetta			
Aziende			
ONG operanti nel turismo			
Turisti			
<i>Altro...</i>			

Tema 7: Rafforzamento del benessere nella comunità locale

Schema dell'attività del toolkit di formazione 7.1



7.1 Costruire un'identità condivisa tramite un "senso del luogo"

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 7: Nozioni chiave

Sottotema: (7.3) Costruire un'identità condivisa

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 7 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere "Forest of Bowland Sense of Place Toolkit" (<https://bit.ly/3fzaXFd>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare il concetto di senso del luogo ai portatori d'interesse dell'area protetta,
- descrivere come un senso del luogo condiviso possa agevolare un aumento di moltiplicatori e un calo delle perdite nel turismo sostenibile,
- dare esempi delle tipologie di qualità speciali di un'area protetta, che potrebbero contribuire ad un senso del luogo.

Descrizione dell'attività:

- Illustrare il concetto di senso del luogo condiviso che può agevolare un aumento di moltiplicatori e un calo delle perdite nel turismo sostenibile. (15 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. I partecipanti di ciascun gruppo dovrebbero essere associati alla stessa AP. Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 7.1.1 e chiedere loro di compilarla con riferimento all'area protetta (o ad una sezione specifica di un'area più grande) a cui sono associati. (15 minuti)
- Chiedere a ciascun partecipante di presentare al resto del gruppo le proprie risposte relative al senso del luogo. Incoraggiarli a discutere delle somiglianze e delle differenze nelle loro risposte - vi sono differenze perché ciascuno guarda l'area da punti di vista diversi? (15 minuti)
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni a tutti i partecipanti. Se i gruppi sono composti dalle stesse o da AAPP simili, queste stesse aree vengono descritte in modo diverso da diversi punti di vista? (15 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 7.1.1: Esercizio - Qualità speciali che contribuiscono ad un senso del luogo.

Appendici

Tabella 7.1.1: Esercizio - Qualità speciali che contribuiscono ad un senso del luogo.

Qualità	Esempio dalla Foresta di Bowland	Esempio dalla propria area protetta
Un luogo da godersi e da considerare speciale	Passeggiate e percorsi ciclabili locali - esperienze che variano a seconda delle stagioni	
Deliziosi cibi e bevande locali	Prelibatezze locali - Stew 'n' Hard (una pasta di carne servita su una schiacciata di farina d'avena essiccata e guarnita con cipolle)	
Un paesaggio ricco di storia	Nomi di località, antiche famiglie, tradizioni locali	
Un paesaggio vivente	Agricoltura, manifattura e industria su cui le comunità una volta dipendevano (ad es. produzione casearia, miniere, cave, cotonifici)	
Spazi aperti selvaggi	Osservazione delle stelle; "Dark Sky Friendly Businesses". Viste speciali e zone selvagge.	
Un luogo speciale per la fauna selvatica	Stagioni, tempi e luoghi migliori in cui osservare le specie selvatiche (ad es. pipistrelli, uccelli, cervi, tassi, volpi, lepri, conigli, piante, acquatiche)	

Fonte: Adapted from Forest of Bowland Area of Outstanding Natural Beauty/Landscapes for Life. (2016, rev. 2020). "Forest of Bowland Sense of Place Toolkit". (<https://bit.ly/3fzaXFd>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 7.2



7.2 Prosperità locale

Tempo richiesto: 75 minuti

Tema: Tema 7: Nozioni chiave

Sottotema: (7.6) Sviluppo di catene di valori locali

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 7 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Parte 2 "Taking Action - Mechanisms for Reaching the Poor" in: "Manual on Tourism and Poverty Alleviation" (<https://bit.ly/3qgHqF2>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare come poter sviluppare catene di valore locali,
- fornire esempi di catene di valore locali del settore turistico nel contesto di un'area protetta,
- dimostrare come le catene di valore locali possono incanalare la spesa turistica verso beneficiari locali.

Descrizione dell'attività:

- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Consegnare a ciascun gruppo una copia della Tabella 7.2.1. Configurare e presentare l'attività. (10 minuti)
- Chiedere a ciascun gruppo di compilare la tabella 7.2.1 con esempi di meccanismi tratti dalla loro conoscenza ed esperienza. (20 minuti)
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni a tutti i partecipanti mentre il formatore crea un elenco principale di esempi di meccanismi attraverso i quali incanalare la spesa turistica verso beneficiari locali. (45 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 7.2.1: Esercizio - Meccanismi di canalizzazione della spesa turistica verso beneficiari.

Appendici

Tabella 7.2.1: Esercizio - Meccanismi di canalizzazione della spesa turistica verso beneficiari locali.

Meccanismo	Esempio/i
1. Assunzione di persone locali in imprese turistiche	
2. Fornitura di merci e servizi alle imprese turistiche da parte di persone locali	
3. Vendita informale di merci e servizi ai turisti da parte di persone locali	
4. Sviluppo di imprese turistiche o joint venture di piccole dimensioni o basate sulla comunità	
5. Tassare o addebitare a turisti o imprese proventi da destinare alla regione locale	
6. Offerta volontaria da parte di turisti o imprese turistiche a beneficio della regione locale	
7. Benefici collaterali per la regione locale provenienti da attività e investimenti nel turismo	

Fonte: Adapted from UNWTO and SNV Netherlands Development Organization. (2010). "Manual on Tourism and Poverty Alleviation. Practical Steps for Destinations". (p 50) (<https://bit.ly/3qgHqF2>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 7.3



7.3 Perdite e moltiplicatori nell'economia locale

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 7: Nozioni chiave

Sottotema: (7.2) “Perdite” turistiche contro “moltiplicatori” turistici

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 7 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il materiale presente nell'argomento 7 della piattaforma on line prestando particolare attenzione alla sezione 7.2: “Tourism leakages versus tourism multipliers”.

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare i concetti di “perdite” e “moltiplicatori”,
- descrivere come “perdite” e “moltiplicatori” possono promuovere la prosperità locale nel turismo sostenibile.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente i concetti di “perdite” turistiche e “moltiplicatori” turistici.
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse.
- Consegnare a ciascun gruppo una copia delle Tabelle 7.3.1 e 7.3.2 e una copia di un caso studio (ved. suggerimenti alla voce “risorse” qui sotto). Configurare e presentare l'attività. (5-10 minuti)
- Chiedere ai gruppi di esaminare come l'iniziativa descritta nel loro caso studio riduce le perdite e/o aumenta i moltiplicatori compilando la Tabella 7.3.2. (25 minuti)
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni a tutti i partecipanti. I partecipanti hanno esempi di altre iniziative dalla loro esperienza? (25 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 7.3.1: Note su perdite e moltiplicatori.
- Copie della Tabella 7.3.2: Esercizio - perdite e moltiplicatori
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 7 della piattaforma on line):
 - [Comuniterrae: un progetto culturale partecipato nel Parco Nazionale Val Grande \(Italia\).](#)
 - ["Cotswolds Choice": Marchio di prodotto di Cotswolds , area protetta di eccezionale bellezza naturale \(Regno Unito\).](#)
 - [Upvivism: concorso gastronomico a Km0 nella Riserva di Biosfera MAB Unesco Appennino Tosco-Emiliano \(Italia\).](#)
 - [Turismo e agricoltura nel Parco Naturale Locale Monte Baldo \(Italia\).](#)

Appendici

Tabella 7.3.1: Note su perdite e moltiplicatori.

La **riduzione di perdite** e l'**aumento dell'effetto moltiplicatore del turismo** nell'economia locale può renderla maggiormente integrata e resiliente.

Si hanno delle **perdite** quando i flussi di denaro bypassano l'economia locale.

Ad esempio:

- i visitatori possono spendere denaro per cibo e servizi dall'esterno
- i profitti possono essere trasferiti fuori dalla regione, piuttosto che essere riutilizzati o reinvestiti a livello locale

Alcune perdite possono essere inevitabili, ad esempio quando una camera in loco viene prenotata attraverso una piattaforma gestita da soggetti terzi sarà soggetta a una commissione che “fuoriuscirà” dall'economia locale. Chiaramente i benefici per la comunità vengono ottimizzati e le perdite vengono ridotte al minimo.

I **moltiplicatori** si hanno quando il valore resta all'interno dell'economia locale dal momento che le vendite di un'organizzazione necessitano di acquisti da altre organizzazioni locali.

Potenziali fonti dell'effetto moltiplicatore nel turismo sostenibile

	Spesa legata al turismo	Occupazione promossa dal turismo
Diretta	denaro speso dai turisti per merci e servizi che utilizzano in vacanza (ad. es. alloggio, cibo, negozi, ecc.)	opportunità di lavoro legate alla fornitura di servizi ricreativi e turistici (ad es. alberghi, ristoranti, fornitori di attività, ecc.), con entrate provenienti direttamente dalla spesa dei visitatori
Indiretta	denaro che le imprese del turismo spendono per poter fornire la loro offerta	opportunità di lavoro create nella catena di valore del turismo, compresi posti di lavoro presso fornitori di generi alimentari, grossisti, distributori, agricoltori, ecc.
Indotta	denaro speso dalla comunità residente come risultato di entrate derivanti direttamente o indirettamente dalla spesa turistica	altri posti di lavoro creati e sostenuti nelle comunità locali, grazie al fatto che i residenti spendono il denaro guadagnato in posti di lavoro direttamente o indirettamente legati al turismo.

Fonte: Topic 7 on e-platform "Sustainable Tourism: Training for Tomorrow". (<https://bit.ly/3qMTwG2>)

Tabella 7.3.2: Esercizio - Perdite e moltiplicatori.

Iniziativa	Come si aumentano i moltiplicatori	Come si riducono le perdite

Schema dell'attività del toolkit di formazione 7.4



7.4 Il cluster turistico

Tempo richiesto: 75 minuti

Tema: Tema 7: Nozioni chiave

Sottotema: (7.4) Sviluppo di partenariati locali

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 7 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 2 "Developing a local Ecotourism Cluster" in: "Mediterranean Experience of Ecotourism Manual. A guide to discover the MEET approach" (<https://bit.ly/3rcGdP5>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare il concetto di cluster turistico,
- fornire esempi di cluster turistici nel contesto di un'area protetta e di come questi possano essere sviluppati per rafforzare la prosperità locale,
- descrivere alcune sfide e alcuni benefici legati allo sviluppo di un cluster turistico.

Descrizione dell'attività:

- Presentare il caso studio cooperativo della comunità “Valle dei Cavalieri” (ved. la voce “risorse” qui di seguito) ai partecipanti. Occorre precisare che si tratta di un esempio del tutto eccezionale di partenariati che va oltre un semplice focus esclusivamente commerciale, mentre vanno evidenziate le sue somiglianze con un cluster turistico - una visione comune e lo sviluppo di prodotti turistici. (10 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Configurare e presentare l'attività (5 minuti)
- Consegnare a ciascun partecipante una copia della Tabella 7.4.1 chiedendo loro di leggere le informazioni. (10 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di condividere con il proprio gruppo qualsiasi esempio di cluster turistico o di partenariati nella loro esperienza personale oppure valutare dove sviluppare potenzialmente tali partenariati nelle rispettive aree. Hanno riscontrato qualche particolare difficoltà/beneficio oppure riescono ad immaginarne qualcuno che possa emergere? (20 minuti)
- I gruppi presentano i propri risultati a tutti i partecipanti. Dedicare 30 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 7.4.1: Sviluppo di un cluster di ecoturismo locale.
- Copie della Tabella 7.4.2: Esercizio - Cluster turistici.
- Caso studio (ved. casi nell'argomento 7 della piattaforma on line):
 - ["Valle dei Cavalieri": una Cooperativa di comunità nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano \(Italia\).](#)

Appendici

Tabella 7.4.1: Sviluppo di un cluster di ecoturismo locale.

Cosa si intende per cluster turistico?	Un gruppo di proprietari/gestori di attrazioni turistiche, all'interno di una limitata area geografica, con servizi e attività fornite da fornitori locali – ad es. tour operator locali, proprietari di alberghi e ristoranti, guide turistiche, negozi turistici, aziende di trasporti
Come funziona?	I proprietari/gestori di attrazioni turistiche condividono benefici (ad es. “il mio albergo è già prenotato, indirizzo alcuni clienti nei tuoi”) e informazioni (ad es. “quanto paghi le tue guide?”, “Vale la pena partecipare a questa o quella fiera?”)
Quali vantaggi hanno i portatori d'interesse di una destinazione?	<ul style="list-style-type: none"> ● Economie di scala ● Potere contrattuale ● Una speciale attenzione a collaborazione e innovazione ● Maggiori sinergie e produttività ● Trasferimento di conoscenze ● Marketing congiunto ● Maggiore competitività ● Vantaggio competitivo sostenibile
Per poter essere efficace, di cosa ha bisogno un cluster turistico?	<ul style="list-style-type: none"> ● Una visione comune ● Un sistema di governance effettiva ● Un ambiente che promuova alleanze strategiche ● Incentivi economici generati dall'attività turistica ● Una collaborazione forte tra enti di gestione dell'area protetta e aziende turistiche
Come può essere sviluppato un cluster turistico?	<ol style="list-style-type: none"> 1. Avviare un processo partecipativo con i fornitori di servizi e con <i>tutti</i> i portatori d'interesse della destinazione 2. Stabilire una visione comune tra i diversi portatori d'interesse 3. Definire un piano a medio termine (ad es. 1 - 3 anni) 4. Programmare incontri periodici per monitorare i progressi del piano 5. Sviluppare prodotti turistici (questi potrebbero essere esperienze di viaggiatori compresi beni tangibili come gli alberghi oppure servizi intangibili) e integrarli nel piano 6. Creare un accordo formale tra membri del cluster allo scopo di promuovere un partenariato a lungo termine

Fonte: Adapted from Drumm, A., Rodriguez A., Danelutti, C., and Santarossa, L. (2016). “Mediterranean Experience of Ecotourism Manual. A guide to discover the MEET approach”. Gland, Switzerland and Malaga, Spain: IUCN and Meet Network. (p 12-15) (<https://bit.ly/3rcGdP5>)

Tabella 7.4.2: Esercizio - Cluster turistici.

Esempi di cluster turistici/partenariati	Sfide	Benefici
Potenziati partenariati?	Potenziati sfide?	Potenziati benefici?

Schema dell'attività del toolkit di formazione 7.5



7.5 Catena del valore del turismo

Tempo richiesto: 100-160 minuti (a seconda che venga svolto l'esercizio 1, 2 o entrambi gli esercizi)

Tema: Tema 7: Nozioni chiave

Sottotema: (7.6) Sviluppo di catene di valori locali

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 7 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere la Sezione 1.4 "Understanding how tourism is working currently and who is benefitting" in: "Manual on Tourism and Poverty Alleviation" (<https://bit.ly/3qgHqF2>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare il concetto di Catena del valore nell'ambito del turismo nelle aree protette,
- descrivere come poter utilizzare la Catena del valore per rafforzare la prosperità locale e supportare la conservazione.

Descrizione dell'attività:

- Presentare l'attività spiegando brevemente il concetto di catena del valore del turismo (10 minuti). Procedere poi con l'Esercizio 1 e/o l'Esercizio 2.

Esercizio 1

- Dividere i partecipanti in gruppi e consegnare a ciascun gruppo un foglio di lavagna a fogli mobili e una serie di biglietti post-it. Configurare e presentare l'attività. (10 minuti)
- Chiedere ai partecipanti di scrivere sui biglietti post-it le tipologie di aziende legate all'attività turistica in una destinazione naturalistica (la propria o una presa da un caso studio, ved. la voce "risorse" per alcuni esempi). (10 minuti)
- Chiedere ai gruppi di mappare le aziende/i biglietti nei seguenti modi:
 - per cluster di tipo di attività (ad es. alloggio, cibo e bevande),
 - per relazioni che li uniscono (ad es. chi rifornisce chi, quali partenariati commerciali potrebbero esistere).

I gruppi dovrebbero utilizzare il processo per creare una mappa quanto più completa possibile della/e catena/e di valore a livello locale/regionale. (20 minuti)

- Distribuire la Tabella 7.5.1 ai gruppi e chiedere loro di confrontare la mappa che hanno creato con l'immagine. C'è un qualche tipo di società che risulta mancare? C'è una qualche nuova relazione tra società che può essere aggiunta alla mappa del gruppo? Quale proporzione di queste relazioni rimane a livello locale/regionale? Quali relazioni al momento non sono ancora state instaurate a livello locale ma potrebbero esserlo? (20 minuti)
- Se non si ha in programma di fare l'esercizio 2, si può chiedere ai gruppi di presentare l'analisi della loro catena del valore locale a tutti i partecipanti. (30 minuti)

Esercizio 2

- Dividere i partecipanti in gruppi. Consegnare ai gruppi una copia della Tabella 7.5.1.
- Chiedere ai gruppi di immaginare un particolare tipo di visita in una destinazione e mappare gli step e la catena di società che potrebbero essere coinvolte in tale esperienza. Valutare anche la catena di fornitori locali B2B (business to business) da poter coinvolgere a supporto di tale esperienza. (20 minuti)
- Chiedere poi ai gruppi di calcolare una stima di un tipico scambio monetario per ciascuna fase di visita sulla mappa. Non è necessario che i valori siano precisi. È sufficiente una cifra media di un costo tipico per ciascuna fase. (10 minuti)
- Fare una stima indicativa simile per la proporzione di ciascuna transazione che si vorrebbe trasmettere al fornitore successivo nella catena. (10 minuti)
- Invitare i gruppi a fare una stima di quanto denaro ricavato da quella visita potrebbe rimanere in circolo nell'economia locale e sfidarli a trovare scenari alternativi in grado di aumentare il valore di tale visita per l'economia locale, la comunità e gli sforzi di conservazione. In che modo, ad esempio, si potrebbe riconfigurare la catena del valore in modo da aumentare la proporzione di valore monetario destinabile alle micro, piccole e medie imprese? In che modo parte di quel valore si potrebbe incanalare a supporto della conservazione naturalistica locale e dello speciale carattere dell'area che ha portato inizialmente alla visita? (20 minuti)

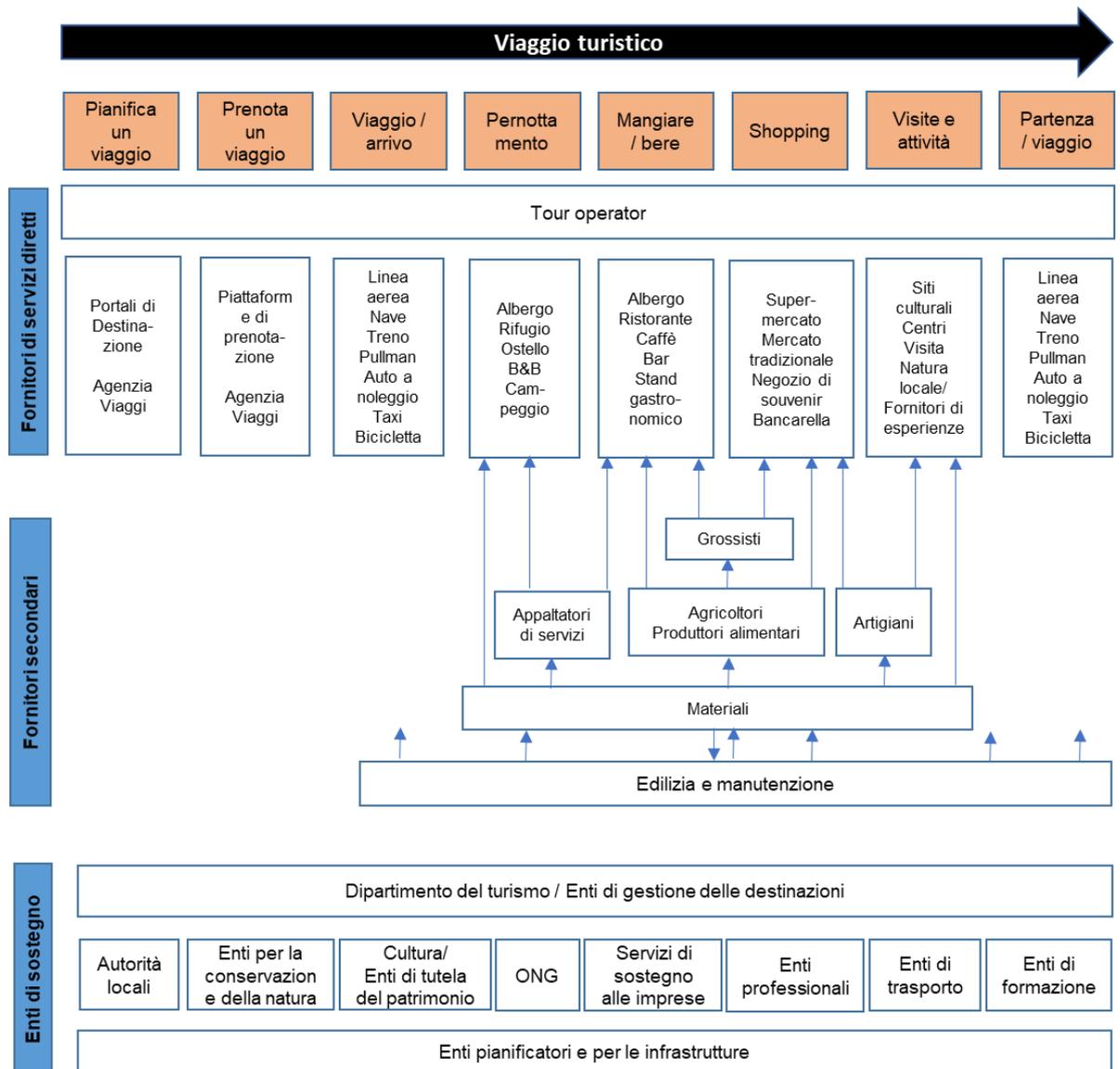
- Chiedere ai gruppi di presentare l'analisi della loro catena del valore locale a tutti i partecipanti. (30 minuti)

Risorse:

- Copie della Tabella 7.5.1: Una catena del valore del turismo per la visita ad una destinazione.
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 2 della piattaforma elettronica):
 - [Esperienze di ecoturismo finalizzate alla salvaguardia del gipeto sui Picos de Europa e sui Pirenei \(Spagna\).](#)
 - [Ricerca, sensibilizzazione e osservazione responsabile dei cetacei da parte della società Turmares Tarifa \(Spagna\).](#)
 - [Contributo alla conservazione delle crociere ambientali EUROPARQUES-EBI nei parchi naturali di Arribes del Duero e del Lago Sanabria \(Spagna\).](#)

Appendici

Tabella 7.5.1: Una catena del valore del turismo per la visita ad una destinazione.



Fonte: Adapted from UNWTO and SNV Netherlands Development Organization. (2010). "Manual on Tourism and Poverty Alleviation. Practical Steps for Destinations". (p 19) (<https://bit.ly/3sknm60>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 7.6



7.6 Indicatori di prosperità locale

Tempo richiesto: 90 minuti

Tema: Tema 7: Nozioni chiave

Sottotema: Applicabile a tutti i sottotemi del Tema 7

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Per questa attività sono necessarie competenze di lingua inglese.
- Consultare l'argomento 7 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere la Parte 3 "Assessment - Monitoring and evaluation of impact" in: "Manual on Tourism and Poverty Alleviation" (<https://bit.ly/3qgHqF2>).
- Altre attività correlate: ved. [attività 8.1 Impostazione di un programma di monitoraggio](#) e [8.3 Tecniche di monitoraggio](#).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare indicatori rilevanti in grado di supportare una strategia turistica sostenibile a beneficio delle comunità locali,
- proporre un piano di monitoraggio degli indicatori e un piano di avvio della valutazione.

Descrizione dell'attività:

- Dividere i partecipanti in piccoli gruppi.
- Consegnare a ciascun gruppo un caso studio (in alternativa i gruppi possono utilizzare la loro personale destinazione) e una copia dell'“Annex 4: Indicators relating to the Seven Mechanisms”. Se si ha a disposizione un gran numero di partecipanti con cui formare più gruppi, assegnare a ciascun gruppo solo una o due categorie di indicatori presenti nell'Allegato 4. Configurare e presentare l'attività. (5-10 minuti)
- Chiedere ai gruppi di discutere di:
 - Quali indicatori presenti nell'Allegato 4 sono in grado di catturare, riflettere o dar prova al meglio dell'impatto dell'/delle iniziativa/e descritte/e nel caso studio? (15 minuti)
 - Quanto sarebbe facile raccogliere informazioni relative agli indicatori selezionati? Quali fonti di dati sarebbero necessarie? Quali indicatori chiave *non* possono essere raccolti per il caso? Perché e come si potrebbe invertire questa tendenza? (15 minuti)
 - Quale sistema si potrebbe implementare per consentire un monitoraggio costante degli indicatori? Quali risorse sarebbero necessarie? Chi potrebbe essere d'aiuto? In che modo si potrebbero utilizzare e comunicare i risultati del monitoraggio per informare e supportare una strategia di turismo sostenibile per la destinazione? (20 minuti)
- Chiedere ai gruppi di presentare la loro analisi a tutti i partecipanti. (30 minuti)

Risorse:

- Copie dell'“Annex 4: Indicators relating to the Seven Mechanisms”, disponibile in: “Manual on Tourism and Poverty Alleviation” (<https://bit.ly/3sknm60>) (pagg. 133-136).
- Copie di casi studio (ved. casi nell'argomento 7 della piattaforma on line):
 - ["Valle dei Cavalieri": una Cooperativa di comunità nel Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano \(Italia\).](#)
 - [Parc a taula \(Parco a tavola\), programma del Consiglio provinciale di Barcellona \(Spagna\) per valorizzare la produzione locale e artigianale dei parchi naturali.](#)
 - [Turismo e agricoltura nel Parco Naturale Locale Monte Baldo \(Italia\).](#)

Tema 8: Monitoraggio delle prestazioni e dell'impatto del turismo

Schema dell'attività del toolkit di formazione 8.1



8.1 Impostazione di un programma di monitoraggio

Tempo richiesto: 55 minuti

Tema: Tema 8: Monitoraggio delle prestazioni e dell'impatto del turismo
Sottotema: (8.2) Un programma di monitoraggio efficace

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 8 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 2 "Tourism and nature protection - conflict or chance" in: "Guide to sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/2O8ZUZZ>).
- Leggere il Capitolo 2.3 "Monitoring the effects" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3oNC6HB>).
- Leggere il Capitolo 5.1 "Inventory of planning/management/monitoring tools applied within the PAs" in: "Handbook of successful and innovative practices for a sustainable tourism inside Protected Areas" (EN: <https://bit.ly/3oJcprE>; IT: <https://bit.ly/2MyA1C1>).
- Leggere il Capitolo 4.1 "Monitoring is essential to professional management" in: "Tourism and visitor management in Protected Areas: Guidelines for sustainability" (<https://bit.ly/3tsFMSD>). Leggere nello specifico la sezione "Basic question to answer" durante il monitoraggio (pagg. 42 - 43).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- spiegare i motivi per l'impostazione di un programma di monitoraggio in un'AP,
- descrivere come impostare un programma di monitoraggio nel contesto di un'AP.

Descrizione dell'attività:

- Quali parole chiave vengono in mente quando si pensa all'impostazione di un programma di monitoraggio? Creare (e condividere) un word cloud insieme ai partecipanti del workshop (utilizzare ad es. Mentimeter). (5 minuti)
- Spiegare brevemente il concetto di "Domande base a cui rispondere" per quanto riguarda il monitoraggio facendo riferimento, laddove pertinente, al word cloud. (5 minuti)
- Consegnare ai partecipanti la tabella 8.1.1. Se il gruppo è composto da partecipanti della stessa AP o delle stesse organizzazioni, i suoi membri possono lavorare insieme a coppie o a gruppi. Se invece provengono da AAPP o organizzazioni diverse, devono lavorare individualmente. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Chiedere a ciascun partecipante di dedicare 15 minuti a rispondere alle domande relative ad un programma di monitoraggio per la propria AP, compilando le 6 domande della Tabella 8.1.1.
- Ciascun partecipante o gruppo presenta i propri risultati a tutti i partecipanti. Dedicare 15 minuti a presentazioni, discussione e conclusioni.
- Sulla base delle presentazioni il formatore riporta le domande in un documento condiviso (ad es. su una lavagna (digitale)). le domande devono essere riportate per tipo di organizzazione (ad es. AP, azienda), utilizzando più fogli sulla lavagna. (10 minuti)
- Introduce the concepts of visitor management and zoning techniques. (5 mins)
- Split the participants into separate groups. If possible, include in each group representatives of various different types of stakeholders. Give each group a copy of Table 1.1.1 and a selection of case studies. Set up and introduce the activity. (5 mins)
- Ask groups to spend 20 mins using Table 1.1.1 to identify potential conflicts between tourism and landscapes, heritage, or biodiversity in a PA, then suggest strategies to mitigate these conflicts. They can use ideas from case studies or create new ones.
- Groups present their strategies to the plenary. Allow 30 mins for presentations, discussion and conclusions.

Risorse:

- "Domanda base a cui rispondere" durante il monitoraggio (pag. 42 - 43) (<https://bit.ly/3tsFMSD>).
- Copie della Tabella 8.1.1: Esercizio - Impostazione di un programma di monitoraggio efficace.

Appendici

Tabella 8.1.1: Esercizio - Impostazione di un programma di monitoraggio efficace.

Nome dell'AP / organizzazione:	
Tipo di organizzazione (AP, alloggio in rifugio,...):	
Perché monitorare?	
Cosa monitorare?	
Dove e quando monitorare?	
Chi dovrebbe monitorare?	
Chi analizzerà i dati?	
Come saranno	

utilizzati i dati?	
--------------------	--

Fonte: Adapted from Eagles, et al. (2002). "Tourism and visitor management in Protected Areas: Guidelines for sustainability". IUCN. (p 42-43)
(<https://bit.ly/3tsFMSD>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 8.2



8.2 Indicatori di monitoraggio nelle AAPP

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 8: Monitoraggio delle prestazioni e dell'impatto del turismo
Sottotema: (8.3) Monitoraggio degli indicatori

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 8 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 2 "Tourism and nature protection - conflict or chance" in: "Guide to sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/2O8ZUZI>).
- Leggere il Capitolo 2.3 "Monitoring the effects" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3oNC6HB>). Leggere nello specifico la sezione "Indicatori chiave di attività che possono essere monitorate in 2.3 (pag. 25 - 26).
- Leggere il Capitolo 5.1 "Inventory of planning/management/monitoring tools applied within the PAs" in: "Handbook of successful and innovative practices for a sustainable tourism inside Protected Areas" (EN: <https://bit.ly/3oJcprE>; IT: <https://bit.ly/2MyA1C1>).
- Leggere il Capitolo 4.1 "Monitoring is essential to professional management" in: "Turismo e gestione dei visitatori nelle aree protette: Linee guida per la sostenibilità" (<https://bit.ly/3tsFMSD>).
- Consultare il Sistema europeo di indicatori del turismo (ETIS) (<http://bit.ly/3jqjeNG>, <http://bit.ly/3cSBFcE>, <http://bit.ly/3tC9qEN>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- determinare potenziali indicatori idonei al monitoraggio in un determinato contesto di AP,
- categorizzare i tipi di indicatori che potrebbero essere monitorati in un contesto turistico di AAPP.

Descrizione dell'attività:

- Formare coppie o gruppi. Consegnare la Tabella 8.2.1. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Assegnare due argomenti a ciascuna coppia o gruppo. Chiedere loro di dedicare 10 minuti alla definizione degli indicatori rilevanti per i due argomenti.
- Discutere dei risultati delle coppie/dei gruppi ed elencare congiuntamente tutti i possibili indicatori in una Tabella 8.2.1 comune. (10 minuti)
- Chiedere poi a ciascuna coppia/ciascun gruppo di dedicare altri 10 minuti agli indicatori dei loro 2 argomenti, identificando le caratteristiche dei loro indicatori nelle colonne 3 e 4 della Tabella 8.2.1 (tipo di indicatore, frequenza).
- Utilizzare i dati forniti dalle coppie/dai gruppi, nonché qualsiasi altra discussione di gruppo, per compilare in aula la Tabella 8.2.1. (15 - 20 minuti).
- Al termine della sessione ciascun partecipante riceverà una copia (digitale) della Tabella 8.2.1 completata.

Risorse:

- Copie della Tabella 8.2.1: Esercizio - Indicatori chiave per il monitoraggio delle AAPP.

Appendici

Tabella 8.2.1: Esercizio - Indicatori chiave per il monitoraggio delle AAPP.

Argomento	Indicatori	Tipo di indicatore (qualitativo o quantitativo) e categorie di risposte (ad es. unità di misura, tipo di campo, categorie di risposta)	Frequenza
Numero e profilo dei visitatori	ad es. età	ad es. gruppi di età 0 - 18 anni, ...	
Attività dei visitatori	ad es. attività principali svolte (cosa, per quanto a lungo)		
Soddisfazione dei visitatori	ad es. punti deboli		
Impatti della gestione e dell'infrastruttura	ad es. effetti dei cambiamenti (prima e dopo)		

Impatto ambientale del turismo	ad es. effetti sulla biodiversità e sulle specie in pericolo		
Impatti socio-culturali	ad es. punti di vista ad esperienze della popolazione locale		
Impatto economico	ad es. impatto sull'economia locale		
(Possibili) condizioni dei percorsi	ad es. deterioramento della superficie, dell'infrastruttura e della segnaletica		

Fonte: Adapted from ECEAT and EUROPARC Federation. (2012). "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas". (p 25-26) (<https://bit.ly/3oNC6HB>)

Schema dell'attività del toolkit di formazione 8.3



8.3 Tecniche di monitoraggio

Tempo richiesto: 60 minuti

Tema: Tema 8: Monitoraggio delle prestazioni e dell'impatto del turismo
Sottotema: (8.4) Tecniche di monitoraggio

Contesto/conoscenza preliminare:

Per gli allievi:

- Consultare l'argomento 8 della piattaforma on line e completare il quiz.

Per il formatore:

- Leggere il Capitolo 2 "Tourism and nature protection - conflict or chance" in: Parchi e benefici "Guide to sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/2O8ZUZT>).
- Leggere il Capitolo 2.3 "Monitoring the effects" in: "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas" (<https://bit.ly/3oNC6HB>). Leggere nello specifico la sezione "Key indicators of activities that can be monitored" in 2.3 (pag. 25 - 26).
- Leggere il Capitolo 5.1 "Inventory of planning/management/ monitoring tools applied within the PAs" in "Handbook of successful and innovative practices for a sustainable tourism inside Protected Areas" di CEETO (EN: <https://bit.ly/3oJcprE>; IT: <https://bit.ly/2MyA1C1>). Consultare nello specifico le 12 tecniche di monitoraggio nella sezione "5.1.4 Methodologies identified" (EN: pagg. 81 - 83; IT: pagg. 62 - 64).
- Leggere il Capitolo 4.1 "Monitoring is essential to professional management" in "Tourism and visitor management in Protected Areas: Guidelines for sustainability" (<https://bit.ly/3tsFMSD>).

Obiettivi di apprendimento:

Al termine dell'attività i partecipanti saranno in grado di:

- identificare le tecniche di monitoraggio di base applicabili al settore turistico nelle aree protette,
- stabilire tecniche di monitoraggio adeguate ad un determinato contesto.

Descrizione dell'attività:

- Spiegare brevemente le 12 tecniche di monitoraggio di base e consegnare la panoramica ai partecipanti (Tabella 8.3.1). (10 minuti)
- Suddividere i partecipanti in gruppi separati. Se possibile, inserire in ciascun gruppo rappresentanti di diverse tipologie di portatori d'interesse. Configurare e presentare l'attività. (5 minuti)
- Assegnare uno o più argomenti a ciascun gruppo e chiedere loro di definire (una o più) tecniche di monitoraggio rilevanti per gli indicatori relativi al/ai proprio/i argomento/i in Tabella 8.3.2 . Chiedere inoltre al gruppo di motivare la propria scelta e di stabilire le sfide della/e tecnica/tecniche di monitoraggio scelta/e. (20 minuti)
- I gruppi presentano i risultati delle loro discussioni davanti a tutti i partecipanti. Dedicare 25 minuti per le presentazioni, la discussione e le conclusioni.

Risorse:

- Copie della Tabella 8.3.1 - Panoramica delle tecniche di monitoraggio.
- Copie della Tabella 8.3.2 - Esercitazione sulle tecniche di monitoraggio.

Appendici

Tabella 8.3.1 - Panoramica delle tecniche di monitoraggio.

1. Metodo San Gallo:

Il metodo San Gallo consente di analizzare i flussi strategici delle visite a partire dalla conoscenza dei portatori d'interesse che li progettano e li descrivono su mappe, per poi sovrapporle al fine di identificare i percorsi turistici e, di conseguenza, i prodotti turistici che cercano nel territorio. Da un punto di vista pratico, per l'implementazione di questa metodologia è necessario quanto segue:

- Mappe multiscala del territorio
- Ortofoto

2. Conteggio delle auto:

Questo metodo si basa sul conteggio delle auto che passano attraverso determinati "check point". In questo modo si riesce a comprendere in modo soddisfacente il livello di traffico all'interno di una determinata area nonché come questo livello vari in un periodo di tempo. Per implementare questa metodologia sono necessari strumenti di conteggio (piroelettriche, biglietti, parcheggi, videocamere, fotocellule).

3. Conteggio delle persone:

Questo metodo si basa sul conteggio delle persone che passano attraverso determinati "check point" e permette di sapere quante persone accedono ad una determinata area nonché come questo livello vari nel tempo. Per implementare questa metodologia sono necessari strumenti di conteggio (piroelettriche, misuratori di pressione, ottici, a infrarossi o magnetici, biglietti di ingresso, videocamere, tornelli).

4. Celle telefoniche:

Questo metodo si basa sui Big Data e prevede l'utilizzo dei dati raccolti dalle celle telefoniche e la loro analisi al fine di ottenere informazioni sugli spostamenti dei visitatori all'interno dell'area protetta (in forma anonima dal momento che i dati vengono analizzati in forma aggregata). Per l'implementazione di questa tecnica è necessario un database di geolocalizzazione fornito da un operatore telefonico.

5. Intervista:

Si tratta di uno dei metodi più utilizzati poiché consente di ottenere informazioni specifiche sul visitatore evidenziandone preferenze ed esigenze. Per questo tipo di metodologia è sufficiente utilizzare un dispositivo di registrazione.

6. Sondaggio:

Come le interviste, è uno dei metodi più comunemente utilizzato quando è necessario raccogliere le preferenze dei visitatori al fine di implementare appropriate strategie di gestione. Per questa tecnica, dal momento che è possibile attuarla sia online che faccia a faccia, sono necessari una connessione Internet o dei fogli di carta.

7. Rilevamento GPS:

È una delle tecniche che si è maggiormente diffusa perché permette di "seguire" i visitatori all'interno del Parco e consentendo così di conoscere i percorsi preferiti e i luoghi più visitati. Per poter utilizzare questa tecnica sono necessari localizzatori GPS.

8. Social Media:

L'uso di una grande quantità di dati e di informazioni fornite dai Social Media è una delle metodologie che si è rivelata essere di maggiore successo perché permette ai responsabili di conoscere trend, preferenze e comportamenti dei visitatori in un modo semplicissimo, ovvero controllando ciò che postano sul web.

9. Modelli statistici:

I modelli statistici comprendono una serie di strumenti statistici utilizzati per ottenere una stima dell'oggetto dello studio, in questo caso i flussi dei visitatori. Si applica quando non sono disponibili tutte le informazioni o quando è necessario valutare alcune modifiche.

10. Focus group:

Il focus group è una tecnica utile per approfondire un tema o determinati aspetti di un argomento che prevede una serie di interviste a un gruppo omogeneo di persone.

11. Videocamere:

L'uso di videocamere all'ingresso dei Parchi o in determinati punti chiave potrebbe rivelarsi utile per raccogliere informazioni sul numero, sul flusso e sul comportamento dei visitatori all'interno dell'Area. Per questa metodologia sono necessarie videocamere e, se disponibile, un software per l'analisi dei fotogrammi (o analisi video), operazione che altrimenti dovrebbe essere svolta manualmente da un operatore.

12. Bioacustica:

La bioacustica è una branca della zoologia, strettamente correlata con l'etologia, che studia la produzione e la ricezione dei suoni negli animali, compreso l'uomo, e come gli animali comunicano per mezzo dei suoni. Per l'implementazione di questa tecnica è necessario disporre di:

- Microfono/idrofono
- Registratore
- Computer con tutti i programmi necessari per l'elaborazione dei suoni

Fonte: CEETO. (2018). "Handbook of successful and innovative practices for a sustainable tourism inside Protected Areas". (EN: p 81-83; IT: p 62-64) (EN: <https://bit.ly/3oJcprE>; IT: <https://bit.ly/2MyA1C1>)

Tabella 8.3.2 - Esercitazione sulle tecniche di monitoraggio.

Tema 1: Numero e profilo dei visitatori			
Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Da dove vengono i visitatori (indirizzo)			
Età			
Sesso			
Motivazione (perché si trovano qui)			
Gruppo sociale (background come professionisti, studenti, ecc.)			
Tempo trascorso (da quanto tempo si trovano all'interno dell'area)			
Denaro speso (per alloggio, cibo, viaggio)			

Tema 2: Attività dei visitatori

Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Attività principali svolte (cosa e per quanto tempo)			
Natura dell'attività (cosa stanno facendo)			
Denaro speso (biglietti di ingresso, altri costi, ad es. viaggio)			
Marketing (come sono venuti a sapere dell'attività)			
Potenziati attività (altre cose che potrebbero voler fare)			

Tema 3 Soddisfazione dei visitatori

Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Qualità (se sono soddisfatti)			
Migliorie (cosa potrebbe essere fatto meglio)			
Punti deboli (quali sono stati i problemi)			

Tema 4: Impatto ambientale del turismo

Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Effetti sulla biodiversità e sulle specie in pericolo (sia positivi che negativi)			
Effetti su componenti non viventi dell'ambiente (degradazione ed erosione di superfici rocciose, ecc.)			
Effetti sull'approvvigionamento idrico (eventuali variazioni nel bacino idrografico), rifiuti e acque reflue, fornitura di energia, emissioni di carbonio			

Tema 5: Impatti socio-culturali

Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Punti di vista ad esperienze della popolazione locale			

Tema 6: Impatti economici

Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Impatto sull'economia locale (informazioni sulle spese dei visitatori)			

Tema 7 Condizioni dei percorsi

Indicatori	Tecnica di monitoraggio	Motivazione	Sfide
Deterioramento della superficie, dell'infrastruttura e della segnaletica			
Gestione della spazzatura e dei rifiuti			
Impatti ambientali			

Fonte: Adapted from ECEAT and EUROPARC Federation. (2012). "Practical, profitable, protected. A starter guide to developing sustainable tourism in protected areas". (p 25-26) (<https://bit.ly/3oNC6HB>)

The ERASMUS+ "Sustainable Tourism: Training for Tomorrow" project aims to build the capacity of Protected Area stakeholders in the field of sustainable tourism.

Funded through the ERASMUS+ Key Action 2 (Strategic partnerships in the field of education and training), the project brought together partners working on different fields in the sustainable tourism sector: Hasselt University (BE) as coordinator of the project, the University of Hull (UK), the network of European Protected Areas: EUROPARC Federation (DE), the network of ecotourism professionals in Spain: Asociacion de Ecoturismo en Espana (ES) and 2 park authorities: Ente Parchi Emilia Occidentale (IT) and Montagne de Reims Nature Regional Park (FR).



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union